

FEDERALISMO UNIVERSITARIO

PATTO DEL SAPERE PER IL NORDEST

di GIUSEPPE ZACCARIA (*)

Ora che la nuova giunta regionale del Veneto si è insediata, e con l'attribuzione delle deleghe ai singoli assessori il governo veneto ha acquisito piena operatività, appare opportuno tornare su un tema di importanza strategica sia per il mondo accademico che per il territorio dell'intero Nordest: quello del federalismo universitario.

Fa piacere che il neo presidente Luca Zaia abbia indicato da subito l'università tra le priorità del suo mandato, e che in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo di Verona abbia ribadito la piena convinzione dell'importanza di un percorso federale nella gestione delle sedi universitarie venete. Da capire se e quale livello di collaborazione può nascere tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

D'altra parte, la realtà federale è un dato consolidato, con eccellenti e significativi risultati, in uno Stato a spiccata tradizione federalista quale la Germania. E in Italia si sono mossi i primi passi in questa direzione con il recente accordo tra Stato e Provincia autonoma di Trento, mentre anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha messo allo studio un'analoga iniziativa, e la Regione Piemonte ancor prima delle elezioni ha avviato una precisa richiesta in tal senso al governo, con il pieno sostegno dei rettori degli atenei regionali.

Aggiungo io che il percorso indicato da Zaia deve integrare un confronto anche con i poli universitari friulgiuliani e trentini. Nel dialogo potrebbero essere valorizzate le specificità e evitate competizioni senza senso.

Questa pluralità di prese di posizione, che sale da contesti politicamente e territorialmente diversi, dimostra come non si tratti affatto di una richiesta corporativa, ma di un'esigenza diffusa. D'altra parte in un Paese come il nostro, dove le università sono proliferate anche sotto la spinta di interessi clientelari e corporativi fino a diventare ormai quasi una per provincia, l'attuale meccanismo di ripartizione dei fondi, che attinge ad un unico rubinetto ed è basato sostanzialmente sulla «spesa storica», si rivela manifestamente penalizzante per gli atenei virtuosi sul piano economico-finanziario e di consolidato livello qualitativo nella formazione e nella ricerca, tra i quali rientrano certamente tutti quelli del Nordest.

Al riconoscimento del merito si è sostituito in realtà un perverso sistema a pioggia, che finisce per mantenere artificialmente in vita realtà di scarsa o nulla consistenza, penalizzando così gli studenti iscritti e le loro famiglie, ma anche il territorio stesso.

(*) L'autore è rettore dell'Università di Padova

● Segue a pagina 2

FINI: SONO IO LA DESTRA MODERNA, MA NON FARÒ UN NUOVO PARTITO

Berlusconi: costruiamo insieme l'Italia del futuro

Mano tesa del premier nel messaggio per il 25 Aprile. Contestate la Polverini e la Moratti

SERIE B

Triestina stasera al Rocco contro il Modena nella partita della verità

ESPOSITO NEL FASCICOLO SPORTIVO

SECONDA DIVISIONE

L'Italia viene travolta dal Poggibonsi Bonanno: me ne vado

MURCIANO NEL FASCICOLO SPORTIVO

VELA

Vasco Vascotto iridato nella classe Farr40: diciottesimo mondiale

CAPODANNO NEL FASCICOLO SPORTIVO

LA CORSA ALLO SCUDETTO



La Samp batte la Roma e l'Inter torna sola in testa

ROMA Sorpresa all'Olimpico: la Roma perde in casa contro la Sampdoria 1-2 e resta indietro di due punti dall'Inter in classifica. I doriani

invece scavalcano il Palermo e ora sono quarti, dunque in zona Champions League. I giallorossi avevano chiuso in vantaggio il primo tempo con

gol di Totti. Nella ripresa la rimonta blucerchiata con la doppietta di Pazzini.

● Nel fascicolo sportivo

ROMA «Costruiamo insieme l'Italia del futuro». Questo l'appello lanciato dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile. E mentre il premier tende la mano all'opposizione il presidente della Camera Gianfranco Fini dichiara: «Sono io la destra moderna ma non farò un nuovo partito né tenderò imboscate alla maggioranza». Contestazioni in piazza per il sindaco di Milano Moratti e la presidente del Lazio Polverini (entrambe Pdl).

● Alle pagine 2 e 3

L'INTERVISTA

Piepoli: la lite nel Pdl uno spettacolo pieno di emozioni

TRIESTE «I risultati delle lite in termine di gradimento non si sapranno prima di un mese». Nicola Piepoli, sondaggista slow, preferisce non trarre conclusioni dalla lite in casa Pdl, ma riconosce che lo spettacolo è stato impagabile.

● Dorigo a pagina 2

ELEZIONI PRESIDENZIALI

L'Austria sceglie Fischer e frena l'estremismo degli eredi di Haider

"Frau" Rosenkranz, candidata del Fpö al 15,6% meno del previsto: troppe ombre neonaziste

VIENNA Heinz Fischer, 72 anni, socialdemocratico da sempre, è stato confermato dal voto di ieri alla carica di Capo dello Stato austriaco. Rimarrà alla Hofburg, quindi, anche nei prossimi 6 anni. Ma la sua rielezione era scontata. Ciò che importa del voto di ieri, dunque, non è sapere chi ha vinto e chi ha perso, ma di quanto ha vinto chi ha vinto e di quanto hanno perso gli altri. Da questo punto di vista il risultato è estremamente interessante. Non tanto per il successo di Fischer quanto per l'insuccesso - o il modesto successo - della sua avversaria, Barbara Rosenkranz, 52 anni, esponente dell'Fpö, partito nazionalista di destra, all'interno del quale lei rappresenta l'ala estrema, con ombre neonaziste.



Heinz Fischer

● Di Blas a pagina 4

Cultura

Intervista al grande scrittore peruviano

La "medicina" di Vargas Llosa per l'Italia «Una nuova classe politica. Presto»

di FRANCESCO MAGRIS



Mario Vargas Llosa

Geniale e infaticabile, diventato un classico, non so-

lo è impegnato sul fronte civile e politico nel suo Paese, il Perù, ma è pure attento e prezioso testimone di quello che accade nel mondo intero. Il suo augurio all'Italia è che «dall'esperienza di questi anni emerga non un ritorno al disordine e all'instabilità che l'Italia visse prima di Berlusconi, bensì un rinnovamento vitalizzante della classe dirigente. E speriamo che ciò avvenga presto».

● A pagina 15

OGGI LE RICHIESTE DELLA CONFCOMMERCIO ALLA REGIONE

«Negozzi, domeniche aperte lungo il confine»

Rigutti: «Crisi a Trieste, Gorizia e Tarvisio. Sostegno anche a benzinai e tabaccai»

TRIESTE E I PROGETTI AZZOPPATI

DE PROFUNDIS PER IL PARCO DEL MARE

di ROBERTO MORELLI

Sembra una storia già vista. Trieste ha troppa esperienza di progetti azzoppati per non annusare che l'ultimatum sul Parco del mare, scoccato nei giorni scorsi dal presidente della Camera di commercio Paoletti, ha il sapore acre del de profundis. Non è una parabola, è uno schema epocale: il progetto prende forma, dispiega le sue potenzialità, poi come d'incanto sprigiona una costellazione di distinguo, interdizioni e ripensamenti.

● Segue a pagina 4



L'assessore Ciriani

TRIESTE Meno paletti sulle chiusure domenicali per le aree di confine. Lo chiederà oggi la Confcommercio in un incontro tra il presidente Rigutti con l'assessore Ciriani. «Anche Gorizia e Tarvisio sono in difficoltà dovute alla concorrenza con Slovenia e Austria». Sul tavolo anche la questione della soglia dei 400 metri quadrati, al di sotto della quale non ci sono limitazioni alle chiusure.

● Urizio a pagina 7

Trieste riscopre la sua veste romana

Il progetto della Soprintendenza ai beni archeologici da Barcola a Cittavecchia

GIOMA
 FORNITURA E POSA IN OPERA
 Pavimenti in legno
 Portoncini blindati
 Porte interne
 Serramenti

pavimenti portoncini porte serramenti pvc

GIOMA - Via Remis, 21 - S. Vito al Torre (UD)
 Tel. e Fax +39 0432 997154
 info@giomapavimenti.it - www.giomapavimenti.it

TRIESTE Un museo della città, la riscoperta della Trieste medioevale, parchi urbani sul tracciato degli antichi castellieri, un filo rosso che renda frequentabile e viva la Tergeste romana, lo studio delle antiche saline, la speranza che il fronte mare possa un giorno restituire, magari durante scavi per parcheggi, qualche relitto di nave antica. Nei progetti della Soprintendenza c'è la costruzione di una nuova e più completa identità di Trieste a completamento di quella, ormai irrigidita, della «burg» mitteleuropea vestita di Liberty. Questo è nei propositi di Luigi Fozzati, soprintendente per i



Il soprintendente Fozzati

Beni archeologici, notissimo archeologo subacqueo e tuttora referente della materia al ministero per tutto il territorio nazionale.

● Ziani a pagina 8

IL CENTRO STUDI "René ENENKEL"
 organizza
 Corsi rivolti a occupati e disoccupati dai 18 ai 64 anni, al costo di un euro all'ora
 CORSI GRATUITI PER LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE O MOBILITÀ

CORSI DI LINGUE
 INGLESE - TEDESCO
 SLOVENO - SPAGNOLO
 FRANCESE
 Livelli base: A1, A2
 Livelli autonomo: B1a, B1b, B2
 Livelli padronanza: C1, C2

INFORMATICA
 PREPARAZIONE ALLA PATENTE EUROPEA ECDL
 PREPARAZIONE ALL'ECDL LIVELLO AVANZATO
 GRAFICA E WEB DESIGNER
 LINUX - INTERNET

CENTRO STUDI "René ENENKEL"
 Via Donizetti, 1 - Trieste - Tel.: 040.370.472

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE
 IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO è su Facebook
 DIVENTA FAN DEL TUO GIORNALE
 www.ilpiccolo.it

Il caso
 Ingente bottino, aperta la cassaforte

Svaligiato l'appartamento del medico delle carceri

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Ottantamila euro di cui 15 mila in contanti. È questo il bottino dei ladri che hanno "visitato" l'appartamento del dottor Giuseppe Pillitteri, medico tra l'altro del carcere del Coroneo. Il furto è stato scoperto dal proprietario sabato sera, al momento del rientro in casa. I ladri avrebbero agito tra le 14 e le 15. Nessuno li ha visti o sentiti. Hanno trovato e aperto la cassaforte occultata nell'abitazione, evidentemente qualcuno sapeva che nell'appartamento c'erano oggetti di valore e contanti. In questo dettaglio forse la soluzione del mistero.



Il carcere del Coroneo

● A pagina 10

MAGGIORANZA
IN FIBRILLAZIONEIl presidente della Camera alla trasmissione dell'Annunziata:
«Una nuova fase nel Pdl ma non si può cancellare il dissenso»

Fini: «Non farò né partiti né imboscate»

«Io rappresento la destra moderna». «Il voto anticipato sarebbe da irresponsabili»

ROMA Al Pdl Gianfranco Fini assicura lealtà e nessuna imboscata in Parlamento ribadendo che non ha alcuna intenzione di fondare nuovi partiti. Ma non mostra alcun pentimento per quel dito alzato alla volta del premier che, davanti alla platea del Pdl, ha sancito plasticamente la frattura aperta in seno al partito nel quale però rivendica il ruolo di rappresentanza di una destra «moderna e dialogante». Senza la «bava alla bocca».

Il presidente della Camera nella prima delle sue annunciate apparizioni in Tv, interviene a «In mezz'ora», trasmissione condotta da Lucia Annunziata su Rai3, per dire la sua a pochi giorni dal duro scontro con Silvio Berlusconi nella Direzione del Pdl riunito. E se da un lato assicura l'intenzione sua e dei suoi a fare la propria parte affinché il programma di governo sia rispettato, riforme comprese per le quali ci sono tre anni di legislatura (purché tuttavia - avverte - quella del federalismo fiscale non avvenga a «tutti i costi» senza pensare alla coesione nazionale) Fini puntualizza che «la lealtà non è acquiescenza». Ed è fermo anche nel respingere scenari di elezioni anticipate («chi ne parla è irresponsabile») giacché, a suo dire, esporrebbero il paese ad un «pericolo enorme».

L'ex leader di An torna sull'intervento di venerdì davanti al premier e agli altri esponenti del Pdl. «Ho sollevato problemi squisitamente politici - spiega - perché con



Il presidente della Camera dei deputati Gianfranco Fini durante il suo intervento alla trasmissione «In mezz'ora», condotta da Lucia Annunziata su Raitre

Berlusconi non c'è una questione personale, ho detto tante volte che lui è il leader». Il premier ha dichiarato che un presidente della Camera deve rimanere super partes, invitandolo esplicitamente a lasciare lo scer-

no più alto di Montecitorio se vuole avere libertà di critica nel Pdl. «Io non mi dimetto - risponde Fini -; sono e sarò invece pronto a discutere di dimissioni nel caso in

cui venissi meno ai miei doveri di rispettare e di far rispettare le regole».

E il futuro del Pdl? Una certa fase è finita, ed ora ne inizia un'altra - afferma il presidente della Camera - Un partito a

forte leadership non può cancellare il dissenso, le opinioni diverse. Ma Berlusconi queste cose le sa benissimo».

Ma Fini non rinuncia a togliersi qualche sassolino dalla scarpa: quel do-

cumento della direzione (approvato con soli 12 voti contrari su 172 su un testo che in pratica esclude la possibilità di correnti interne nel Pdl) «sembrava fatto apposta per contare gli eretici», afferma. E ancora: se ci saranno «epurazioni dipenderà da Berlusconi, abbiamo messo in conto anche questo», dice. «Non credo - rimarca Fini - che la maggioranza ampia del Pdl reputi oggi intelligente fare la lista degli epurandi perché c'è poco di liberale».

E un appello ad un approccio riformatore intelligente viene, anche se indirettamente, sul fronte della giustizia. Pur ammettendo che c'è una parte della magistratura «iperpolitizzata», Fini chiede un distinguo chiaro tra opinioni e azioni legislative: «Siamo favorevoli alla separazione delle carriere, ma nessuno - aggiunge subito - ci chieda un pm dipendente dall'esecutivo». E nessuno parli più, soprattutto, di una magistratura «cancro o un nemico delle istituzioni».

A Berlusconi che lo ha accusato di essersi pentito di aver fondato il Pdl Fini puntualizza: «Credo di aver fatto quello che dovevo fare anche nei confronti della destra italiana - risponde -; non sono affatto pentito. Oggi voglio aiutare il partito, e dunque anche il presidente Berlusconi, a migliorare l'azione politica dell'esecutivo».

E infine c'è spazio anche per un elogio, proprio a Berlusconi, che nella ricorrenza del 25 aprile «ha fatto un discorso alto, nobile, citando i padri fondatori della Repubblica».

L'INTERVISTA

Piepoli: «Per ora la lite del Pdl ha alzato gli ascolti dei tg»

Il sondaggista: «Uno spettacolo bellissimo e pieno di emozioni, meglio di qualsiasi telenovela»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «I risultati delle lite in termine di gradimento non si sapranno prima di un mese». Nicola Piepoli, sondaggista slow, preferisce non trarre conclusioni dalla lite in casa Pdl tra i cofondatori Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Tuttavia, in veste semplice spettatore, riconosce che lo spettacolo andato giovedì scorso alla direzione generale è stato impagabile. «Meglio di molti reality che passano in televisione» scherza mentre passeggia con un amico davanti alla Galleria Vittorio Emanuele di Milano.

«Sono qui a prendermi un po' di sole ideologico» dice con lo sguardo rivolto a piazza Duomo.

Tra Fini e Berlusconi chi esce vincitore dalla lite di giovedì scorso?

Sul brevissimo termine quella lite non sposta nulla. In termine di popolarità e di fiducia entrambi rimangono sulle loro posizioni. Le modificazioni di fiducia avvengono lentamente. Molto lentamente. Molto più lentamente di quello che voi giornalisti pensate.

In che senso?

Gli indici di fiducia sono dei trend. Come i trend di Borsa. Non c'è un crollo improvviso in Borsa a partire dal 1987. C'è un mese nero. Ci vuole un mese per materializzare una certa tendenza.

E quindi?

Bisogna attendere trenta giorni. C'è bisogno di un'elaborazione della lite da parte dell'opinione pubblica?

Eh, certo! Bisogna attendere che effetto fa. Se ci sono dei movimenti tellurici, bisogna aspettare che si assestino.

Quindi non si può azzeccare nulla?

Per ora la fiducia

dei due leader resta immutata.

Qualche giorno alcuni sondaggi indicavano Fini come più popolare di Berlusconi...

E vero. Fini ha più fiducia tra coloro che non votano Pdl piuttosto che tra coloro che votano Pdl. Berlusconi, invece, ha più fiducia tra coloro che votano Pdl piuttosto che tra coloro che non votano Pdl.

Detto così sembra un rompicapo...

Cerchiamo di ragionare con la mente.

Due più due fa quattro. Chi è che ha il Pdl in mano? Fini o Berlusconi?

Berlusconi. Elementare...

Se io mi rivolgo ai miei elettori e ho fiducia dai miei elettori è molto di più che se io mi rivolgo ai miei non-elettori e ho fiducia dai miei non-elettori che non mi voteranno mai. Mi sembra chiaro.

Limpido direi. Certificato poi dal voto del documento finale della direzione con soli undici voti contrari e un astenuto su 170 partecipanti...

Certo. In ogni caso sono screzi di passaggio. O perlomeno la gente si augura questo. Io sono la voce dell'opinione pubblica. Io sono l'opinione. L'opinione pubblica si augura che trionfi l'amore fraterno tra Berlusconi e Fini. Che si ricompatti il tutto...

Un lieto fine come nelle telenovelas.

Nei fatti è una telenovela.

La puntata della lite è andata in onda in diretta, come un reality....

Bellissimo, bellissimo, emozionante. Bravi Berlusconi e Fini. Comunicatori di vere emozioni. Un trionfo...

Soprattutto in termini di Auditel...

Eh già. Sono riusciti a rialzare gli ascolti di tutti i telegiornali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vicecapogruppo Bocchino presenta la lettera di dimissioni

ROMA Italo Bocchino si dimette dalla vicepresidenza del gruppo del Pdl alla Camera. In un colloquio con il «Corriere della Sera», il parlamentare «finiano» annuncia di avere scritto la lettera di dimissioni che consegnerà a Fabrizio Cicchitto, chiedendo anche «un incontro con il coordinatore Denis Verdini e con Silvio Berlusconi» per avere «una discussione politica». Pronto, poi, «il giorno dopo, se necessario, a presentarmi all'assemblea del gruppo». Nella vicenda, lui che era «il meno finiano», che ha avuto «meno di tutti da Gianfranco

ci ha «messo la faccia» e si stupisce del fatto che molti ex colonnelli di Fini abbiano scelto di stare con Berlusconi. «La scelta di La Russa - dice - credo che tolga il sonno a Gianfranco». E «difficile» per Bocchino, «dire perché Ignazio si sia comportato così: era in una botte di ferro. Poteva continuare ad essere il coordinatore in quota An, e invece...». Stupisce meno, invece, le scelte di Gasparri «che con Gianfranco aveva già rotto», mentre Alemanno «che fa il sindaco di Roma, che urgenza aveva di schierarsi?». Per i finiani, spiega, «è impensabile un governo con una

maggioranza diversa» e «parlare di elezioni anticipate» è «un errore politico». Non ci sarà «nessuna guerriglia, né sabotaggio», ma, conclude, «è chiaro che se cominciano le liste di epurazione allora andremo allo scontro».

Sulle dimissioni di Bocchino è intervenuto ieri anche il presidente della Camera Gianfranco Fini nel corso della trasmissione «In mezz'ora» di Lucia Annunziata, «Ma davvero - chiede - oggi bisogna che il vicario del gruppo Pdl alla Camera metta la sua testa? E per che cosa? Non è un problema di posti - conclude - o di liste di epurazione».

INTERVENTO SULLA PEDOFILIA NEL CORSO DEL REGINA COELI A PIAZZA SAN PIETRO

Il Papa: «La violenza sui bambini va prevenuta»

L'appello di Benedetto XVI: «Educatori e sacerdoti difendano il loro gregge dal male»

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa ringrazia e incoraggia «quanti si dedicano alla prevenzione e all'educazione» nella Giornata nazionale per i bambini vittime della violenza promossa dall'associazione antipedofilia Meter. «Ringrazia e incoraggia» genitori, insegnanti, catechisti e animatori di parrocchie, e anche «tanti sacerdoti e suore» che vi si dedicano con profitto, nonostante altri si siano macchiati di abusi. E a tutti i sacerdoti, nella giornata che la Chiesa dedica alle vocazioni, raccomandando «un'ascesi severa», ricordando loro che «solo il Buon Pastore custodisce con immensa tenerezza il suo gregge e lo difende dal

male, e solo in Lui i fedeli possono riporre assoluta fiducia».

Nella quarta domenica di Pasqua si intrecciano vari eventi religiosi, comprese due proclamazioni di nuovi santi, una a Roma, celebrata dal cardinale Vallini, e l'altra a Barcellona alla presenza del segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone. E anche i nuovi santi diventano occasione di riflessioni sullo scandalo degli scandali. Benedetto XVI, al Regina Coeli a piazza san Pietro, invita i sacerdoti a prendere esempio da Angelo Paoli, carmelitano fatto oggi santo a Roma, dedito agli altri in una «intensa vita di penitenza», e da Josep Tous i Soler, fedele a Cri-

Il Papa durante il Regina Coeli di ieri mentre saluta dal balcone del suo studio



sto «nonostante le prove e le difficoltà», sopportate «senza amarezza né risentimento».

Bertone, in Catalogna, auspica un maggiore impegno nella formazione del clero, ribadendo, in una intervista a La Vanguardia antecedente alla

cerimonia, che «non c'è una relazione diretta fra il celibato e il comportamento deviato di alcuni sacerdoti».

«Anzi - aggiunge - è precisamente l'inosservanza del celibato che produce un progressivo degrado della vita del sacerdote, che ces-

sa di essere un esempio, un dono, una guida spirituale per gli altri».

Un concetto condiviso anche dal cardinale Martini nella sua rubrica di corrispondenza con i lettori del Corsera. Il porporato torna a ribadire che il celibato «non è un dogma, ma una perla preziosa, e va custodito». E assicura che la Chiesa sta «superando una tradizione di omertà», auspicando che la lotta alla pedofilia non si fermi alla Chiesa.

E, mentre l'Anno sacerdotale promosso da papa Ratzinger sta per concludersi (con un raduno internazionale di religiosi a inizio di giugno in Vaticano), il pontefice si augura nuove vocazioni che

nascano dalla «preghiera» e ribadisce cosa si aspetta dai «ministri ordinati»: «sappiano sostare volentieri davanti al tabernacolo», «aderiscano totalmente alla propria vocazione e missione mediante un'ascesi severa, si rendano disponibili all'ascolto e al perdono, formino cristianamente il popolo a loro affidato, coltivino la fraternità sacerdotale».

Parole del giugno 2009, a scandali ancora lontani. Poi cita san Gregorio di Nazianzo che chiedeva a san Basilio vescovo di insegnare ai sacerdoti «la severità nella dolcezza, la serenità e la mansuetudine nell'attività, i combattimenti in difesa del gregge, le vittorie conseguite in Cristo».

DALLA PRIMA

Patto del sapere per il Nordest

Una Regione protagonista in prima persona al posto dello Stato nel rapporto con il sistema universitario rappresenta un sicuro antidoto, almeno in molte realtà tra cui la norddestina, contro lo spreco delle risorse pubbliche, già pesantemente ridotte per quella che dovrebbe rappresentare l'industria più strategica di una nazione, visto che «produce» conoscenza.

Certo, nessuno si illude che una svolta epocale come questa possa avvenire in tempi rapidi. La Regione Veneto, a differenza delle aree a statuto

speciale con cui confina, dispone di fondi molto minori e di vincoli più consistenti; ha inoltre altre importanti realtà del proprio territorio con cui deve rapportarsi. Ma esiste già una sensibilità concreta al riguardo, a partire dalla battaglia per l'autonomia differenziata in attuazione del percorso delineato dall'art. 116 co. 3 della Costituzione.

Bisognerà procedere in modo graduale e concordato, mettendo assieme istituzioni e accademia, ma anche gli altri principali attori del territorio, nella convinzione che si tratta di lavorare a un obiettivo comune, di alto respiro e di importanza vitale per mantenere la competitività del Nordest e del Veneto - da Trieste a Verona - sulla scena interna e internazionale. L'università di Pa-

dova è pronta a fare la sua parte, e ha già avviato percorsi in questa direzione, ad esempio tramite la costituzione della Consulta del territorio, e i contatti con gli altri atenei regionali ma anche del Nordest per attivare sinergie consistenti, che marcino in direzione di un raccordo sistemico e permanente. Su questo ci attendiamo da tutti, dai soggetti politici ma anche economici e sociali, una piena convergenza, nell'interesse dei cittadini al cui servizio siamo chiamati, ciascuno per la sua parte. Fare fronte comune anche per acquisire maggior potere contrattuale nei confronti dello Stato: ecco la strada maestra da seguire.

Giuseppe Zaccaria
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendola: «Leader? Alla sinistra non serve un Berlusconi rosso»

MILANO «Molti si occupano di quello che farò da grande, ma io penso molto al tempo in cui potrò tornare a dedicarmi alla scrittura delle fiastrocche e delle poesie». Lo ha detto il presidente della Regione Puglia e leader di Sinistra ecologia e libertà, Nichi Vendola, rispondendo a Fabio Fazio nel corso di «Che tempo che fa» di ieri sera, secondo un'anticipazione dell'intervista.

Il problema non è il leader - ha aggiunto Vendola - io sto dentro fino in fondo, ma dentro a che partita? Non a quella del leader, ma a quella del progetto. Se il centrosinistra dovesse imma-

ginare che il proprio problema è trovare il Berlusconi di questa parte, avrebbe candidato se stesso a una sconfitta permanente». Vendola punta il dito contro «il berlusconismo», che «ha ucciso l'idea della politica, che è diventata una delega in bianco al leader carismatico che dice "ghe pensi mi, lasciatemi fare, non disturbate il manovratore"». «Per vincere - ha concluso Vendola - il centrosinistra non deve immaginare un Berlusconi rosso, deve immaginare un popolo che dice "non esiste il ghe pensi mi, esiste il controllo sociale, la democrazia partecipata"».

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI

Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacchi, Giovanni Azzano, Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi De Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso

Direttore Generale: MARCO MORONI Direttore Editoriale: BRUNO MANFELLOTTO
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 829 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10). Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestre 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva), Manichettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni: F25 20%.

La tiratura del 25 aprile 2010

è stata di 48.950 copie.

Certificato n. 6795 dell'11.12.2009

Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 n. 196)
PAOLO POSSAMAI

LIBERAZIONE
LA RICORRENZAIl premier: «Servono uno Stato e una giustizia più efficienti»
Si al federalismo ma non a «discapito della coesione nazionale»

25 Aprile, mano tesa di Berlusconi: riforme insieme

«Rinnovare la seconda parte della Costituzione». Penati (Pd): «Siamo ancora agli annunci»

ROMA «La sfida è ora» perché l'Italia ha bisogno di riforme e non si può e non si deve attendere oltre: Silvio Berlusconi si dice convinto della necessità di modernizzare il Paese e, in occasione dell'anniversario della Liberazione, lancia ieri via videomessaggio un appello a tutte le forze affinché «le differenze politiche» siano messe da parte e si possa scrivere insieme una «pagina nuova» della storia nazionale.

Parole che almeno sulla carta sembrano in sintonia con quelle che poco dopo, dallo studio di In Mezz'ora, pronuncia Gianfranco Fini. Il presidente della Camera assicura di non avere alcuna intenzione di far venire meno l'appoggio al governo portando il Paese a elezioni anticipate (una ipotesi, la definisce, da «irresponsabili»). E dunque «davanti - dice - ci sono tre anni di Legislatura per fare le riforme».

Per sapere però se gli auspici saranno realizzati, occorrerà attendere che le riforme sbarchino in Parlamento. Il Pd infatti sceglie di non sbilanciarsi per il momento: «Siamo ancora agli annunci - commenta Filippo Penati, capo della segreteria politica di Pier Luigi Bersani - Noi le nostre proposte le abbiamo e sono note a tutti. Dunque, quando quelle del



Sopra, il messaggio in tv del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. A destra, la deposizione della corona all'Altare della Patria da parte del Presidente Giorgio Napolitano

Pdl e della Lega saranno rese note le valuteremo».

Se per la declinazione concreta servirà il confronto sulle «carte», l'agenda del Pd nei suoi macro capitoli è comunque chiara: occorre «rinnovare la seconda parte della Costituzione - afferma Berlusconi - per definire l'architettura di uno Stato moderno, più vicino al

popolo sulla base del federalismo, uno Stato più efficiente nelle istituzioni, nell'azione di governo e più equo nell'amministrazione di una giustizia veramente giusta». Tre grandi capitoli sui quali è pronto a ragionare anche Fini che però non vuole soluzioni preconfezionate ma un dibattito libero che porti a decisioni che siano frutto di un



confronto dentro e fuori il Parlamento. A partire dal federalismo fiscale.

Anche se i paletti e i distinguo, si affretta a precisare il presidente della Camera, non vogliono significare una chiusura tout court nei confronti del progetto leghista: «So - dice infatti - che Bossi vuole il federalismo visto che è alla base del programma della Le-

ga. E io sono pronto a incontrarlo nei prossimi giorni». Certo, aggiunge, è chiaro che il progetto di un'Italia federale non potrà essere portato a compimento a discapito della «coesione nazionale».

Ciò che è sotto gli occhi di tutti, afferma Berlusconi, è che se la Costituzione scritta dai padri della Repubblica fu «il

miglior compromesso allora possibile per tutti», dopo 65 anni la «nostra missione» è «di andare oltre quel compromesso per costruire l'Italia del futuro». Un obiettivo che il governo vuole raggiungere «insieme a tutte le forze politiche che, come fecero i nostri padri costituenti, non rifiutano a priori il dialogo e hanno a cuore la libertà».

LA COMMEMORAZIONE A UDINE

Honsell critica «chi vuole cambiare la Carta»

Tondo: «Intervento deludente»

E il presidente della Provincia diserta la cerimonia a Pordenone

UDINE Il 25 Aprile divide il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo (Pdl) dal sindaco di Udine, Furio Honsell (centrosinistra) ma anche dal presidente Pdl della Provincia di Pordenone, Alessandro Ciriani, che non ha partecipato alle celebrazioni in polemica con l'Anpi.

A margine della cerimonia di Udine, cui ha assistito ieri, Tondo ha dichiarato che Honsell nel suo discorso «ha sottolineato troppo le cose che dividono, ha guardato troppo al passato e poco al futuro», e lo ha definito «francamente deludente».

Nel suo intervento, Honsell aveva espresso «vergogna per chi quotidianamente tenta di calpestare la Costituzione, per chi tenta di modificarla attraverso percorsi diversi da quelli che essa stessa prevede, che sono percorsi di condivisione popolare».

E orgoglio - ha proseguito - per i giudici della Corte Costituzionale che hanno il coraggio di opporsi. Vergogna per chi tenta di cancellare la memoria e il significato della lotta partigiana».

Per quanto riguarda l'assenza polemica di Ciriani a Pordenone, Tondo l'ha definita «un altro errore. Credo che bisogna seguire l'insegnamento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che certamente è stato un uomo di parte ma che sta dando dimostrazione di come queste occasioni debbano diventare di incontro e non di scontro».

Durante la cerimonia di Pordenone, il vicepresidente della Provincia, Eligio Grizzo, che sostituiva Ciriani, è stato interrotto e contestato. «Sono andati puntualmente in onda in piazza - afferma in una nota Ciriani - l'odio e l'intolleranza, come avevo previsto. Altrocché libertà e democrazia sbandierate nelle dichiarazioni della sinistra, che mi ha attaccato».

«L'indifferenza e l'ignoranza sono i nemici più insidiosi dei valori su cui è stata costruita la nostra Repubblica e gli alleati migliori di chi specula sulle divisioni». Lo dichiara l'europarlamentare del Pd Debora Serracchiani, nel giorno in cui si celebra la liberazione dal nazifascismo. «Dovere civile fondamentale - sottolinea - deve essere quello di mantenere vivo il ricordo degli episodi fondativi dello Stato democratico, ritrovare le ragioni che ci uniscono al di là degli schieramenti, e trasmetterle ai giovani».

A Trieste, infine, alcune migliaia di persone hanno affollato la Risiera di San Sabba a Trieste, per la cerimonia commemorativa del 65° anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Davanti alla folla, tra cui partigiani ed ex deportati, e alle Autorità civili e militari, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha posto al centro del suo discorso il tema del lavoro e ha rivendicato di «aver riaffermato la sacralità e l'importanza» della Risiera per la città, che «si inchina e riconosce le colpe» per le vittime della Risiera.



Renzo Tondo



Furio Honsell

25 APRILE. ROMA: COLPITO ANCHE IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ZINGARETTI

La Polverini contestata lascia la piazza

Lancio di uova e monetine sul palco al grido: «Fascista». A Milano fischi e insulti alla Moratti

ROMA È stato un 25 Aprile segnato da contestazioni, polemiche e anche iniziative «nostalgiche» del Ventennio Fascista, come le migliaia di manifesti con la foto del Duce affissi per le strade della città, quello celebrato ieri nella Capitale. La contestazione ha avuto come obiettivo la neopresidente della Regione Lazio Renata Polverini alla quale è stato impedito di tenere il suo discorso - con lancio di frutta, fumogeni, monetine e uova - alla tradizionale cerimonia a Porta San Paolo, luogo simbolo della resistenza romana, che si conferma preclusa agli esponenti di centrodestra.

Lex sindacalista è stata accolta da una serie di «buu, buu» e frasi come «Polverini vattene a Casapound, fascista e ipocrita» e bersagliata dal lancio di oggetti vari mentre saliva sul palco. Un limone dentro un cartoccio ha colpito ad un

occhio il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti che le era accanto e ha cercato di garantire il diritto della governatrice a pronunciare il suo discorso che alla fine ha deciso di lasciare la piazza. Anche l'anziano presidente dell'Anpi Massimo Rendina, che invitava la folla alla calma e ha condannato l'episodio, è stato colpito da un uovo.

A scatenare la bagarre, lanciando gli oggetti, è stato un gruppo di 10-15 giovani. La Digos, più tardi, ne ha denunciati due: sono appartenenti ai centri sociali. «Un gruppo di violenti non può macchiare una celebrazione cui il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, ha giustamente conferito il senso ed il valore dell'unità nazionale. Ringrazio il presidente Zingaretti, al quale esprimo la mia solidarietà», ha commentato più tardi la Polverini.

Zingaretti da parte



La contestazione di ieri a Roma alla Polverini

sua ha osservato: «Era una bella piazza, rovinata da un gruppo di mascalzoni che nulla hanno a che fare né con la libertà né con la democrazia».

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che l'anno scorso non ha po-

tuto partecipare proprio per il rischio di incidenti, ha espresso solidarietà a Polverini e Zingaretti, riconoscendo a quest'ultimo «il coraggio civile dimostrato».

«I responsabili di queste provocazioni e di queste violenze sono un

pugno di mascalzoni, provenienti dai centri sociali», ha aggiunto.

Sull'episodio è scattata una quasi unanime solidarietà e condanna bipartisan. A partire dal presidente della Camera Gianfranco Fini secondo il quale, proprio il comportamento di Zingaretti, «dimostra che c'è una coesione a difesa di alcuni valori e gli anni di piombo e dell'odio sono alle spalle».

A segnare il 25 Aprile romano è stata però anche la comparsa, per le vie della città, di manifesti con sopra la foto del Duce e la frase «25 aprile: un'idea è al tramonto, quando non trova più nessuno capace di difenderla», accompagnata dalla firma di Mussolini.

La Digos ne ha sequestrati 4.000 e ha denunciato 17 persone, intente ad attaccare questi manifesti, per apologia del Fascismo. Tra loro c'è un militante di Forza Nuova. Alemanno ha bol-

lato l'iniziativa come «demenze politiche nostalgiche».

Ma sul fronte opposto i messaggi non sono stati rassicuranti: dal corteo organizzato dalla Rete antifascista e dai centri sociali in occasione della festa della Liberazione è partito lo slogan: «Dieci, cento, mille Acca Larentia», inneggiante alla strage avvenuta davanti alla sezione dell'Msi a via Acca Larentia a Roma, dove nel 1978 morirono tre giovani di destra.

Anche a Milano ci sono state polemiche. Il sindaco di Milano Letizia Moratti e il presidente della provincia Guido Podestà sono stati contestati da alcuni manifestanti. I due esponenti del Pdl milanese si sono inseriti a fine manifestazione in testa alle migliaia di persone, scortati dalla polizia.

Da alcuni giovani si sono alzate le grida di protesta: «Uscite dal corteo», «fascisti» e «mafiosi».

UNA SETTIMANA DI OMAGGI CON IL PICCOLO

MERCLEDÌ
28

"BAVISELA"

24 PAGINE

TUTTO
SULLA
MARATONA
E SULLE ALTRE
MANIFESTAZIONISolo per l'edizione
di Trieste"IL GIORNALE
AL LICEO"

24 PAGINE

REALIZZATE
DAGLI
STUDENTI
DEI LICEI
CITTADINIGIOVEDÌ
2924 PAGINE
GUSTO E BUONGUSTO
NELL'EUROREGIONEVENERDÌ
30

INSERTO

BENESSERE

24 PAGINE

I POPOLARI NON HANNO PRESENTATO UN CONTROCANDIDATO AL 72ENNE LEADER SOCIALDEMOCRATICO

Austria, stravince Fischer e la destra non sfonda

Confermato presidente con il 79%. Gli eredi di Haider (15,6%) frenati dalle ombre neonaziste sulla Rosenkranz

di MARCO DI BLAS

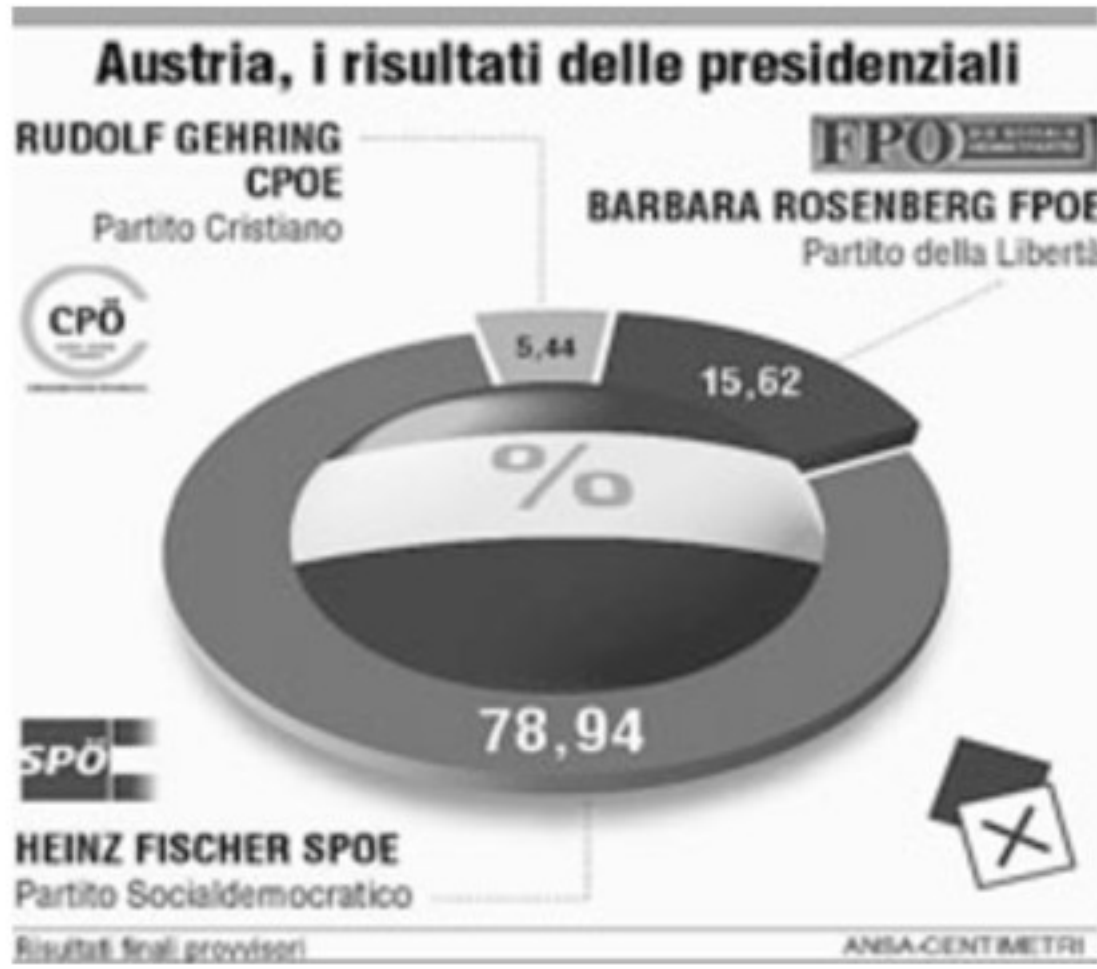
VIENNA Heinz Fischer, 72 anni, socialdemocratico da sempre, è stato confermato dal voto di ieri alla carica di Capo dello Stato austriaco. Rimarrà alla Hofburg, quindi, anche nei prossimi 6 anni. Ma la sua rielezione era scontata. Tanto scontata che il Partito popolare (Övp) aveva rinunciato a una propria contro-candidatura, consapevole che sarebbe stata inutile. Ciò che importa del voto di ieri, dunque, non è sapere chi ha vinto e chi ha perso, ma di quanto ha vinto chi ha vinto e di quanto hanno perso gli altri.

Dal questo punto di vista il risultato è estremamente interessante. Non tanto per il successo di Fischer che, secondo i risultati provvisori di ieri sera risultava votato dal 78,9 per cento degli elettori, come avevano previsto tutti i sondaggi delle scorse settimane, quanto per l'insuccesso - o il modesto successo - della sua avversaria, Barbara Rosenkranz, 52 anni, esponente dell'Fpö, partito nazionalista di destra, all'interno del quale lei rappresenta l'ala estrema. Una neonazista? Le parole vanno soppesate per il loro valore



Heinz Fischer

e forse neonazista è una definizione eccessiva. Ma quale definizione alternativa andrebbe ricercata per una donna che anche in campagna elettorale si era rifiutata di esprimere un giudizio sul nazismo e sull'Olocausto, asserendo di non conoscerli e di non averne sentito parlare quando andava a scuola? Un atteggiamento ambiguo che è stato sanzionato dall'elettorato. L'Fpö confidava di superare largamente il risultato delle ultime politiche (17,5%), potendo contare anche sui voti dell'elettorato dell'Övp, orfano di un proprio candi-



dato e scarsamente penso a mettere la croce su un candidato "rosso". Il segretario politico Heinz Christian Strache aveva incautamente azardato un risultato superiore al 30%, forse addirittura al 35%. Si è dovuto accontentare di un magro 15,6%, che ha ridimensionato i suoi sogni di gloria. Evidentemente si è rivelata sbagliata la candidatura. L'aver scelto un personaggio discusso e discutibile come la Rosenkranz non gli ha permesso di pescare voti nell'elettorato popolare, ma persino il suo elettorato, quello dell'Fpö, gli

ha voltato le spalle. È un fatto positivo. Un segnale che l'Austria di oggi, persino l'Austria della destra nazionalista, non è più l'Austria di Waldheim e forse nemmeno quella di Haider. Le strizzate d'occhio alle frange estremiste delle teste rasate e degli "ewigstrigen", come qui vengono chiamati i nostalgici del Reich, non pagano più. Strache e l'Fpö dovranno tenerne conto e imprimere alla loro azione politica una sterzata al centro, su posizioni più moderate e finalmente prive di ambiguità con quel "passato che non passa". Da questo punto di vista, possiamo

dire che la giornata elettorale di ieri è stata una buona giornata. Gli austriaci chiamati ieri alle urne erano oltre 6 milioni 355 mila (per la prima volta votavano anche i maggiori di 16 anni), ma la partecipazione è stata soltanto del 49,2%, la più bassa nel dopoguerra. La spiegazione è intuibile: il risultato era scontato, per cui molti elettori socialdemocratici sono rimasti a casa; e sicuramente sono rimasti a casa gli elettori popolari, privi di un proprio candidato e non disposti a dare il loro voto né a un socialdemocratico e men che meno a un'estremista di destra. Ricordiamo che c'era anche una terza candidatura, quella di Rudolf Gehring, esponente del cattolicesimo tradizionalista, sceso in campo senza un vero partito alle spalle e privo di qualsiasi macchina elettorale. Avevamo scritto che soltanto un miracolo gli avrebbe consentito di vincere. Ebbene, non ha vinto, ma quel 5,4% di voti conquistati da solo, praticamente senza spendere nulla di manifesti e gadget elettorali, rappresenta comunque un miracolo. Per lui, forse, potrebbero aver votato alcuni elettori dell'Övp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elezioni politiche, l'Ungheria vota per i conservatori

BUDAPEST L'Ungheria svolta a destra. Con il 75% delle schede scrutinate l'opposizione dei conservatori del Partito Fidesz ha conquistato due terzi dei seggi del Parlamento al secondo turno delle legislative. Il movimento di Viktor Orban ha conquistato 263 seggi su 386, cinque in più della maggioranza di due terzi che voleva per modificare la costituzione. I socialisti, la maggioranza uscente - al governo negli ultimi 8 anni - ha raccolto appena 58 deputati contro i 186 delle precedenti elezioni. Si conferma l'exploit dell'estrema destra del Jobbik con 48 seggi. Ultimi i verdi del Lmp con 18 deputati. Con tale maggioranza gli uomini di Fidesz avranno un potere eccezionale in base alla Costituzione ungherese

DIFFICOLTÀ PER IL SUMMIT DI SARAJEVO

La Macedonia accelera verso l'Unione europea

di MAURO MANZIN

TRIESTE La Macedonia inizierà il prossimo fine giugno la sua mediazione per l'adesione all'Unione europea. Lo ha ribadito ai politici di Skopje lo stesso presidente di turno dell'Ue, il ministro degli Esteri spagnolo Miguel Angel Moratinos in una sua recente visita nella capitale macedone. Moratinos si è detto ottimista in quanto le autorità della Macedonia si sono mosse molto bene nei preparativi di avvicinamento alle istituzioni comunitarie. «Il 2010 - ha detto Moratinos - sarà un buon anno per la Macedonia e il suo iter di adesione all'Ue», Macedonia che ha già dal 2005 lo status di Paese candidato sia all'Ue che alla Nato. Secondo Moratinos la Macedonia e donia rappresenta un esempio di convivenza in una società multiculturale, ora deve dimostrare di essere anche fiera di pace e di stabilità nell'area dei Balcani Occidentali.



Miguel Angel Moratinos

Skopje incrementa l'opera di mediazione con la vicina Grecia

Su tutto pesa come un macigno però il veto fin qui posto dalla vicina Grecia proprio a causa del nome "Macedonia" che Atene ritiene "appartenga" unicamente alla regione settentrionale ellenica. Ed è stato proprio questo uno dei motivi che ha fin qui tenuto Skopje fuori della porta dell'Alleanza atlantica. Ma il ministro degli Esteri di Skopje, Antonio Milososki si è impegnato in una serie di discreti e intensi colloqui con la Grecia proprio su questo argomento. Milososki ha dichiarato che la Macedonia ha intenzione di porre in essere una serie di incontri politico-diplomatici con la vicina Atene. Per ora, il compromesso che sembra essere il più "raggiungibile" è che sembra quello di chiamare l'attuale Macedonia come Nord Macedonia, input già lanciato peraltro dall'invio delle Nazioni Unite Matthew Nimetz. Se, sul caso Macedo-

nia, la presidenza di turno Ue spagnola, può guardare al futuro con ottimismo, altrettanto non può fare per il previsto vertice europeo dei Balcani occidentali di Sarajevo a cui sono state invitate anche Russia e Stati Uniti d'America. Resta infatti fermo, e fin qui, inscalfibile, il veto della Serbia che, una volta ancora, dopo Brdo pri Kanju, si rifiuta di sedersi attorno a un tavolo dove sia presente come Stato indipendente anche il Kosovo. Impresa un po' kaffiana quella che spetta a Moratinos visto che neanche la sua Spagna ha fin qui riconosciuto l'indipendenza di Pristina.

A questo scopo Moratinos ha incontrato il presidente serbo Boris Tadic e il ministro degli Esteri, Vuk Jeremic. Il quale al termine dell'incontro, in una conferenza stampa, ha riaffermato la volontà da parte di Belgrado di trovare una soluzione concreta alla questione perché la Conferenza di Sarajevo

sia da considerare un successo, ma ha ribadito l'assoluta fermezza della Serbia di sedersi a un tavolo dove sia presente anche il Kosovo come Stato indipendente. Moratinos si è "accontentato" a dichiarare che la Spagna comunque continuerà ad appoggiare l'avvicinamento della Serbia all'Unione europea. Moratinos che ha visto anche il responsabile della diplomazia turca, Ahmet Davutoglu ha altresì affermato che con la Serbia e la Turchia non ci sono politiche convergenti riguardo i Balcani occidentali, ma ha precisato che sia la Spagna, che la Serbia e la Turchia hanno la stessa visione relativa all'assoluta necessità della stabilizzazione della regione e della sua integrazione nell'Unione europea. E ha altresì ammesso che per raggiungere questo scopo la Serbia gioca un ruolo fondamentale essendo l'attore centrale dell'intera area geopolitica in questione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mantova, uccide tre persone e fugge nei boschi: preso

Autotrasportatore fredda l'ex compagna, una vicina e un conoscente in auto con moglie e figli

Carretta vende la casa in cui massacrò i genitori

PARMA Ferdinando Carretta ha messo in vendita la casa di via Rimini a Parma dove uccise i genitori e il fratello. L'uomo, scomparso per dieci anni, poi scovato a Londra, arrestato e infine assolto per vizio totale di mente, ora, dopo sette anni e mezzo di internamento in ospedale psichiatrico, vive e lavora a Forlì. Ma adesso, l'ultimo colpo di scena di una vicenda lunga 21 anni: era la sera del 4 agosto 1989, infatti, quando in via Rimini 8 Ferdinando, allora 26enne, uccise a colpi di pistola il padre contabile, la madre e il fratello.

MANTOVA Ha ucciso la ex moglie e due conoscenti e ha ferito una quarta persona. Poi, per quasi tutta la giornata, ha cercato di sfuggire alle forze dell'ordine. Alla fine Omar Bianchera si è costituito telefonando al 113. La chiamata è stata ricevuta dalla questura di Brescia e sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Salò, competenti per Anfo, nel bresciano, comune della Valsabbia dove l'assassino era arrivato dopo la lunga fuga. «Sono stanco, mi arrendo... venite a prendermi», ha detto il pluriomicida al telefono con la polizia, parcheggiato con la sua auto in prossimità della Rocca di Anfo, le armi usate per la strage ancora nell'abitacolo. Voci che Bianchera si stesse dirigendo in Valsabbia circolavano sin dal primo pomeriggio. Il suo cellulare era stato "agganciato" a Pozzolengo, un paese nel bresciano poco distante dal luogo in cui è avvenuto il terzo omicidio. Dopo



Nel riquadro Omar Bianchera e i carabinieri sul luogo in cui è stato ucciso Walter Platter

la strage, l'uomo aveva telefonato alla madre per dirle: «Ho fatto un macello». Intercettazione che ha permesso alle forze dell'ordine di circoscrivere le ricerche. Per la caccia all'uomo, la polizia aveva istituito diversi posti di blocco, battendo la zona anche con un elicottero. Autrasportatore 44en-

ne, residente a Volta Mantovana, Bianchera ha ucciso prima la ex moglie, Daniela Gardoni, di 40 anni, poi una vicina di casa e dopo, in un paese limitrofo, ha freddato anche un agricoltore che conosceva. La ricostruzione del triplice omicidio fa pensare a una folle vendetta. Bianchera, come ha confermato una testimone, ha

aspettato la ex moglie dalle 7 della mattina, appostato nella sua macchina, poi verso le 9 l'ha raggiunta. I due erano separati da alcuni anni. Lei aveva ottenuto il divorzio ma negli ultimi tempi lui l'aveva minacciata più volte. La lite furiosa è scoppiata in strada, Bianchera ha sparato i primi colpi di pistola su Daniela quando lei è

salita in auto cercando di andare dai carabinieri. Circa 200 metri dopo la donna ha perso il controllo dell'auto ed è finita contro un muro. Bianchera, che l'inseguiva, è sceso dall'auto e l'ha freddata con due colpi di pistola dopo aver brutalmente spinto un ragazzo, in sella a uno scooter, che aveva cercato di difenderla. Il cadavere è stato trovato dai carabinieri ai piedi della sua auto, una Ford Focus familiare, con lo sportello dalla parte del guidatore ancora aperto. Bianchera ha quindi raggiunto un bar alla periferia del paese e qui ha ucciso con cinque colpi Maria Bianchera (i due non sono parenti), sua vicina di casa di 71 anni, ferendo il marito. Poi è ritornato in auto e si è diretto al paesino di Piccar, a un chilometro di distanza, dove ha ucciso Walter Platter, un viticoltore 35enne. L'ha colpito mentre era in macchina con la moglie, Virginia Deidonè, e i due figli piccoli. Prima di sparare, Bianchera li ha fatti scendere.

LA TRAGEDIA A FELETTO UMBERTO

Udine, operaio strangola la moglie poi confessa: «Mi aveva tradito»

UDINE Strangola la moglie a mani nude, senza che i vicini si accorgessero di nulla, poi va alla finestra e urla il delitto, e infine chiama i Carabinieri ai quali confessa di averlo fatto perché lei lo aveva tradito. Il delitto si è consumato nel tardo pomeriggio di ieri, erano da poco passate le 19, a Feletto Umberto, frazione del Comune di Tavagnacco, nella cintura urbana di Udine. Luxoricia, Salvatore Guadagno, un operaio di 39 anni, da tempo aveva problemi con la moglie, Carmela Cirillo (38), di professione bidella. Lei aveva abbandonato la casa un mese fa, poi era ritornata da una quindicina di giorni, ma evidentemente la tensione covava sotto la cenere. Intorno alle 19 di ieri, come detto, improvvisamente, c'è stato il tragico epilogo. Nessuna lite, nessun rumore sospetto, da quanto raccontato dai vicini. Solo le urla dell'uomo alla finestra: «Ho ucciso mia moglie». Quindi la te-

lefonata ai Carabinieri con la confessione. Sul posto è giunta una pattuglia del Nucleo radiomobile dell'Arma di Udine, seguita dagli agenti del Nucleo investigativo. La donna giaceva a terra, strozzata a mani nude dal marito, che ha mormorato il movente: «Lei mi ha tradito». Ai Carabinieri la ricostruzione della scena è apparsa relativamente chiara fin dall'inizio. Forse una parola di troppo, l'uomo che si avventa sulla donna e le stringe il collo fino a provocare la morte. La donna si accascia al suolo ormai priva di vita. Quindi l'urlo disperato e la chiamata al 113. Guadagno è stato condotto in serata alla caserma del comando provinciale dell'Arma di Udine, per essere sentito dal sostituto procuratore di turno, Lucia Terzariol, quindi per lui si apriranno le porte del carcere. Toccherà ora al gip convalidarne l'arresto.

DALLA PRIMA

De profundis per il Parco del mare

Ecosì si estingue per consunzione, muore senza un sì e un no. La stessa minaccia del presidente camerale di portare l'iniziativa altrove, come pure quella di proporsi a sindaco per realizzarla, appaiono il chiaro frutto di un'esasperazione destinata a pregiudicare sia la realizzazione che la candidatura. E però sarebbe sbagliato fermarsi alla superficie degli infiniti ostacoli che la triestinità ama frapportare. Alla radice dello stallo c'è altro: l'assenza di un impegno chiaro, diretto e circostanziato da parte di un socio privato (la famiglia Costa, o chi altri) fin dall'investimento iniziale. Sappiamo che Paoletti, che ha il grande merito

di aver lanciato sei anni fa e tenacemente sostenuto il progetto, non concorda. Eppure riteniamo che il punto chiave sia questo: un piano di tale portata non lo si fa con soci privati che rimangono occultati per inspiegabili ragioni di riservatezza, o nella migliore delle ipotesi dicono alla mano pubblica "voi partite, poi io arrivo". E vero: il sindaco Di Piazza, uomo che per credere vuole vedere e toccare, era scettico dal principio. Ma poi ha messo in campo l'assessore Ravidà, un manager di banca che ha detto a chiare lettere che la cosa sta in piedi. E' vero: il presidente regionale Tondino ha atteso prima di formalizzare un impegno finanziario. Ma sarebbe stato impensabile altrimenti, nel mezzo di una bufera economica mondiale; e alla fine l'impegno c'è stato, solo condizionato all'avvia-

mento dell'iniziativa. E' vero: la Fondazione Er, nel dar corso al progetto esecutivo sull'ex Magazzino vini, ha di fatto sottratto il sito al Porto. Ma come dire al Porto? Quell'immonda scatola d'impalcature deturpa la città da decenni. La Fondazione s'era prestata ad acquistarlo per risolvere una grana già marcita, ci progetta un centro congressi - di gran lunga la soluzione migliore - su richiesta del Comune, poi s'è fermata quando il Comune ha cambiato idea, poi è stata lasciata a mollo dagli interminabili rimpalli d'idee e controidee, e alla fine s'è scociata e ha avviato il progetto non potendo accettare un'indiscisione infinita di cui è l'unica a non portare responsabilità. Tutto ciò non sarebbe accaduto in uno scenario diverso: quello in cui si fosse detto dal primo momento con quale quo-

ta e quanti denari il potenziale socio privato (e l'unico noto era ed il gruppo Costa, che già gestisce bene l'Acquario di Genova) avrebbe partecipato all'investimento. Si è invece ripetuto un ritornello distorto: "l'investimento non sta in piedi, ma la gestione sì", sicché il privato sarebbe entrato in gioco dopo che il pubblico avesse realizzato l'iniziativa. Ma che vuol dire? Se il privato ci crede, partecipa dal principio per duplice garanzia: sua d'investitore, per realizzare l'opera funzionale alla gestione; e dell'iniziativa in sé, di cui la sua stessa veste di socio assicura la sostenibilità e previene dai rischi d'un pozzo senza fondo in cui, una volta costruito, il pubblico debba gettar quattrini in eterno. Nell'economia reale, la gestione sta in piedi se sta in piedi l'investimento. E un progetto di business che non sia in

grado di ripagare nel tempo l'ammortamento delle strutture, e porti il margine di cassa al solo beneficio d'un gestore libero e bello, è un progetto da non fare. Noi non crediamo sia questo il caso. Il Parco del mare è un'iniziativa di grande respiro, coerente con l'identità della città, magnificamente posizionata a Trieste rispetto a un bacino turistico centro-europeo. Sulle rive non lo si farà più. Non è necessariamente un male: i nodi logistici, a cominciare dalla viabilità, sarebbero stati assai spinosi. E' di tutta evidenza che la sua collocazione naturale sarebbe in porto vecchio. Manca del tempo? Usiamolo. Venga qui un investitore in carne e ossa e presenti il suo progetto imprenditoriale. Sarà capace di sconfiggere persino la triestinità.

Roberto Morelli © RIPRODUZIONE RISERVATA

Si allarga nel Quarnerino la nuova rete metanifera

Al via i lavori alle spalle di Fiume e in direzione di Trieste

Fiume Il piano è chiaro ed è stato firmato l'anno scorso: nei prossimi 30 anni l'area del Quarnero e le sue isole devono essere allacciate al metanodotto Pola-Karlovac, che trasporta gas naturale estratto dai giacimenti sottomarini al largo della città dell'Arena.

Si prevede di costruire ben 730 chilometri di rete, per una metanizzazione che dovrebbe venire a costare sui 600 milioni di kune, circa 82 milioni e mezzo di euro. La concessione dei lavori è stata affidata alla Energo, la municipalizzata di Fiume preposta alla distribuzione di gas naturale. Secondo quanto pianificato dalla direzione aziendale, l'apprestamento dell'infrastruttura dell'infrastruttura dei 19 municipalità comprese nei diritti di concessione si svolgerebbe ad un ritmo annuale di circa 20 chilometri. La rete si sta già allargando da due punti, ovvero dalle stazioni di misura e riduzione del gas a Marcelji (Fiume) e Kukuljanovo (comune di Buccari, poco a est di Fiume). Fin qui tutto bene, ma ci sono anche dei problemi e non sono di poco conto. Alla Energo temono che la metanizzazione avvenga a ritmi più lenti rispetto al progetto di partenza, preoccupazioni espresse dal direttore generale della municipalizzata, Sanjin Kirigin: «La nostra ansia è originata da più fattori - ha dichiarato ai giornalisti - in primo luogo abbiamo un mercato ballerino, con il prezzo del metano in continua ascesa e con minori ricavi per i distributori. In questo senso va detto che la legge permette l'espansione della rete solo in presenza di denaro sganciato dalle entrate aziendali. Quindi voglio rimarcare che abbiamo sempre meno utenze industriali, che poi sono

quelle che consumano di più. Infine c'è la questione della crisi, che colpisce sia i comuni interessati all'investimento, sia i consumatori privati, restii a lanciarsi in spese per far arrivare a casa il metano».

Kirigin ha fatto l'esempio della raffineria dell'Ina in Mlaca, a Fiume, che un paio d'anni fa è stata chiusa parzialmente. Se i fiumani consumano ogni anno in media sui 30 milioni di metri cubi di gas, la raffineria in Mlaca - prima del parziale smantellamento - aveva bisogno ogni anno di circa 55 milioni di metri cubi. «Erano quantitativi che ci permettevano di registrare importanti ricavi - così Kirigin - e senza i quali la realizzazione della metanizzazione

ne nel Quarnero, unitamente alle altre cause, è destinata a conoscere battute d'arresto». Nonostante le difficoltà, si va avanti. Dalla Energo hanno precisato che nel 2009 e quest'anno sono cominciati i lavori di costruzione delle infrastrutture nei comuni di Buccari e Viskovo e in diverse zone di Fiume. Il metanodotto sta avanzando anche verso le municipalità di Matuglie (sulla strada Fiume-Trieste) e Klana. Non è tutto, poiché le tubature stanno guadagnando terreno in direzione della Zona industriale di Kukuljanovo, che presenta un mercato parecchio allettante per l'Energo. Infatti, parecchi soggetti economici a Kukuljanovo basano la produzione sul propano-butano, usando

propri serbatoi. L'arrivo del metano consentirà risparmi notevoli. Alla fine di quest'anno o all'inizio del 2011, il comune di Cavle, nel Grobniciano (immediatamente alle spalle di Fiume), sarà allacciato alla rete, dopo di che sarà la volta del vicino comune di Jelenje. Si sta lavorando alacremente a Buccari, con le condotte del gas che nei prossimi mesi "punteranno" verso l'entroterra, raggiungendo Krasica, Praputnjak e diversi altri abitati. Per quanto attiene invece alle isole, le varie Veglia, Cherso, Lussino e Arbe, il progetto non prevede la costruzione di gasdotti, bensì l'apprestamento di serbatoi locali, con allacciate singole, laddove esisterà l'interesse.

Andrea Marsanich



Un'immagine degli scavi in corso

È AVVENUTO NELL'ALBONESE

Cerca asparagi ma viene morso da una vipera

ALBONA Complice anche la recessione, una gran massa di persone si stanno riversando in queste settimane nei campi, boschi e in luoghi impervi, spintevi da un'impellente necessità: la raccolta degli asparagi selvatici, le "sparughe" o "sparisi", come vengono chiamati nelle nostre contrade. A contatto con la natura, non è raro imbattersi in quella che è la più grande nemica dei raccoglitori di asparagi, la vipera cornuta. Martedì scorso, un uomo è stato morso da un serpente mentre, alle spalle di Fianona (regione dell'Albonese, in Istria) era alla ricerca di questa pianta spontanea.

L'incidente è avvenuto al mattino, con la vipera che, da un albero, è caduta - o si è lanciata - sul malcapitato raccoglitore, mordendolo al capo. Fortuna ha voluto che il rettile gli abbia piantato i due denti veleniferi sulla testa, cioè su una parte dura, iniettandogli una scarsa dose di veleno. Fosse avvenuto al collo, il morso avrebbe potuto anche avere esito letale.



Una vipera cornuta

Stando a quanto informato dai medici del pronto soccorso di Albona, all'uomo non è stato inoculato il siero antivipera, in quanto le sue condizioni apparivano non drammatiche. Per evitare comunque sgraditi sorprese, il raccoglitore è stato ricoverato all'ospedale di Pola, per essere tenuto in osservazione. Quello di martedì è il primo caso di un morso di serpente velenoso nell'Istroquarnerino in questa stagione degli asparagi. L'incidente non deve stupire, visto che ogni giorno, e soprattutto nel corso dei weekend, decine di migliaia di persone si incamminano verso i luoghi dove sanno di poter trovare questo saporito vegetale, che si sposa a meraviglia con frittate, risotti e altre delizie da far venire l'acquolina in bocca.

Il consiglio è dunque di "armarsi" di tutto punto, indossando stivali alti, pantaloni e guanti, munendosi di un bastone e parlando ad alta voce, cantando o fischiettando. Se poi si viene purtroppo morsi da una vipera, l'importante è non farsi cogliere dal panico, né tantomeno correre. Infatti, ciò favorisce la circolazione nel sangue delle sostanze tossiche. Ogni anno si registra in Croazia una media annuale di circa 60 morsi di vipera, con decessi che risultano però rarissimi. Negli ultimi dieci anni, si sono avuti solamente due episodi tragici.

Ben più pericolosi i calabroni, che nell'ultimo decennio hanno causato la morte di sette persone. (a.m.)

Incidente stradale con 3 morti a Pago

Il conducente, ubriaco, ruba un'auto della polizia e poi minaccia il suicidio

PAGO Strage nell'isola di Pago, dove tre giovani vite sono state falciate in un incidente stradale, mentre una quarta persona - il conducente - ha minacciato di suicidarsi, ma è stata salvata dal padre e da agenti di polizia. Il sinistro è avvenuto nelle prime ore di sabato, alle 2.30, sulla principale strada di Pago, tra le località di Povljana e Gorica. Sull'auto, una Citroën Xantia con targhe zaratine, viaggiavano cinque persone, tutta gente giovane, vogliosa di divertirsi e di scherzare. È probabile che il gruppetto di amici stesse dirigendosi verso il capoluogo regionale, a Zara, la cui movida notturna attira migliaia di giovani durante le notti dei fine settimana. A causa dell'alta velocità, e anche dell'alcol, come sarà appurato più tardi, la macchina è finita improvvisamente fuori

strada, per ribaltarsi più volte. Due giovani e una ragazza, di 24, 21 e 19 anni, tutti di Povljana, sono morti all'istante, mentre una quarta persona - di 19 anni e residente a Fiume - è rimasta gravemente ferita ed è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Zara. L'automobilista, un 22enne di Povljana, se l'è cavata con lesioni leggere. Al giovane è stato riscontrato il tasso alcolemico dello 0,85 per mille. Ricordiamo che in Croazia le sanzioni scattano quando si supera la presenza dello 0,5 per mille di alcol nel sangue. Informato di quant'era successo, un poliziotto è giunto pochi minuti dopo sul luogo dell'incidente, arrivando a bordo di una vettura delle forze dell'ordine. L'agente si è subito dato da fare nel prestare soccorso, lasciando la macchina con le chiavi inserte. Ad un certo punto, e pre-

A farlo recedere dalle proprie intenzioni il padre e gli agenti accorsi sul posto

so dalla disperazione per quanto era avvenuto, il giovane automobilista è salito sull'auto della polizia, dirigendosi verso Povljana. Si è fermato dinanzi la sua casa, è salito nell'abitazione, ha preso il fucile da caccia del padre ed è andato in una vicina spiaggia, urlando che voleva suicidarsi. Ha pure sparato un colpo in aria, dicendo che voleva farla finita. Sono stati suo padre e alcuni poliziotti a convincerlo a non commettere l'estremo gesto, con il 22enne che alla fine ha consegnato l'arma, dopo di che è stato trasferito al commissariato di Povljana.

Successivamente è stato scortato al Centro investigativo del Tribunale regionale di Zara, con la procura che ha deciso di denunciarlo per avere provocato un incidente stradale con esito tragico e per furto di bene mobile. Il giovane è stato ascoltato dal magistrato inquirente del tribunale zaratino, che nei suoi confronti ha emesso l'ordine di fermo preventivo. A causa della tragedia, per ore il segmento Povljana-Gorica è stato completamente chiuso al traffico, per dare modo a polizia e giudice inquirente di espletare il sopralluogo. Il sinistro ha scioccato l'opinione pubblica a Pago e nel resto della Croazia, soprattutto per quanto compiuto dal giovane conducente, che evidentemente ha perso la testa dopo aver causato - complici l'alcol e una guida spericolata - la morte di tre suoi amici. (a.m.)

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A. MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,80
Festivi 2,50 **1**

ATTICO Immobiliare Aurisina in palazzina di nuova edificazione attici bipiano cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni terrazza abitabile 3 posti auto cantina a partire da euro 265.000 tel. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Muggia luminoso e tranquillo appartamento in casetta di atrio cucina ab. saloncino con terrazzo 2 stanze bagno ampia taverna con possibilità di creare garage o mini alloggio, soffitta e giardino con posto auto euro 218.000 tel. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Ospedale Maggiore ottimo investimento uso locazione possibilità arredato di ingresso cucina ab soggiorno 2 matrimoniali bagno completo wc impianti a norma euro 149.000 tel. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare P.zza Cavana piano alto con asc. alloggio pari primingresso no barriere architettoniche ingresso cucina ab. soggiorno 2 stanze bagno termoautonomo arredato euro 265.000 esente mediazione 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Raute in complesso a schiera alloggio bipiano in ottime condizioni con giardino di prop. esclusiva 2 posti auto euro 295.000 possibilità acquisto garage 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Revoltella ad.ze alloggio completamente ristrutturato di atrio cucina ab. saloncino 2 matrimoniali bagno rip. poggolo veranda euro 198.000 possibilità acquisto garage 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare Viale piano alto con asc. da rimodernare atrio cucina ab. salone 2 matrimoniali bagno + wc rip. 2 poggiosi possibilità 3 stanze euro 298.000 tel. 040766984. (A00)

ATTICO Immobiliare via Piccardi palazzo recente tranquillo vista verde alloggio di atrio cucina con tinello salone matrimoniale 2 singole 2

bagni vasca idro poggolo climatizzato euro 220.000 tel. 040766984. (A00)
CALCARE 040632666 Austria Carinzia appartamenti villette casette oltre 200 proposte su

www.calcare.it da euro 40.000.

CALCARE 040632666 Colle di Scorcola ingresso soggiorno cucina matrimoniale due bagni ripostiglio euro 120.000. www.calcare.it

CALCARE 040632666 Muggia via Battisti lungomare mansarda su due livelli ampia metratura (170 mq) finiture particolarissime e di pregio. Euro 220.000 trattabili. www.calcare.it

CALCARE 040632666 Opicina via Papaveri in villa trifamiliare con giardino privato ingresso soggiorno cucina quattro camere tre bagni poggolo taverna cantina garage. Euro 380.000. www.calcare.it

CALCARE 040632666 via dell'Istria ampio soggiorno cucina due stanze grande bagno discrete condizioni termoa autonomo 110.000. www.calcare.it

CALCARE 040632666 via Rossetti secondo piano ingresso soggiorno cucina abitabile due camere bagno euro 120.000. www.calcare.it

COLOGNA ultimo piano ottime condizioni due stanze cucina bagno ripostiglio poggolo termo centrale-conta-calorie. Domus 040366811.

CORNELIA Romana: 65 mq con terrazzini e vista sui tetti della Cittavecchia e sul mare. Ascensore molto luminoso. Euro 170.000. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

GALLERY Buonarroto in stabile d'epoca appartamento in ottime condizioni di: cucina abitabile due camere matrimoniali soggiorno e doppi servizi euro 158.000 coed. 605/P 0407600250

www.galleryimmobiliare.it **GALLERY** centralissimo appartamento da restaurare cucina tre stanze servizi separati terrazzino. Adatto anche a uso investimento euro 107.000 cod. 923/P 0407600250

www.galleryimmobiliare.it

GALLERY piazza Perugino ingresso tinello con angolo cottura due stanze servizi separati. Cod. 1011/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY San Giusto in vendita l'ex Torcucherna quattro piani con terrazzo e giardinetto. Ora esercizio pubblico trasformabile in vari alloggi con ingressi indipendenti. Info previo appuntamento cod. 618/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.com (A00)

GALLERY San Luigi casa a schiera bilivello con vista aperta giardino parcheggio euro 345.000 cod. 936/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.it **GALLERY** via Romagna vista città/mare box villino al grezzo soggiorno cucina camera servizi cantina abitabile terrazzo giardino. Cod. 547/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.it (A00)

GALLERY zona pedonale vendiamo palazzo d'epoca uso investimento elegantemente restaurato si compone di vari appartamenti uffici e locali commerciali locati con rendite importanti. Info previo appuntamento cod. 919/P 0407600250.

www.galleryimmobiliare.it **GRETTA** villetta indipendente da rimodernare soggiorno due stanze stanzino cucina bagno veranda cantine box auto giardino lastrico solare Domus 040366811. (A00)

MADONNA del Mare 135 mq quadrilocale di qualità, ben tenuto, termoautonomo. Silenzioso, luminoso. Euro 255.000. Tecnocasa Studio San Vito 040308754.

MUGGIA appartamento in villa: soggiorno con angolo cottura matrimoniale terrazzi bagno posto auto. Ottimo. Norbedo Imm. 040368036. (A00)

MUGGIA vendesi terreno edificabile di circa 460 mq, con progetto approvato per piccola casa unifamiliare. Oneri pagati. Euro 110.000. B.G. 040272500.

Continua in XIX pagina

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste

Via Guido Reni 1

Tel. 040.6728311

Filiale di Udine

Via dei Rizzani 9

(Corte del Giglio)

Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone

Via Colonna 2

Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia

Corso Italia 54

Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone

Via Rosselli 20

Tel. 0481.798829

m

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

MENTRE IL MINISTRO DELLE FINANZE GRECO PAPACONSTANTINOU DICE CHE «NON USCIREMO MAI DALLA ZONA EURO»

Il Fmi accelera i tempi per gli aiuti alla Grecia

Continua la pressione di Francia e Germania: «Niente assegni in bianco». Draghi: «Una svolta positiva»

PRIMI TRE MESI

Traffico aereo in ripresa (+9,2%)

ROMA Ripresa del traffico passeggeri nel trasporto aereo nei primi tre mesi del 2010. Con un totale di 27.463.943 viaggiatori, è stato infatti registrato un +9,2% in confronto allo stesso periodo del 2009. Nel solo mese di marzo, sono stati in 10.372.128 a volare, l'8,4% in più rispetto allo stesso mese del 2009. E quanto si rileva dal rapporto mensile di Assaeroporti, l'associazione italiana dei gestori aeroportuali.

Fra i 37 scali italiani indicati nel rapporto, l'hub di Fiumicino segna nei primi tre mesi dell'anno un +8,5% con un totale di 7.279.817 passeggeri (2.711.372 sui voli nazionali e 4.470.942 sugli internazionali). Milano Linate con 1.789.331 passeggeri perde l'1,4%, mentre Malpensa guadagna il 9% con un totale di 4.048.841 passeggeri. Fra gli aeroporti minori, nei primi tre mesi del 2010 risaltano in positivo Crotone con +760,8% (22.285 passeggeri), Trapani con +113,1% (246.327) e Pescara +59,9% (88.248), mentre in negativo Foggia con -14,7% (14.441), Olbia con -13,2% (141.449) e Verona -0,3% (552.164 passeggeri). Nel primo trimestre dell'anno è calato del 2,2% il traffico passeggeri all'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari rispetto allo stesso periodo del 2009.

Nel Nordest il solo aeroporto di Verona (-0,9%) è in leggero calo. Gli altri scali, da Venezia (+2,7%) a Treviso (+25,6%) e Bolzano (+7,8%) sono in crescita.

WASHINGTON Monta la pressione franco-tedesca sulla Grecia. Ma Atene si mostra fiduciosa sull'esito dei negoziati, con il ministro delle Finanze greco George Papaconstantinou che reputa «irreale» l'ipotesi di un'uscita dall'euro e afferma: gli investitori che scommettono contro la Grecia «perderanno anche la camicia». «L'accordo sta accelerando e questo è positivo, naturalmente», osserva il governatore della Banca d'Italia e presidente del Financial Stability Board, Mario Draghi. La Grecia si attende infatti il via libera del Fondo al pacchetto di aiuti entro i primi 10 giorni di maggio: le risorse europee e del Fmi - precisa Papaconstantinou - saranno versate simultaneamente.

Francia e Germania vogliono condizionare gli aiuti ad Atene all'attuazione di politiche rigorose, senza le quali Parigi e Berlino minacciano di dire no. Il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schauble spiega che la Germania potrebbe opporsi alla richiesta di aiuti se Atene non metterà in atto, nei prossimi anni, una «de-



Il ministro delle Finanze greco George Papaconstantinou

cisa politica di rigore»: «Il fatto che - avverte - né la Ue né il governo tedesco abbiano già preso una decisione in proposito, significa che questa potrà essere positiva o negativa». «Abbiamo bisogno di tempo per esaminare la richiesta, il governo - aggiunge - non prenderà una decisione se non dopo l'approvazione del Consiglio della Ue».

La Germania «non si appresta a fare alcun assegno in bianco alla Grecia», ha ribadito ieri sera il ministro tedesco degli Esteri, Guido Westerwelle, alla televisione pubblica tedesca: «Non è per nulla deciso che la Grecia riceva effettivamente l'aiuto dall'Europa». La Grecia «non potrà avere l'aiuto a meno che questo non sia l'unico modo per stabilizzare

l'euro», ha sottolineato il ministro.

Parole severe anche dal ministro francese Christine Lagarde, secondo la quale i Paesi della zona euro devono essere solidali ma non compiacenti con la Grecia. Secondo la Commissione Europea, la Germania ha il diritto di bloccare la messa in atto del piano di aiuti alla Grecia nel caso in cui lo ritenesse necessario.

Papaconstantinou, però, si mostra a Washington sicuro di sé e fiducioso: alcuni Paesi si stanno già muovendo per concedere aiuti ad Atene. La Germania - spiega durante una conferenza stampa convocata al termine di una tre giorni di incontri, fra i quali con il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale Dominique Strauss-Kahn e il segretario al Tesoro americano Timothy Geithner - appoggia pienamente il piano greco, e il Fmi dovrebbe approvarlo entro i primi dieci giorni di maggio. Insomma, «non c'è incertezza sull'accordo».

Escludendo una ristrutturazione del debito, Papaconstantinou spiega: «il negoziato sta

andando molto bene e siamo molto fiduciosi che si concluda presto». La Grecia «continuerà ad essere in grado di finanziare il proprio debito pubblico senza problemi», aggiunge il ministro delle Finanze greco, senza voler parlare comunque di tempi precisi per gli aiuti: «stiamo lavorando molto velocemente».

Strauss-Kahn si dichiara «fiducioso» sul fatto che le discussioni sugli aiuti ad Atene «saranno portate a termine in tempo per venire incontro alle necessità della Grecia». «Il Fmi, i partner europei e tutti quelli coinvolti negli sforzi di finanziamento riconoscono la necessità di agire velocemente».

«Io e il ministro greco - osserva Strauss-Kahn - abbiamo avuto un incontro molto costruttivo e sono impressionato dalla determinazione delle autorità greche nell'adottare le misure necessarie per riportare l'economia sulla giusta strada».

«Siamo tutti coscienti della serietà della situazione - ha concluso - e dei coraggiosi sforzi fatti dalla popolazione greca».

Tremonti: in Italia la ripresa è avviata

«Abbiamo evitato gli effetti peggiori della recessione»

WASHINGTON L'Italia è riuscita ad evitare gli effetti peggiori della crisi economica e la ripresa «appare avviata»: è quanto ha dichiarato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti nell'intervento depositato per la riunione dell'International Monetary and Financial Committee. «Grazie alla limitata esposizione alla bufera dei mercati finanziari internazionali e al collasso del settore immobiliare, i peggiori effetti della crisi si sono fatti sentire solo temporaneamente sull'economia italiana», si legge nel documento del ministro. E l'economia italiana, aggiunge Tremonti, «sta ora recuperando ampiamente, in linea con il resto dell'Europa. Il Pil è rimbalzato nel terzo trimestre del 2009 e, dopo una breve pausa nei mesi successivi, secondo i recenti indicatori, la ripresa appare avviata». In ministro assicura inoltre di attendersi che «l'economia italiana riuscirà ad evitare la maggior parte di effetti di lungo periodo della crisi».

In particolare, secondo Tremonti, «l'Italia non avrà bisogno di ampi aggiustamenti strutturali del suo sistema finanziario, né di un riequilibrio tra risparmi e consumi. Il livello del debito nel settore privato», sottolinea il ministro, «è basso nel confronto internazionale e le banche italiane hanno resistito alla crisi meglio di quelle di molti altri Paesi». Inoltre, «l'aumento del deficit di bilancio è stato molto inferiore a quello registrato in molte altre economie avanzate» e «ciò lascia l'economia italiana con un minor bisogno di ridurre la propria leva finanziaria e ben impostata per una graduale ripresa».

Sul fronte dei conti pubblici, Tremonti rileva che «la politica fiscale durante la crisi è stata caratterizzata da grande prudenza come imposto dall'elevato debito pubblico». Il declino del Pil ha spinto il deficit fino al 5,3% del prodotto nel 2009 ma «è atteso scendere gradualmente sotto la soglia del 3% prevista dal Trattato di Maastricht entro il 2012». Il rapporto tra debito e Pil si è attestato l'anno scorso al 115,8% dal 106,1% del 2008, ma anch'esso «è previsto diminuire stabilmente a partire dal 2011».

Secondo Tremonti, poi, «la stabilizzazione degli squilibri di bilancio sarà grandemente facilitata dagli effetti temporanei della crisi e dalle misure introdotte a sostegno di redditi e occupazione, la maggior parte delle quali si esaurirà automaticamente nel giro dei prossimi tre anni». E anche «il ritorno a tassi di crescita positivi», aggiunge, «dovrebbe accelerare il risanamento di bilancio».



Giulio Tremonti

IL NEO-PRESIDENTE GERONZI CONFERMA LE STRATEGIE DI ESPANSIONE ALL'ESTERO. NEL PRIMO TRIMESTRE RACCOLTA +16,2%

Generali, nessun rischio dalla crisi dei conti Ue

L'ad Perissinotto: «È di soli 900 milioni l'esposizione netta verso Grecia, Portogallo, Spagna e Irlanda»

di NICOLA COMELLI

TRIESTE «Le Generali continueranno a crescere e a svilupparsi all'estero e a cogliere sui mercati tutte le opportunità di business», ha detto Cesare Geronzi subito dopo l'investitura a presidente delle Generali.

In assemblea l'ad Giovanni Perissinotto ha annunciato che nel primo trimestre 2010 la raccolta premi di Generali ha fatto segnare un aumento del 16,2% sullo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 20,8 miliardi.

A margine dell'assemblea è stato fatto anche il punto sull'esposizione di Generali verso la Grecia e gli altri Paesi europei in forte difficoltà nella gestione del loro debito, Spagna, Portogallo e Irlanda. «La nostra esposizione netta è di 900 milioni - ha affermato Perissinotto -». Questo sarebbe l'impatto netto nel caso di improbabile insolvenza di tutti e quattro questi Paesi».

Per quanto riguarda il risultato Perissinotto, appena nominato ceo group ha definito «ottimo» le performance in Italia, dove la raccolta è aumentata di 22,6 punti, toccando quota 5,4 miliardi, con un forte sviluppo del ramo vita (+37%) e un più limitato apporto del settore danni (+0,4).

«Ci auguriamo - ha detto Perissinotto - che ora la ripresa economica possa consolidarsi, e permetta così di confermare i segnali positivi del primo trimestre».



Il presidente Geronzi con gli ad Perissinotto e Balbinot

Se i numeri fatti segnare dal mercato italiano rappresentano una sorpresa fino a un certo punto (Generali è la prima compagnia assicurativa, con una quota di mercato che rasenta il 25%, per 10,1 milioni di clienti e una raccolta che, nel 2009, è stata di 20,3 miliardi), l'elemento di novità arriva dalla Cina.

Sergio Balbinot, che negli ultimi anni si è occupato dello sviluppo estero del Leone, ha rivelato che «sulla base delle ultime stime disponibili, in febbraio Generali risulta essere il primo operatore straniero del mercato». Una presenza, quella nel grande pae-

se asiatico, sulla quale Antoine Bernheim ha formulato una delle ultime riflessioni della sua presidenza. «Un eventuale problema per il futuro - ha detto - sarà vedere se i cinesi accetteranno che le società estere possano acquisire dimensioni importanti. Anche se non è una decisione che prenderanno nel breve termine».

Lo scorso anno la società ha chiuso l'esercizio con la raccolta premi a 70,5 miliardi, mentre il risultato operativo è stato di 3,6 miliardi. L'utile, come è stato ricordato anche sabato, nel corso dell'assemblea, è stato di 1,3 miliardi, in crescita del 52,1% sugli 860

PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Da domani parte l'e-mail certificata

ROMA Una e-mail per dialogare direttamente con gli uffici della Pubblica amministrazione, collegandosi da casa o da qualsiasi altra postazione Internet, per richiedere documenti e ricevere informazioni, senza code agli sportelli e faldoni di carta. Potendo contare sulla possibilità di scambiare messaggi di testo o allegati che hanno lo stesso valore di una raccomandata con avviso di ricevimento. E la Pec, la Posta elettronica certificata, l'ultima «rivoluzione» che da domani attende 50 milioni di italiani. Da oggi infatti, «50 milioni di italiani, ovvero tutti i maggiorenni dotati di codice fiscale, se lo

vorranno avranno diritto ad attivare gratuitamente la loro Posta elettronica certificata» che, con una memoria da 500 mega, «permetterà a chiunque di rivolgersi alla Pa da casa propria, con il proprio computer, avendo poi diritto da parte della Pa ad una risposta analoga, cioè con la stessa modalità e lo stesso valore legale», ha spiegato il ministro Brunetta. Al momento si parte con tutti gli uffici della Pubblica amministrazione ma l'obiettivo, ha sottolineato lo stesso ministro, è di arrivare a dialogare «in maniera certificata anche con le public utilities, vale a dire luce, acqua, gas, eccetera».

milioni fatti segnare a dicembre 2008.

In crescita anche le riserve tecniche nette (ovvero gli accantonamenti che servono a fare fronte agli impegni assunti con gli assicurati, sia nel ramo vita che in quello danni), salite, sempre tra 2008 e 2009, da 295,8 a 304 miliardi (+10,1%). Ad aumentare è stato anche il patrimonio netto, passato da 11,3 a 16,6 miliardi (+47,2%). Un parte significativa dell'incremento, del valore di 2,5 miliardi, è derivata dal fusione di Allenza. Sono aumentati, inoltre, anche gli investimenti: da 327,1 a 341,5 miliardi (+4,4%). Più nel

dettaglio, gli investimenti con rischio supportato dal gruppo sono di 299 miliardi (l'81,5% dei quali è rappresentato da investimenti a reddito fisso, il 9,3% da investimenti azionari, il 4,9% in immobili mentre il restante 4,3% fa riferimento a investimenti di altra natura); i restanti 42,5 miliardi sono rappresentati da investimenti con rischio a carico degli assicurati. Ad essere aumentato è anche l'indebitamento finanziario: da 12,3 a 14,3 miliardi. L'incremento è dovuto in massima parte all'obbligazione senior lanciata nel settembre scorso, del valore di 1,8 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo round sul piano Fiat fra Marchionne e i sindacati

Mercoledì parte il negoziato sugli stabilimenti italiani dove entro il 2014 si prevede il raddoppio della produzione

ROMA Un piano di svolta. Così è stato definito da tutti il nuovo piano quinquennale della Fiat illustrato mercoledì scorso dall'amministratore delegato Sergio Marchionne, soprattutto per le nuove prospettive di crescita in Italia, dove entro il 2014 si prevede il raddoppio della produzione di auto dalle 650.000 unità del 2009 a 1,4 milioni. E proprio queste prospettive, e la necessità di «assumere rapidamente i conseguenti provvedimenti» saranno al centro del confronto che mercoledì 28 aprile la Fiat avvierà con le segreterie naziona-



Sergio Marchionne

li di Fim, Fiom, Uilm e Fismic, convocate alle 14 presso la sede romana dell'azienda torinese.

Punto nodale del tavolo sarà la necessità di una maggiore flessibilità sul lavoro, chiesta da Marchionne per il successo del piano e per «rispondere con rapidità ai cambiamenti della domanda di mercato e per non perdere opportunità preziose». Il punto cruciale di questa nuova organizzazione del lavoro saranno i 18 turni settimanali (3 su 6 giorni), un ritmo a cui si dovranno adeguare tutti gli stabilimenti Fiat in

Italia ma il cui primo banco di prova sarà lo stabilimento di Pomigliano, dove da fine 2011 partirà la produzione della nuova Panda, che altrimenti sarebbe andata in Polonia, e dove il Lingotto è pronto ad investire 700 milioni di euro.

Lo stabilimento napoletano, fino ad oggi orientato verso una produzione di alto di gamma, come le Alfa Romeo 147 e 159, è colpito da un massiccio ricorso alla casa integrazione e la Fiat vuole ridargli un futuro con la nuova Panda. Per portarlo però all'obiettivo di 250 mila vetture annue prodotte, il

Lingotto ritiene necessarie condizioni operative che garantiscano competitività e ne allineino gli impianti a caratteristiche di alta tiratura, come quelle di Melfi dove si producono al momento la Grande Punto e la Punto Evo.

Per questo Pomigliano sarà certamente al centro del confronto che mercoledì la Fiat aprirà con i sindacati. Dai quali, peraltro, finora è arrivata un'unanime disponibilità alla trattativa con la quale, comunque, tenderanno di evitare di far pagare un prezzo troppo alto agli operai Fiat.

AcegasAps

L'Acegas-Aps S.p.A. - via del Teatro n. 5 - 34121 TRIESTE - tel. 040/7793111 - fax 040/7793427 bandisce, ai sensi del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., una gara a procedura ristretta con aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento di servizi sostitutivi di mensa delle società del Gruppo ACEGAS-APS, per l'importo complessivo di € 4.282.663 (esclusa iva) per la durata complessiva, incluse le opzioni disponibili, di ca. 48 mesi. Le domande di partecipazione/qualificazione per la succitata gara dovranno pervenire all' Acegas-Aps SpA - via del Teatro, 5 - 34121 Trieste entro il termine indicato nel bando. Il testo integrale del bando è stato pubblicato sul supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea ed è visibile presso il sito www.acegas-aps.it.

L'Amministratore Delegato Cesare Pillon

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTÀ



LA SFIDA
DEL COMMERCIOPrimo vertice oggi fra il neoletto rappresentante
dei negozianti e l'assessore Ciriani

«Più aperture domenicali lungo il confine»

Rigutti (Confcommercio) alla Regione: penalizzate Trieste, Gorizia e Tarvisio

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Meno paletti sulle chiusure domenicali per le aree di confine.

Lo chiederà oggi la Confcommercio regionale in un incontro tra il presidente Franco Rigutti (insieme ai presidenti provinciali) con l'assessore Luca Ciriani. Sarà il primo momento di confronto tra l'associazione di categoria e la Regione dopo l'insediamento di Rigutti al vertice di Confcommercio. E il piatto forte non potrà che essere quello delle aperture domenicali visto che il dibattito dopo l'approvazione della legge che fissa a 29 le domeniche annuali con i negozi aperti non si sono mai sopite, soprattutto a Trieste. «Ma la questione non è soltanto triestina» afferma Rigutti che individua anche in altre zone «come Gorizia e Tarvisio» difficoltà dovute alla concorrenza con Slovenia e Austria. Confcommercio presenterà al vicepresidente della Regione delle linee guida «che fanno sintesi delle diverse realtà territoriali presenti in Friuli Venezia Giulia e di questo sono particolarmente soddisfatto» sottolinea il presidente di Confcommercio. Come a dire che non c'è contrapposizione, all'interno della categoria, tra Trieste e Udine sulla proposta di una disciplina diversa delle



chiusure domenicali. «Riteniamo giusto garantire un equilibrio tra territori confinari e le altre aree della regione e cercheremo di capire se ci sono i margini per approfondire la questione». L'obiettivo è avere aperture libere nei Comuni di confine? «Noi poniamo un problema - afferma Rigutti - poi, se ci sarà la disponibilità, si valuteranno le fasce e le eventuali deroghe o limitazioni». Sul tavolo c'è anche la questione della soglia dei 400 metri quadrati, al di sotto della quale non ci sono limitazioni alle chiusure ma

che ha creato confusione dopo la sentenza favorevole all'outlet di Aiello. «C'è un problema da risolvere - ammette Rigutti - e riteniamo che piccoli e grandi debbano avere stessi diritti e doveri». Per quanto riguarda la possibilità di togliere ogni deroga per le chiusure il 1° maggio o a Pasqua, per il presidente regionale di Confcommercio non è un tema prioritario: «Il tema principale è quello delle fasce confinarie, all'interno di questo si possono valutare giornate di chiusura fisse». Ma quello delle domeniche non è l'unico

Riccardi: «La sicurezza sul lavoro deve essere una priorità»

UDINE «Il lavoro è un diritto e un dovere ineludibile, che nessuna "trasformazione sociale" può violare»: lo ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Partecipando a Villa Manin di Passariano di Codroipo (Udine) al 38° convegno dei Maestri del Lavoro del Friuli Venezia Giulia, a nome dell'amministrazione regionale e del presidente Renzo Tondo, Riccardi ha aggiunto che «la sicurezza del lavoro, e anche sul lavoro, deve essere un punto fermo delle azioni messe in campo dal governo della Regione, in accordo alle iniziative assunte a livello nazionale». «Il soggetto del lavoro resta l'uomo - ha proseguito Riccardi - e qualsiasi politica e legislazione deve battere questa strada, deve riconoscere questo valore, la dignità e la responsabilità del lavoratore».



A sinistra, due acquirenti mentre guardano una vetrina in una località della regione. Sopra, il presidente di Confcommercio Franco Rigutti

problema che verrà esposto a Ciriani. Il vicepresidente della Regione verrà sollecitato a rivedere le norme relative al commercio in aree pubbliche («registriamo una mancanza di rispetto delle regole, sia in tema di lavoro che di condizioni igienico-sanitarie» afferma Rigutti) e verrà chiesto di sbloccare l'iter di approvazione della proposta di legge Asquini-Narduzzi sugli sconti carburante: «Quello della benzina è un problema di tutti che va a investire anche altre categorie merceologiche come i tabacchi» secondo il presidente dei commercianti che lamenta anche una mancanza di concertazione da parte della Regione.

«I grandi tavoli con tutte le categorie sono un rituale. - sottolinea Rigutti - Noi chiediamo l'apertura di tavoli settoriali con le nostre diverse categorie». E non si potrà che parlare anche di finanziamenti visto che anche il commercio ha subito la sua dose di tagli nell'ultima finanziaria. «Ci auguriamo si possa intervenire in sede di assestamento di bilancio» afferma Rigutti che punta anche a «una revisione degli strumenti di Mediocredito per favorire l'accesso al credito delle nostre imprese, il potenziamento dei Confidi e il sostegno ai Centri per l'assistenza alle imprese perché siano più snelli ed efficaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONE PARITETICA GUIDATA DA COLLINO

Federalismo fiscale
Tondo incontra
i parlamentari Fvg

TRIESTE La competenza sui beni culturali, un riequilibrio dei rapporti con l'Anas, le questioni del demanio, l'attuazione del federalismo fiscale e, conseguentemente, le partite chiave delle partecipazioni: la Regione pretende quelle sulle pensioni Inps visto che una sentenza della Corte costituzionale parla molto chiaro, ma insiste pure per il riconoscimento della quota dell'Irpef versata dai dipendenti statali che vivono e ricevono servizi in Friuli Venezia Giulia. Giovanni Collino, impegnato oggi a Udine in tre diverse riunioni con assessori della giunta Tondo, capigruppo in Consiglio regionale e parlamentari, concorderà gli argomenti chiave da portare a Roma nell'ambito della Commissione paritetica Stato-Regione.



Giovanni Collino

Collino, presidente della Commissione, non si sbottona, non più di tanto. Preferisce parlarne prima con la politica. Quella che incontrerà in Regione a Udine a partire dalla mattinata. «Sarà una verifica a 360 gradi dei problemi che riguardano la Paritetica». La più attesa è la riunione con i parlamentari eletti in regione, quella cui parteciperà anche

Renzo Tondo. «Un'iniziativa buona» è il commento di Angelo Compagnon, deputato dell'Udc - che serve a coordinare tutte le forze della regione nell'interesse del territorio, e non come accadeva tempo addietro quando i presidenti della giunta chiamavano i parlamentari dopo aver già deciso cosa fare a Roma».

Gli argomenti sul tappeto, al netto degli assi nella manica che Collino non estrae ancora, sono note. «Ci sono partite aperte - spiega l'europarlamentare del Pdl -, cose che Roma chiederà a noi e cose che invece possiamo chiedere in cambio. Tra queste, le competenze sui beni culturali. Sarà una giornata di lavoro molto importante, faccio molto affidamento sul confronto, dopo di che procederò a stilare un lungo ordine del giorno che affronteremo, punto per punto, nei successivi appuntamenti».

La questione finanziaria è evidentemente la più rilevante. Al vertice delle segreterie politiche del centrodestra, venerdì a Udine, Isidoro Gottardo ha ricordato che il "buco" dovuto alle minori entrate in regione, causa crisi, è di 6-700 milioni di euro. Anche la Paritetica dovrà verificare il dare e l'avere e tenere l'occhio aperto sul capitolo più consistente, quello da 450 milioni di euro delle compartecipazioni sui versamenti tributari dei pensionati, soldi che, forte della sentenza della Corte, la giunta Tondo ha già iscritto in Finanziaria. Ma alla voce Irpef pagata dagli statali, sono in ballo pure altri 200 milioni di euro circa. (m.b.)

DOMANI ALL'UNIVERSITÀ ALLE 16

«Fine vita e libertà di scelta»
Beppino Englaro a Trieste

TRIESTE In gioco c'è la vita, nelle sue sue declinazioni etiche, giuridiche e scientifiche. La Lista di sinistra dell'Università di Trieste organizza l'incontro "Tra diritto alla vita e libertà di scelta", che si terrà domani alle 16 presso l'Aula Magna dell'edificio H3 dell'università, nel comprensorio dell'edificio centrale. Per Cesare Buia, tra gli organizzatori, è fondamentale che venga proposta la questione nella sua complessità: Beppino Englaro insisterà sulle libertà fondamentali della persona; il prof. Gandolfi, neurochirurgo della Fondazione poliambulanza di Brescia e presidente dell'Associazione medici italiani cattolici - Lombardia, e il dottor Amato De Monte, anestesista dell'ospedale di Udine e membro dell'Associazione per Eluana, svilupperanno i temi medici; sul versante giuridico si intrecceranno le prospettive della prof. ssa Tonchia, docente di Filosofia della politica e diritti umani presso la Facoltà di Scienze Politiche di Trieste e l'avvocato Federica Romanin, penalista del Foro di Trieste. Il prof. Gandolfi avverte subito: «la terminologia medica è scevra di ambiguità; è impossibile stabilire un'equazione tra stato vegetativo permanente e morte cerebrale o malattia terminale». Ma per l'accanimento terapeutico un medico si deve rifare a della linea guida di ordine etico e deontologico che hanno come

punto di riferimento la proporzionalità della cura. In risposta a Gandolfi, De Monte fa notare che «esistono terapie sproporzionate, e il progresso tecnologico, soprattutto con l'introduzione della respirazione meccanica, ha creato situazioni inedite e non presenti in natura»; da qui i temi di ordine bioetico sviluppati dalla



Beppino Englaro

prof.ssa Tonchia sul «cambiamento della percezione della vita e della morte in relazione alle nuove tecnologie mediche». Ma il fulcro dell'incontro riguarderà le libertà fondamentali, tra cui il diritto a rifiutare la cura (quindi il valore della dichiarazione anticipata di trattamento): Gandolfi lo considera un diritto importante, purché «non sostituisca il consenso informato, che stabilisce un rapporto specifico tra curante e curato: le dichiarazioni anticipate non possono prevedere situazioni future a livello emotivo o tecnologico».

Marco Galati Garritto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI AUTOVIE ASSICURA: AD AGOSTO LA GARA DELLA PRIMA TRATTA

Melò: rispettati i tempi della terza corsia A4

Domani a Trieste i funzionari della «Cassa depositi e prestiti» per le garanzie finanziarie

TRIESTE I funzionari della Cassa depositi e prestiti saranno domani nella sede di Autovie Venete per la presentazione del progetto per la terza corsia. «Nei giorni scorsi mi sono incontrato con i responsabili della Cassa - spiega l'amministratore delegato di Autovie Venete, Dario Melò - con i quali abbiamo definito l'agenda per l'istruttoria». Il passaggio di domani risulta particolarmente significativo perché la Cassa depositi e prestiti è l'organismo che dovrà rilasciare le garanzie per l'ottenimento di una fetta consistente del miliardo e ottocento mila euro prevista per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4. «Nell'incontro di domani - afferma ancora Melò - saranno presentati il progetto del piano finanziario, la progettazione relativa agli studi sul traffico e il ruolo della struttura

commissariale, aspetti peraltro già preliminarmente affrontati negli incontri che ho tenuto nei giorni scorsi», quando Melò ha avuto modo di affrontare i temi relativi ai progetti, agli studi del traffico e alle questioni legali. Nei giorni scorsi, precisamente il 21 e 22 aprile, l'ad di Autovie Venete è stato a Roma dove ha incontrato anche i rappresentanti della Banca Europea degli Investimenti che dovrebbe garantire attorno ai 700 milioni della cifra prevista per la realizzazione dei lavori (la restante parte dovrebbe essere coperta da un pool di banche con la copertura della garanzia della Cassa depositi e prestiti): «Le attività di selezione degli advisor sono già avviate. Entro due settimane partirà l'istruttoria per la valutazione dei progetti». Secondo Melò «siamo in linea con i programmi. Prevediamo di portare



Dario Melò

i progetti alla valutazione del management committee della Bei entro metà del prossimo mese arrivando ad un'approvazione entro la metà del prossimo giugno». Una volta definito il percorso con la Banca Europea, «bisognerà procedere all'individuazione dei soggetti finanziatori che affiancheranno la Bei. Su



Un'immagine dell'A4

questo piano - sostiene Melò - stiamo predisponendo la necessaria documentazione». Già nei giorni scorsi l'amministratore delegato di Autovie aveva assicurato che entro l'estate sarebbe partita la trattativa con le banche per ottenere i finanziamenti, tenendo conto che serviranno 1,8 miliardi anche se il

piano attualmente in vigore, quello risalente al 2007, prevede un ammontare complessivo di 1,4 miliardi mentre gli altri 400 milioni sono contenuti nell'atto aggiuntivo che deve ancora ottenere il via libera.

Nella sua visita romana, Melò ha avuto modo di incontrare anche il presiden-

te dell'Anas, Pietro Ciucci, chiedendo «che ci dia un supporto nel procedimento per l'individuazione dei legal advisor che serviranno per chiudere il cerchio sui passaggi contrattuali». In sostanza, questi soggetti dovranno appoggiare Autovie nella negoziazione con Cassa depositi e prestiti e banche per l'ottenimento dei finanziamenti. La disponibilità di Anas c'è anche se non è mancato il pressing da parte di Autovie ma «il lavoro in sinergia ci consentirà di superare gli ostacoli». I tempi insomma, secondo Melò, saranno sostanzialmente rispettati. «Per i passaggi di nostra competenza ci stiamo muovendo secondo la tempistica prevista - sostiene - Dovremmo farcela per la chiusura dei bandi della prima tratta prevista per l'agosto di quest'anno. Per quanto ci riguarda stiamo cercando di accelerare il più possibile». (r.u.)

SI RIUNISCE IL CDA DELLA SOCIETÀ CONTROLLATA DALLA REGIONE

Viabilità ordinaria, Fvg Strade investe 500 milioni

Riccardi: «È il secondo braccio operativo, dopo Autovie». Oggi la nomina di Santuz alla presidenza

TRIESTE Ha appena due anni di vita, ma è già diventata il secondo braccio operativo della Regione in materia di viabilità. Friuli Venezia Giulia strada, la società 100% pubblica che oggi in assemblea approverà il bilancio 2009 e rinnoverà il consiglio di amministrazione (presidente Giorgio Santuz, vice Arianna Dreosso e consigliere Andrea Mansutti), è chiamata a gestire le opere di viabilità ordinaria per le quali il piano regionale dell'infrastruttura prevede investimenti per oltre 500 milioni di euro. «E' uno strumento fondamentale, al pari di Autovie Venete - commenta l'assessore Riccardo Riccardi -». È il secondo braccio operativo.

IL BILANCIO Nel 2009 la so-

cietà - che conta circa 180 dipendenti - guidata da Paolo Poli ha incrementato il valore di produzione - in termini di contrattualizzazione dei lavori affidati - del 34% rispetto all'anno precedente, per un ammontare pari a 33,9 milioni di euro. La produzione ha riguardato interventi di manutenzione ordinaria per 12,5 milioni di euro circa (più 17% sul 2008), di manutenzione straordinaria per 6,6 milioni (più 76% sul 2008) e investimenti in conto impianto per 14,2 milioni.

LE OPERE La Società ha avviato nel corso del 2009 opere per la messa in sicurezza della rete e per la fluidificazione del traffico, ovvero la realizzazione di roatorie sui tre assi stradali della statale 13, statale 14 e

strada regionale 56, grazie all'erogazione di un contributo regionale annuo di 2 milioni di euro per 20 anni. Alla fine del 2009 è stato approvato il progetto definitivo di riqualificazione della regionale 305, ribattezzata variante di Mariano, affidato in delegazione amministrativa a Friuli Venezia Giulia Strade. Il progetto è un'infrastruttura strategica e nasce dall'esigenza di riqualificare un tratto della 305, strada ad elevati flussi di traffico (12.000-15.000 veicoli al giorno al 77% in ore diurne dalle 8 alle 19 con tasso di veicoli commerciali del 15-20%) e, come dimostrato dai dati statistici della Provincia di Gorizia, con il maggior numero di incidenti per chilometro e il più alto tasso di mortalità dell'isontino.

Il tracciato si sviluppa per circa 7,5 Km nei Comuni di Cormons, Mariano del Friuli e Gradisca d'Isonzo.

LA SFIDA A Friuli Venezia Giulia Strade la Regione affiderà alcune delle opere più importanti per lo sviluppo della viabilità ordinaria. «Rientrano nelle sue competenze - ricorda Riccardi - opere come la tangenziale sud di Udine, la viabilità dell'Aussa d'Orno, la bretella di Dignano». Ecco perché tra Fvg strade e Autovie l'assessore immagina «sempre maggiori sinergie nel breve e medio periodo» anche nella gestione delle emergenze. «Un esempio operativo - dice Riccardi - è la gestione del piano neve che può far capo all'esperienza già maturata da Autovie». (m.m.)

V ANNIVERSARIO

Riccardo Kovacich

Con amore

Mamma, papà, ILE

Trieste, 26 aprile 2010

Numero verde

800.700.800

NECROLOGIE E

PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica

dalle ore 10.00 alle ore 20.45

Tariffe edizione regionale:

neurologia dei familiari 4,10 euro a parola + iva

ringraziamento, trigesimo, anniversario

4,70 euro a parola + iva

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento

di identificazione personale per poterne dettare gli estremi

all'operatore (tel. 119.119.119)

Il pagamento può essere effettuato con

carte di credito CartaSi, Mastercard,

Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

www.ilpiccoloquotidiano.com

Le necrologie sono consultabili anche

all'indirizzo internet:

www.ilpiccoloquotidiano.com

PROMEMORIA



Il Comune informa che da oggi a venerdì, meteo permettendo, saranno eseguiti lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale stradale. Oggi



Tutti i dettagli del nuovo regolamento di igiene urbana saranno illustrati oggi dall'assessore comunale Paolo Rovis in

dalle 10 alle 17.30 nel parcheggio di piazzale Duca delle Puglie (lato valle, completamento), in via Camaro (completamento), e a Borgo San Sergio.

una conferenza stampa nella sede di via Genova 6. Con Rovis interverrà il direttore generale di AcegasAps Marina Monassi.

ESAME GRATUITO DELL'UDITO

PROVA DI APPARECCHI CON TECNOLOGIA DIGITALE PRATICAMENTE INVISIBILE

CONVENZIONATO CON ASS E INAIL

audiopro

Trieste, Via M.D'Azeglio, 2
Tel. 040 63 8775



Romano Fegaglia



Da sinistra via Malcanton; Luigi Fozzati; piazzetta Santa Lucia, con i recentissimi ritrovamenti



IL PROGETTO DEL SOPRINTENDENTE AI BENI ARCHEOLOGICI LUIGI FOZZATI

Percorso romano da Barcola a piazzetta Santa Lucia

«Con il Comune dobbiamo dare più risalto al patrimonio architettonico di Cittavecchia»

di GABRIELLA ZIANI

Un museo della città, la riscoperta della Trieste medioevale, parchi urbani sul tracciato degli antichi castellieri, un filo rosso che renda frequentabile e viva la Tergeste romana, lo studio delle antiche saline, la speranza che il fronte mare possa un giorno restituire, magari durante scavi per parcheggi, qualche relitto di nave antica. Nei progetti della Soprintendenza c'è la costruzione di una nuova e più completa identità di Trieste a completamento di quella, ormai irrigidita, della «burg» mitteleuropea vestita di Liberty.

Questo è nei propositi di Luigi Fozzati, soprintendente per i Beni archeologici, notissimo archeologo subacqueo e tuttora referente della materia al ministero per tutto il territorio naziona-

le. Da quando è a Trieste, e cioè dal settembre 2008, Fozzati si è naturalmente molto occupato di Aquileia, e anche di Grado e del suo Museo del mare, ma a Trieste ha prodotto di recente un agile libretto, «SottoTrieste», che riassume efficacemente proprio i percorsi di questa storia un po' negata. Specie quella medioevale, se si esclude la recente mostra a San Giusto che ha portato con sé, di durevole, la mappa permanente dei luoghi, segnalati da postazioni in legno con targhetta metallica e «legenda» su vie e palazzi.

«Abbiamo sostanzialmente due obiettivi da realizzare a Trieste - dice Fozzati nelle nuove moderne stanze di viale Miramare dove questo pezzo di Soprintendenza si è trasferito per i lavori di restauro di palazzo Economo in piazza Libertà -,

e il primo è già un progetto in corso di concreta redazione: creare un parco dei castellieri, il primo sarà quello di Muggia, per il quale abbiamo lavorato in collaborazione con l'Università anche per la parte botanica. Sono state rilevate specie rare, da proteggere, ma che saranno privilegiate e segnalate all'apprezzamento dei cittadini. Da qui si estenderà un "colletto verde" attraverso il Carso e verso gli altri castellieri, in modo da collegarli in un percorso che sarà luogo di verde passeggiata per i triestini e per i turisti. Verranno impegnati archeologi, geologi, botanici, esperti di fauna».

E qui siamo agli albori della civiltà. Subito dopo, spiega Fozzati che ha appena ottenuto dal ministero l'assunzione di tre nuovi archeologi, «bisogna dare più risalto e va-



Uno scorcio dall'alto delle Rive

lorizzazione all'architettura di epoca romana in Cittavecchia. Ci sono collegamenti da creare che siano nuovi percorsi sia per la città sia per un pubblico di visitatori: dalla villa romana di Barcola a piazzetta Santa Lucia». Proprio lì, dietro la

Curia, scavando un parcheggio, è emerso un altro sedimento abitativo tergestino di particolare ricchezza: durante la Settimana dei beni culturali è stato uno dei siti più visitati.

«Le cose che vengono alla luce - dice il soprin-

tendente - alla luce devono restare, ma devono essere anche protette dal traffico, e noi lavoreremo sempre nella più stretta collaborazione col Comune. Anche sul centro storico c'è un dibattito da fare col sindaco: le aree archeologiche hanno una loro dignità, escono da sottoterra alla spicciolata e restano lì. Invece presenteremo un vero e proprio piano di valorizzazione al Comune». Lo accetterà? «Deve assumerlo - precisa Fozzati -, affinché poi si possa gestire assieme questo importante patrimonio. Dappertutto ormai, ma non ancora a Trieste, esistono i Parchi archeologici urbani, assorbiti nella vita quotidiana, un po' come avviene a Roma. Trieste deve porsi questo problema e poi risolverlo». Anche perché c'è dell'altro che preme: altre ricchezze non sfruttate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il monastero di San Cipriano (fotoservizio Andrea Lasorte)

ALLO STUDIO UN SECONDO ITINERARIO

Il monastero di San Cipriano l'attrazione del Medioevo

Già quest'anno parte un concreto progetto a Trieste per riprendere ricerche e studi sul Medioevo, un'epoca negletta, effettivamente di non grande rilevanza per lo scarso potere che poté esprimere dall'interno di una stretta cerchia di mura. Eppure un patrimonio che va ricucito addosso. A partire dalla consapevolezza che il monastero benedettino di San Cipriano delle suore di clausura, nella zona sotto San Giusto che è la più antica e ricalca in parte quella romana, è «in assoluto il più puro e importante pezzo medioevale di Trieste». Lo afferma Lui-

gi Fozzati, il soprintendente regionale per l'archeologia che anche sul Medioevo (ricerca, scoperte e fruizione) si appresta a imprimere una svolta. Sul monastero pende l'incertezza: atti di vendita, progetti di rifacimento, abbattimento, ricostruzione? Fozzati si fa buio in volto. Ma il lavoro comincerà dal mare. Non solo si starà ben a vedere se quanto accadrà da Porto vecchio in su butterà fuori da qualche sottosuolo inevitabili stratificazioni di una vita precedente (navi? velieri? barche da pesca?), ma soprattutto si partirà alla caccia di una storia: quel-

la, qui più dimenticata che in Istria, delle saline. A settembre, come annunciato già qualche tempo fa, è in arrivo Jean Claude Hocquet, «il più grande specialista in Europa» come Fozzati definisce il francese che tra l'altro si è intensamente dedicato alla stessa materia a Chioggia. Partirà da indagini archivistiche che poi saranno estese alla fascia che divide il mare dalla città.

«E una storia tutta da recuperare a Trieste quella medioevale - aggiunge Fozzati -, e così tutta da indagare ancora è la sua storia di mare, del porto, dei

suoi rapporti con le altre città di mare, bisogna rimettere Trieste nel Mediterraneo, non solo nell'Adriatico che ne è una parte».

Si sa che ogni tanto spunta una nave dai fondali, si potrebbero cercare? E se nella baia di Zaule prima o dopo si metterebbe mano a un rigassificatore, non c'è rischio di perdere reperti di cui è già nota l'esistenza?

Nel primo caso la risposta è netta: «Le ricerche subacquee costano moltissimo. Ma se per caso venisse in luce un veliero scavando sulle rive (sicuramente ci sarà, come è stato rinvenuto sotto la zona portuale di Marsiglia), si tirerà fuori, si salverà, si esporrà: non va considerato un accidente - conclude Fozzati -, ma un onore. Quanto alla baia di Zaule, le indagini archeologiche preventive sono obbligatorie. Ma per ora nessuno ci ha informato». (g. z.)

Un museo della città da allestire nell'area del Porto Vecchio

La proposta di un viaggio a ritroso attraverso i reperti più significativi I soldi da Beni culturali e Municipio

Nei giorni di magro a Trieste i religiosi mangiavano tartarughe terrestri. In città si consumavano molluschi, pollame, selvaggina, maiali, pecore e capre. Gli scavi hanno restituito vasellami, orci e olle, resti di focolari e di rudimentali fognature. I primi e più antichi ospedali, uno solo per uomini e uno solo per donne, stavano dove adesso è il Borgo Giuseppe, pieno centro della città. Delle mura medioevali, delle antiche porte, restano pochi e vaghi segnali (come il torrione di via Donata). Cittavecchia è un emblema di radici romane e medioevali, delle saline non c'è traccia alcuna. Crosada è un tesoro il cui recupero langue da anni.

Dalla somma e dall'elenco, ma anche dalla ferma intenzione di riprendere le ricerche fin qui trascurate, la Soprintendenza ha preso spunto per un'idea di cui ha già discusso con l'amministrazione comunale. Creare a Trieste il primo Museo della città.

Luigi Fozzati, il soprintendente archeologico, ne è il primo e convinto fautore, e prima di tutto sgombra il campo dall'idea di un contenitore di soli reperti. L'idea viaggia su modelli molto più aggiornati, e fa base su quanto già realizzato a Genova. «La prima cosa che un visitatore dovrebbe vede-



Scavi romani in piazzetta Trauner

re in questo museo della città, che potrebbe anche radunare altri musei più piccoli oggi indipendenti - spiega Fozzati - è il nuovo piano regolatore di Trieste. Da qui si dovrebbe partire per un viaggio a ritroso, per capire come si è formata l'attuale idea della città, su quali ragioni e presupposti». E anche a scapito di che cosa. Se gli sventramenti degli anni Trenta hanno distrutto l'antico ghetto, e il Borgo Giuseppe ha cancellato i monasteri-ospedali medioevali, «a Roma - racconta Fozzati - chi si ricorda che per costruire il Vittoriano sono state



Uno scorcio di via dei Cavazzani

distrutte dieci chiese? E che sotto piazza Venezia si celano costruzioni alte quattro-cinque metri?». Così come a Praga la splendida via Parisiska (in fiorente stile Liberty) ha altrettanto spazzato l'antico ghetto, però le foto ci sono, la storia è nota. Il museo-riassunto, che sarebbe uno strumento identitario completo delle varie epoche fino all'attuale, non dovrebbe cercare casa in un «palazzo antico e tutto da rifare», per i tempi e i costi che ciò comporta, «ma sarebbe perfetto in una struttura del Porto vecchio». Fozzati poi già immagina il linguaggio del nuovo percorso: «Oltre a carte e ad archivi, a storia della toponomastica e del clima, potrebbero essere esposti anche oggetti che rappresentano qualcosa di non museale, ma di essenziale per la storia, come potrebbe essere, che so, la penna con cui un importante personaggio ha firmato qualche cosa di fondamentale. In questo senso sarebbe anche un museo aperto: i cittadini potrebbero contribuire se si scoprissero in possesso di qualche significativa testimonianza. Questa è un'idea nuova di museo, mostra come la storia condiziona la città attuale e consente di riattingere alla propria autentica identità».

E i costi, in una città che già si manifesta allergica a quelli per i musei esistenti? «Al 50% a carico della Soprintendenza, il 50% a carico del Comune». Naturalmente, sottintesa la collaborazione con l'università. (g. z.)

È IL PREFERITO DAGLI ITALIANI SECONDO UN RECENTE SONDAGGIO

Miramare in vetta nella hit parade dei castelli

È il castello di Miramare il preferito dagli italiani tra tutti i manieri nazionali. Il lusinghiero dato è venuto fuori dal sito www.trivago.it, uno dei più cliccati dai nostri connazionali quando si tratta di mettersi in viaggio e comparare bellezze artistiche e naturali, prezzi di alberghi e servizi, noleggi auto e tutto quanto contribuisce a fare di una vacanza un periodo indimenticabile o da dimenticare.

In occasione dell'iniziativa "Castelli Aperti" (che anche quest'anno fino al 25 aprile ha aperto le porte di decine di manieri in tutta Italia) il network tedesco di recensioni turistiche - che è tradotto in 21 lingue e vanta 9 milioni di contatti al mese - ha stilato la classifica dei dieci castelli più stimati e apprezzati dai suoi utenti. Al primo posto, in un'ideale top ten, si è appunto piazzato Miramare, se-

guito da Castel Del Monte ad Andria, in Puglia; e da quello dei Conti Guidi a Poppi. Dato curioso, Milano fa lo sgambetto alla Città eterna, Roma, piazzando il suo Cartello Sforzesco davanti a Castel Sant'Angelo.

La classifica che vede Miramare in testa è stata realizzata parametrando i dati, e in particolare incrociando il fattore "popolarità" (ossia i monumenti più visitati sui

19 portali del network Trivago) e "gradimento" (facendo quindi una media dei voti assegnati nelle recensioni dei visitatori) partendo da un database di ben 400 castelli.

Miramare, la sua splendida collocazione, il parco naturale e l'affascinante storia che si porta dietro hanno evidentemente fatto colpo, cosa del resto prevedibile trattandosi di una delle attrattive che figura

ormai in pianta stabile da decenni tra quelle più visitate d'Italia. La vicinanza e l'appel verso il mondo tedesco, di cui costituisce un piccolo brandello di storia, ha fatto probabilmente il resto.

Costruito per volontà di Massimiliano d'Asburgo, che nel 1855 incaricò l'architetto viennese Carl Juncker di costruire una dimora consona a quello che sarebbe dovuto essere il suo ruolo di

Il castello di Miramare, al top del gradimento da parte dei turisti che lo visitano a migliaia



TURISMO

Stilata una top ten

futuro Imperatore del Messico, Miramare spicca oggi grazie al suo stile volutamente eclettico e allo splendido parco che si estende su 22 ettari, noto per la gran varietà di piante, che lo circonda. Il nuovo riconoscimento, tra l'altro, magari potrebbe sfociare nel miracolo di far mettere un po' d'ordine in un parcheggio, soprattutto quello dei bus, da tempo oltre i livelli di guardia... (f.b.)

LA CELEBRAZIONE DEL 25 APRILE A SAN SABBA

«Risiera, colpevole anche chi appoggiò il crimine»

Dipiazza, applaudito da tremila persone, riporta in superficie la questione del collaborazionismo

di CLAUDIO ERNÈ

«La città si inchina davanti alle vittime della Risiera e riconosce le colpe non solo di chi progettò e mise in atto il crimine, ma anche di chi lo appoggiò e lo sostenne su un piano ideale».

È stata questa la frase più importante del discorso pronunciato ieri mattina dal sindaco Roberto Dipiazza nel corso della cerimonia organizzata dal Comune per celebrare il 25 Aprile. La frase ha strappato un lungo, sentito applauso alle migliaia di persone assiepite nel cortile del vecchio stabilimento di pilatura del riso dove i nazisti rinchiusero e uccisero ebrei, sloveni, croati, zingari, omosessuali, partigiani, semplici cittadini. Anche la precisa definizione di coloro che finirono nel lager della Risiera tra il 1944 e il 1945, appartiene a Roberto Dipiazza.

Le parole del sindaco aprono finalmente uno spiraglio sulla parte rimasta sommersa di ciò che accadde a Trieste negli ultimi due anni di guerra, quando la città fu annessa al Reich che doveva essere millenario. Qui i nazisti trovarono collaboratori e fiancheggiatori il cui ruolo è stato appena tratteggiato nell'inchiesta del giudice istruttore Sergio Serbo che costituì all'inizio degli Anni Settanta la premessa per il processo sui crimini della Risiera. Un secondo contributo sul piano storico venne dall'istruttoria dibattimentale diretta dall'allora presidente della Corte d'assise Domenico Maltese. Ma il giudice Sergio Serbo aveva nel cassetto anche un ponderoso fascicolo su quello che avrebbe dovuto diventare il processo Risiera Due, riservato non più ad accertare le responsabilità naziste ma quelle dei collaborazionisti triestini e italiani. Questo processo non è mai stato celebrato e Sergio Serbo nei suoi ultimi anni di vita ne aveva parlato, confidandosi con alcune persone.



Qui sopra, e poi in senso orario, la Risiera stracolma di gente per la celebrazione del 25 Aprile; una ragazzina legge alcuni passi in apertura della cerimonia; corone in omaggio da parte delle autorità davanti a quello che fu il forno crematorio dell'ex pilatura di riso (fotoservizio Giovannini); infine, il raduno di estrema destra alla Foiba di Basovizza, con il braccio alzato

Il fatto che il sindaco Roberto Dipiazza ieri abbia riparlato pubblicamente di coloro che appoggiarono e sostennero a Trieste il progetto nazista, significa che il problema esiste e nonostante dalla fine del conflitto siano passati 65 anni, non può restare rinchiuso nel cassetto. Certo è impensabile oggi istituire un nuovo processo in Corte di assise, ma sul piano morale e delle responsabilità, non sfugge a nessuno che le SS di Christian Wirth e Odilo Globocnik non poterono agire da sole, senza l'appoggio di una rete di spie e delatori.

«Ho inteso riaffermare la sacralità e l'importanza della Risiera per la città di Trieste».



La cerimonia si è svolta nel cortile del vecchio stabilimento di pilatura del riso, dove i nazisti rinchiusero e uccisero ebrei, sloveni, croati, zingari, omosessuali, partigiani, semplici cittadini. Anche la precisa definizione di coloro che finirono nel lager della Risiera tra il 1944 e il 1945, appartiene a Roberto Dipiazza.

Nella prima parte del suo discorso Roberto Dipiazza aveva affrontato il tema del lavoro e della dignità che la Costituzione repubblicana ha conferito a tutti.

Dal 25 Aprile, dalla lotta di liberazione, sono emersi quei diritti che hanno conferito ruolo e dignità al lavoratore italiano, grazie anche a quella rappresentanza sindacale per merito della quale il faro della giustizia sociale è rimasto sempre acceso nel nostro Paese. Dobbiamo anche ricordare - grazie alla Costituzione nata dal 25 Aprile - che nel nostro Paese c'è chi fa impresa in maniera sana, anche per avere il gusto e l'orgoglio di vedere la propria azienda ampliare gli impianti per aumentare le assunzioni e ispirare fiducia. Il sindaco ha citato a questo proposito l'ex presidente della Repubblica Luigi Einaudi e poco dopo ha affrontato l'atavistico tema delle riforme costituzionali. «Il consenso per procedere a riformare lo Stato non può essere limitato a una sola parte, anche se maggioritaria, ma deve essere condiviso dal più am-

pio schieramento di rappresentanze politiche. Non è un processo facile da compiere ma proprio l'esempio della Liberazione e della nascita della Repubblica debbono indurre il mondo politico a una presa di coscienza comune indirizzata verso il confronto e il dialogo e non allo scontro fine a se stesso».

L'ultima parte del discorso ha preso in esame il futuro della città e dell'Europa. «Questo 25 Aprile può assumere un significato importante anche per la nostra città che proprio in quegli anni ha conosciuto drammi e lutti che l'hanno segnata, e in un certo senso divisa, per lungo tempo. Diffidenze e rancori che



all'interno dell'Europa unita non hanno più senso di esistere. Ma non dobbiamo abbassare la guardia. Ritengo che il nostro obiettivo, in buona parte raggiunto, debba essere quello di celebrare il 25 Aprile per festeggiare la Liberazione e i principi che ispirarono la Resistenza, senza prolungare antiche scie di odio che non onoreranno la memoria di chi lottò per la libertà e la democrazia».

Ma sul Carso a Basovizza, estremisti di estrema destra hanno manifestato nella giornata della celebrazione alla Risiera, col braccio teso e con simboli nazisti, davanti alla foiba.

Ma sul Carso a Basovizza, estremisti di estrema destra hanno manifestato nella giornata della celebrazione alla Risiera, col braccio teso e con simboli nazisti, davanti alla foiba.

Ma sul Carso a Basovizza, estremisti di estrema destra hanno manifestato nella giornata della celebrazione alla Risiera, col braccio teso e con simboli nazisti, davanti alla foiba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio ai tre reduci giunti dal Kazakistan

Hanno inaugurato un monumento per ricordare i loro soldati caduti nel '45 sull'Altipiano carsico

Tremila persone hanno saturato ieri mattina il cortile della Risiera di San Sabba. Giovani, donne, bambini ex combattenti, partigiani, militanti politici e sindacali, sindaci, amministratori, esponenti delle comunità religiose, crocerossine, pensionati hanno ascoltato in silenzio i discorsi, le preghiere, la musica. Tra le mura di quello che fu l'unico campo di sterminio nazista in Italia, la corale dimostrazione ha dimostrato la composta realtà di Trieste. Culture, religioni, nazionalità.

«Per noi ebrei la Risiera è un cimitero» ha spiegato un esponente della Comunità appena il rabbino capo di Trieste Itzhak David Margalit ha concluso il canto del Kaddish, la preghiera per i morti. «Sono pieno di orgoglio di essere in questa città» aveva affermato il rabbino prima di intonare il canto. In precedenza si era intrattenuto col vescovo Gianpaolo Crepaldi e col sindaco. Alla cerimonia della Risiera hanno presenziato tre reduci di guerra giunti dal Kazakistan. Nel 1945 avevano combattuto sul Carso e dopo 65 anni sono ritornati sui campi di battaglia e hanno inaugurato nell'ex cimitero militare un monumento dedicato ai loro commilitoni. I petti delle loro giacche zeppi di medaglie e

la loro età hanno suscitato ammirazione e simpatia. Un anziano partigiano ha superato le transenne e tra gli applausi ha abbracciato i tre ospiti. Qualche parola è stata scambiata in lingua slovena.

In lingua slovena ha parlato anche il sindaco di Sgonico Mirko Sardoc e ha citato il poeta tedesco Heinrich Heine che nella prima metà



L'inaugurazione del monumento kazako all'ex cimitero militare

dell'800 aveva affermato profeticamente che «là dove si bruciano i libri, si bruciano poi anche gli uomini». Sardoc ha poi parlato di dignità individuale, del terrificante incubo del nazifascismo e del tragico epilogo dei morti nelle foibe. Il suo discorso è stato applaudito. Il clima all'interno della Risiera è stato solidale, commosso, privo di quelle asprezze che in passato avevano contrassegnato alcune cerimonie. Non sono state esibite bandiere nazionali: unica eccezione un vessillo palestinese anche se nessun appartenente a questa nazione risulta aver combattuto nella nostra zona contro i nazisti.

COMUNE

Giro di valzer ai vertici degli uffici

di PIERO RAUBER

Loro, in Municipio, ne hanno davvero viste di tutti i colori. Di giunte, s'intende, dato che sono stati assunti a metà degli anni Settanta, ai tempi del boom della Lista per Trieste. Hanno vissuto il declino della Prima Repubblica, fino a Tangentopoli, e poi l'avvio della nuova era, quella del sindaco forte eletto dal popolo, che ha portato in dote otto anni di centrosinistra con Riccardo Illy prima della svolta a centrodestra del 2001 con Roberto Dipiazza. Ora, però, per quattro manager storici del Comune è giunto l'anno dei saluti. Al primo luglio infatti, in un colpo solo, andranno in pensione l'esperta di contratti e appalti Giuliana Cicognani, direttrice degli Affari generali e istituzionali, i responsabili di due aree pesantissime come Lavori pubblici e Pianificazione territoriale, Giampiero Tevini e Carlo Tosolini, e il direttore dei Civici musei scientifici Sergio Dolce.

IL RISPARMIO Sarà un distacco, per l'amministrazione Dipiazza, di certo doloroso dal punto di vista umano. Sotto il profilo puramente contabile però in Municipio sarà roba da sfregarsi le mani. I redditi lordi datati 2008 dei quattro pezzi grossi, messi assieme facevano oltre mezzo milione di euro. Con le aliquote previden-



A sinistra Sergio Dolce con l'assessore Massimo Greco; a destra Carlo Tosolini

ziali versate dal Comune la cifra saliva grosso modo di altri centomila euro l'anno. Soldi che non picchieranno più sul bilancio, se non in minima percentuale, in quanto non ci sarà alcun turnover, ma promozioni tra chi dirigente comunale lo è già. A

rigor di logica, se i manager di palazzo oggi sono 36, ne resteranno 32. Qualcuno di loro sarà investito di nuove cariche, alcune delle quali accorpate.

LA STRATEGIA «Sto lavorando a un progetto di riorganizzazione proprio in considerazione di que-



st'evento, ma prima lo devo condividere con le parti sociali», non si sbilancia l'assessore al Personale Michele Lobianco, molto attento a non inciampare in comportamenti antisindacali. Per «evento» lui intende, ovviamente, il primo luglio. «Posso solo

anticipare - puntualizza Lobianco - che non si tratterà di una riorganizzazione di tipo tradizionale, ma mirata a creare una struttura razionale, che darà un cambio di passo all'amministrazione e alla città». Tradotto: niente assunzioni bensì «valorizzazione delle risorse già esistenti», magari con il varo di qualche super-area, «perché credo nei "miei" dipendenti, altrimenti non avrei promosso tutte quelle progressioni di carriera (118 funzionari in più nel 2009, ndr) e proprio recentemente non avrei neanche insistito per incrementare i buoni pasto (da sette euro e 23 a dieci euro, ndr)».

LO SCENARIO Alla sola idea di qualche possibile super-area Radio Che-

ba già si scatena. Non sarà mica la vigilia di un accorpamento, sotto un unico capo, di Lavori pubblici e Pianificazione territoriale? Difficile. Ma non impossibile. Dipiazza d'altronde ambedue le deleghe come assessore le ha. E un super-assessore. Perché scartare - passurano a palazzo - l'ipotesi di un super-dirigente, visto che peraltro Santi Terranova è segretario generale, direttore generale, e pure capo di gabinetto del sindaco?

Il toto-direttori più razionale, ad ogni modo, per il dopo Tosolini mette

in *pole position* Ave Furlan, la direttrice del servizio Pianificazione urbana nonché "mamma" del nuovo Piano regolatore nonché fedelissima di Dipiazza. Ma sono altissime anche le quotazioni di Ed-

gardo Bussani, che potrebbe cedere la scrivania di numero uno dell'area Sviluppo economico e turismo per andare a occupare, forse, una delle due stanze dei bottoni (o ambedue?) che Tevini e Tosolini stanno svuotando. E sulla sedia della Cicognani? Niente illazioni, per ora. Si sa solo che è probabile, molto probabile, che l'am-

ministrazione comunale le proponga di continuare con un contratto di collaborazione perché, ancora, in Municipio non c'è nessuno esperto al pari di lei per scrivere un contratto o un bando di gara.

Finché si arriva a Dolce. Lì si che c'è sempre più odore di super-manager. Il direttore dell'area Cultura Adriano Dugulin potrebbe tenersi anche la delega ai musei scientifici dopo essersi visto già riconoscere il ruolo di direttore delle biblioteche comunali al posto della curatrice Bianca Cuderli. Soltanto il posto di Maria Masau come referente del Museo Revoltella gli resterebbe, a quel punto, estraneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE: UN ANNO FA NON ERO PRONTO

«Tanti iter da chiudere, ma si rischia di non finire più»

fatto qualche lavoro prima di essere assunto qui, ho quasi 41 anni di contributi». Tosolini, pensando al primo luglio, fa un passo indietro, e anche qualcosa in più. «Avrei potuto andar via già ad autunno - ammette - eppure mi dispiaceva. Mi sentivo imprecipitato. Avevo troppe cose sotto la mia respon-

sabilità ancora in piedi, dal Piano regolatore a quello del traffico fino all'accordo sulla caserma della stradale. A parte l'ultima, sento che è un'avventura quasi proponibile da chiudere. Troppe le variabili sull'iter di certi progetti così complessi. Si rischia di non finirli più. Così, sa-

pendo che a luglio andavano in pensione altri colleghi, mi sono posto quella data anch'io». Ce la farà a svuotare la sua stanza col Prg approvato dal Consiglio comunale in via definitiva? «Mi piacerebbe - conclude Tosolini - come uffici siamo pronti o quasi, ma ormai siamo quasi a maggio».

Sergio Dolce, classe '49, rientra nella categoria due di cui sopra. Trentaquattro anni in Comune, «entrato come conservatore dei Musei di storia naturale e diventato direttore sempre superando concorsi pubblici», precisa. Leggendo vogliamo che nel suo ufficio tenesse un serpente, come

altri si tengono il pappagalino. «La storia è vera ma solo in parte - risponde Dolce - ora il *vivarium* con rettili e anfibi è all'Acquario mentre il primo che allestimo era dentro il Museo di storia naturale. Per questo qualche serpente nel mio ufficio è stato effettivamente ospite». Paura del primo

luglio? Il manager municipale col pallino di speleologia, alpinismo, musica (suona la chitarra, ndr) lascia intendere di non veder l'ora di chiudere un'era. «Avendo così tanti interessi potrò dedicarmi molto più tempo di adesso. Che poi sono *hobby* solo in parte. Per esempio la speleologia: è un piacere personale, ma nella vita è coinciso con l'attività delle ricerche scientifiche che servivano proprio per il mio lavoro». (pi.ra.)

GIÙ DAL TETTO AL SETTIMO PIANO, APERTA LA CASSAFORTE

"Ripulita" l'abitazione del medico del carcere

Furto scoperto dal dottore al rientro dal turno di lavoro al Coroneo, spariti 80mila euro

di CLAUDIO ERNÈ

Ottantamila euro di cui 15mila in contanti.

E questo il bottino dei ladri che hanno "visitato" l'appartamento del medico del carcere del Coroneo di cui, per ragioni di sicurezza, omettiamo il nome. Il furto è stato scoperto dal proprietario sabato alle 14, al momento del rientro in casa alla fine del suo turno di lavoro all'interno della struttura penitenziaria. Secondo gli investigatori della Squadra mobile i ladri avrebbero agito durante la notte precedente, quando l'appartamento era vuoto. Sarebbero entrati nell'alloggio posto al settimo piano di uno stabile di via Fabio Severo attraverso un balcone-lucernaio. Si sono calati acrobaticamente dal tetto che avevano raggiunto prima salendo con l'ascensore fino all'ultimo piano, poi usando una scala che appartiene al condominio.

Hanno aperto la porta della terrazza con grande sicurezza e hanno fatto razzia. Poi si sono allontanati tranquillamente. Nessuno li ha visti o sentiti e gli altri inquilini non ricordano di aver incontrato sulle scale o nell'ascensore gente sconosciuta.

Certo è che i ladri hanno aperto la cassaforte occultata nell'abitazione, in cui il medico - che vive con la famiglia e un piccolo cane salvato dalla strada - aveva riposto



L'immobile nel quale si trova l'appartamento derubato (Lasorte); a destra uno scorcio del Coroneo

il contante. «Doveva servire ad aiutare la famiglia di una bambina di 18 mesi che vive in Romania in una baracca ed è ammalata di mielite. Il ricovero al Burlo è imminente e speravo di poterle offrire una vera casa quando ritornerà nel suo Paese. I ladri hanno infranto questo disegno: ma ricomincerò da zero. I soldi sono importanti ma la salute vale cento volte di più».

Oltre alla somma desti-

nata alla bambina romana ammalata di mielite, i ladri hanno prelevato un notevole numero di gioielli antichi. «Erano appartenuti a mia nonna e a mia mamma, nonché alla nonna di mia moglie. Li hanno presi ma non mi importa tanto, più che altro rappresentavano dei ricordi... Non li avrei mai venduti».

Ora gli investigatori della squadra mobile stanno vagliando con grande at-



tenzione le modalità del colpo che appare anomalo per l'entità del bottino e l'orario scelto per agire. Certo è che il furto ha richiesto una precisa e attenta programmazione. Qualcuno dunque sapeva che nell'appartamento erano conservati oggetti di valore e che nella cassaforte era custodita una notevole somma di denaro contante, raramente presente nelle abitazioni private.

In questi dettagli potreb-

be essere nascosta la soluzione del mistero. Gli inquirenti stanno valutando come i ladri possono essere venuti in possesso delle informazioni necessarie a entrare nell'appartamento e soprattutto a conoscere gli orari in cui l'alloggio era lasciato vuoto. La notte del colpo, quella che separa venerdì da sabato, il medico era in servizio all'interno del carcere. Lì ha passato tutta la notte e parte della mattinata, visitando un certo numero

di detenuti. Ma i ladri sapevano anche che né la moglie, né altri componenti della famiglia, cane compreso, nelle stesse ore erano presenti in casa. «Forse il colpo è stato progettato all'interno del Coroneo. Mentre io visitavo un detenuto, qualche suo amico forse visitava casa mia...» sostiene scherzando il medico.

Di certo le abitudini della sua famiglia sono state "monitorate" con grande determinazione per tempi piuttosto lunghi. Di fronte allo stabile in cui hanno agito i ladri si apre l'ingresso dell'ex Ospedale militare, da anni coinvolto in grandi lavori di trasformazione. Il via vai è continuo. Inoltre il portone d'ingresso dello stabile sul cui tetto sono saliti i malviventi può essere facilmente tenuto d'occhio dall'interno di un bar adiacente. Stare lì, seduti su uno sgabello anche per ore fingendo di leggere un giornale, assicura un certo grado di mimetizzazione all'osservatore interessato.

Il colpo è stato scoperto, come dicevamo, dal proprietario nelle prime ore del pomeriggio di sabato. Sul posto è arrivata una volante, seguita dagli investigatori della squadra mobile e dai tecnici della "scientifica", che hanno lavorato ben oltre il tramonto alla ricerca di impronte e altri "segnali" lasciati dai ladri acrobati, sulla scala a pioli, sul tetto, sul lucernaio e nell'appartamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MIRINO L'EX AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Il caso di Palazzo Arrigoni: i giudici bacchettano il pm

Le motivazioni della sentenza con cui sono stati assolti Scoccimarro, Tononi, Romanelli

di CLAUDIO ERNÈ

Del tutto innocenti, anzi qualcosa in più se il Codice di procedura lo prevedesse.

Le motivazioni della sentenza con cui il Tribunale ha assolto l'ex presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, l'assessore Pietro Tononi, il dirigente di palazzo Galatti Luciano Daveri e l'amministratore della Gir Manlio Romanelli, fanno finalmente luce su una vicenda che ha coinvolto per anni gli imputati e che alla prova dell'aula ha clamorosamente smentito le tesi accusatorie sostenute dal pm Raffaele Tito e dalla Guardia di finanza che avevano ipotizzato svariati abusi d'ufficio e falsi.



Fabio Scoccimarro

«Nessuno dei fatti ascritti agli imputati ha integrato gli elementi costitutivi dei reati loro ascritti, cosicché tutti vanno assolti perché il fatto non sussiste» si legge nelle ultime righe delle motivazioni redatte dal giudice Giorgio Nicoli e firmate dal presidente del collegio Luigi Dai-

notti. Nello stesso capoverso i magistrati affermano che «non risulta comprovato che sia derivato il benché minimo danno ingiusto alla

Provincia che anzi ebbe a beneficiare di tutti gli incarichi che a vario titolo erano stati ritenuti illecitamente conferiti nelle imputazioni».

Gli incarichi su cui si era concentrata l'attenzione della Procura erano collegati alle valutazioni di quattro immobili: palazzo "Arrigoni" di piazza Oberdan, sede mancata della Banca di Credito di Trieste - Kreditna Banka; l'ex archivio di Stato di via XXX ottobre; la Casa del lavoratore portuale e lo storico palazzo "Galatti", sede della stessa Provincia. L'allora presidente Fabio Scoccimarro voleva concentrare l'attività di tutti i suoi uffici in palazzo "Arrigoni", vendendo gli altri immobili. Da qui l'incarico esplorativo affidato all'immobiliarista Manlio Romanelli.

Le motivazioni della sentenza di assoluzione vanno immediatamente al cuore del problema, senza mezzi termini. «Nella stessa ottica dell'accusa risulta quantomeno di difficile apprezzamento che il pm abbia esercitato l'azione penale nei confronti di uno solo degli affidatari dell'incarico (Gir di Manlio Romanelli) e non anche dell'altro (studio Savino); una tale opzione potendosi in effetti spiegare con il complessivo orientamento delle indagini nate e sviluppate - come è emerso in termini chiarissimi dall'istruttoria - da una lettera anonima, che gli inquirenti avevano quasi subito individuato nell'architetto Fabris, funzionario da tempo in rapporti pessimi ed anche formalmente conteziosi con la Dirigenza politica e amministrativa della Provincia. Né seguì il recepimento praticamente alla lettera di tutte le doglianze e prospettazioni in fatto e in diritto dello stesso architetto Fabris che si tradussero nelle imputazioni ma anche nel comune denominatore di alcune di tali contestazioni individuabile in una ben precisa tesi di fondo esplicitata nelle imputazioni ma anche dal teste della Guardia di finanza maresciallo Nocella».

«In tale schema accusatorio i reati sarebbero stati integrati da un disegno globale di favorire Manlio Romanelli, a motivo della di lui ventilata appartenenza ad Alleanza nazionale, nel quale - secondo l'imputazione - il presidente Scoccimarro, assessore Tononi, ma anche il funzionario Luciano Daveri trovavano e avevano trovato legittimazione. Nella stessa imputazione si rimarca pure che Romanelli sarebbe cognato del presidente provinciale di tale partito».

«Questi riferimenti - si legge ancora nella sentenza - consentono d'altra parte di individuare le basi delle distinzioni operate dal pm con l'aver esercitato l'azione penale contro Romanelli e non anche contro i responsabili dello Studio Savino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAURA IN GOLFO DURANTE LA REGATA D'APERTURA DELL'ADRIACO. DUE DISALBERAMENTI

Sei barche rovesciate, ragazzini soccorsi in mare

Sorpresi dalla forte bora: tratti in salvo dalla Capitaneria e dagli organizzatori

In un attimo una tranquilla regata ha rischiato di trasformarsi in un'avventura da tregenda. È successo ieri tra mezzogiorno e l'una nel golfo, durante lo svolgimento della "Regata d'apertura dello Yacht Club Adriaco". Una manifestazione con 27 barche partecipanti, divise tra le classi Snipe-420, Star e 555 five.

Le imbarcazioni erano uscite da tempo dagli ormeggi e stavano svolgendo la gara quando improvvisamente le condizioni meteo sono precipitate. In una manciata di minuti si è alzato un vento di bora che ha raggiunto i 30 nodi (ma l'anemometro della barca giuria ha registrato picchi fino a 45) e mare molto mosso.

Due barche della classe Star hanno disalberato mentre i leggerissimi Snipe, condotti da ragazzi fino ai 14 anni, hanno incontrato difficoltà notevolissime e sei alla fine si sono rovesciati spendendo gli occupanti in acqua. È stata fatta intervenire anche



Barche della classe Snipe durante un'uscita in mare; a destra Guglielmo Danelon, già vicepresidente dell'Adriaco

una motovedetta della Guardia Costiera, che si è unita ai soccorritori e ha dato un aiuto importante sia ai regatanti che cercavano di mantenere, con molte difficoltà, il controllo delle barche, sia nel recupero delle stesse. Intorno alle 15 l'equipaggio della Guardia Costiera ha completato il rientro in barca dopo le ultime imbarcazioni.

Scampato il pericolo l'ambiente velistico si è interrogato sull'improvviso peggioramento meteo, giudicato da molti decisamente anomalo. «È successo tutto - racconta Guglielmo Danelon, già vicepresidente dell'Adriaco, ieri in mare durante la gara - quando stava finendo la prima prova, ma per fortuna siamo tornati tutti a casa senza danni fisici,

l'organizzazione ha retto e c'era fuori un numero sufficiente di gommoni. La bora è montata improvvisamente ed è durata circa un'ora e mezza e poi, sorprendentemente, è sparita. La cosa strana è che era prevista in calo e invece ha dato 'sto colpo inaspettato». «Si aspettava il boro - conferma Niki Orciuolo, esperto velista della Società triestina della



vela, che ha seguito le operazioni di recupero dal club - è invece è arrivato una sorta di *neverin* di bora abbastanza particolare. E il fenomeno è durato fino a Monfalcone, visto che anche i nostri ragazzi dell'Optimist non hanno neanche potuto scendere in acqua. Di solito - continua Orciuolo - si parla di effetto catabatico: succede quando sull'altipiano

DA OGGI A VENERDÌ IN VARIE ZONE

Lavori alla segnaletica stradale

Il Comune informa che, a partire da oggi e fino a venerdì, saranno eseguiti lavori di manutenzione della segnaletica orizzontale stradale, sempre meteo permettendo. Oggi dalle 10 alle 17.30 gli addetti interverranno nel parcheggio di piazzale Duca Puglie (lato valle completamento), in via Carnaro e a Borgo San Sergio. Domani e mercoledì dalle 8.30 alle 17.30 cantiere aperto in via Flavia (tratto Aquilinea - via Brigata Casale) e a Borgo San Sergio. Giovedì dalle 8.30 alle 17.30 e venerdì sempre dalle 8.30 alle 12.30 si lavorerà in via Brigata Casale. Sempre giovedì dalle 8.30 alle 17.30 e venerdì dalle 8.30 alle 12.30 gli addetti saranno al lavoro in via Alpi Giulie, via Rio Spinoletto, via del Botro e via del Castelliere. Il programma è puramente indicativo e potrà essere modificato in re-

lazione alle condizioni meteorologiche e del traffico.

Ulteriori lavori di rifacimento della segnaletica stradale orizzontale sono previsti oggi dalle 10 alle 17.30, domani dalle 8.30 alle 17.30, mercoledì dalle 8.30 alle 17.30, giovedì dalle 8.30 alle 17.30 e venerdì dalle 8.30 alle 12.30 in via Mafalda di Savoia, in via Caboto, in via Malaspina, in via Usodimare, in via Errera, riva Cadamosto, in via Parlotti, via Pietraferatta e via del Lavatoio.

Infine, sono previsti lavori sull'altipiano. Oggi iniziando alle 21 per finire alle 6 di domattina i lavori riguarderanno l'abitato di Basovizza. Dalle 21 di domani alle 6 di mercoledì interventi a Padriciano e Gropada; mercoledì dalle 21 alle 6 a Trebiciano; giovedì dalle 21 e fino alle 6 del mattino successivo a Banne e Conconello; e venerdì a Santa Croce.

Le regionali e il voto del 2011 Domani dibattito con Pessato

Astensionismo in crescita, l'Italia divisa in tre dal voto, l'opposizione al palo, i contrasti nel Pdl dopo le elezioni. Qual è lo stato di salute della democrazia italiana? C'è qualche insegnamento per le elezioni che nel 2011 rinnoveranno le principali amministrazioni locali triestine? Per favorire una riflessione, il quinto incontro del ciclo di conferenze "Le letture della crisi" promosso dal Centro studi Dialoghi europei in collaborazione con il Laboratorio democratico Bruno Pincherle

avrà come tema "I messaggi delle recenti elezioni regionali". A parlarne Maurizio Pessato, a.d. della Swg. L'incontro avrà luogo domani alle 17 nella sala Tessitori della Regione (piazza Oberdan 5). Al dibattito interverranno tra gli altri Piero Alzetta, presidente del Laboratorio Pincherle, Marino Bergagna, presidente del Circolo Charlie Chaplin, Riccardo De Vescovi, presidente del Circolo Che Guevara, Livio Dorio, presidente del Circolo Istria, Norberto Fragiaco, presidente del



Maurizio Pessato

L'Associazione Adolfo Leghissa, Francesco Russo, presidente dell'Associazione 360, Martina Zerbino, presidente dell'Associazione Arduino Agnelli, e Giorgio Rossetti, presidente di Dialoghi Europei.

VIAGGI noleggi
Auto - Furgoni - Moto
Pulmini - Camper
tel 040/0641415 cell 338/699062
V.le Campi Elisi, 62 (fianco PAM)

IL PICCOLO
OGNI GIORNO
TUTTE LE NOTIZIE
DELLA TUA CITTA'

DIVISIONI IN GIUNTA

Lippi, il "signornò" che punzecchia Dipiazza

Più volte il numero due del Comune si è smarcato dal sindaco: «Ma tra noi nessun problema»

Da Roberto Dipiazza si è smarcato ufficialmente in almeno tre occasioni, dall'inizio del 2010. Prima prendendo le distanze dai contenuti dell'intervento del sindaco alla Risiera in occasione della Giornata della memoria: «Le leggi razziali (annunciate nel 1938 in piazza Unità, ndr) erano una realtà già fatta e detta prima. Non è stata questa città ad avere il disonore della primogenitura», aveva osservato il vicesindaco Paris Lippi in merito allo «sfregio» per la città di cui aveva parlato invece Dipiazza. Era arrivata poi in marzo la bufera di neve che aveva messo in ginocchio la città, facendo piovere sui vigili del fuoco le critiche del sindaco per la decisione di chiudere la sopraelevata per «due mattoni che cadevano tra l'altro dal camino vicino alla loro centrale». Anche in quel caso, Lippi in versione «Signor no» si era mostrato distante dalla posizione del numero uno in Municipio: «Dei vigili del fuoco non posso che dire bene, in una situazione così estrema hanno dimostrato grande capacità». Infine, qualche giorno fa, l'ultimo capitolo, quello sul Parco del mare. Con Lippi che dà ragione al presidente camerale Antonio Paoletti: «Sul progetto è ora di decidere», quando invece il sindaco aveva sottolineato di voler prendere tempo in attesa dell'esito delle «analisi dell'assessore Ravidà».



Abbraccio tra Dipiazza e Lippi durante una partita di calcio per beneficenza



Paris Lippi e Roberto Dipiazza nel salotto azzurro del Municipio

ste come Fini e Berlusconi a Roma? «Ma no, queste cose al sindaco le dico anche direttamente in faccia. Tra noi non c'è il minimo problema», taglia corto il «numero due» del Comune. Che, intanto, però trova un nuovo motivo di disallineamento, stavolta con un altro collega di giunta, cioè il titolare dell'assessorato allo Sviluppo economico, Paolo Rovis. Nessuna polemica fra i due, sia chiaro. Ma la preferenza per differenti soluzioni per chiudere una vi-

cenda che ha stupito entrambi: l'apparizione del logo del Municipio accanto alla doppia scritta, in italiano e in sloveno, sulla pubblicità dell'Infiorata di Opicina, il cui concorso è partito ufficialmente sabato scorso con la mostra mercato di fiori, piante e arredi per il giardino. Una manifestazione che abbellisce la frazione attraverso la componente floreale e le relative composizioni.

«Perché su quella pubblicità sono stati tradotti solo i nomi dell'evento, dell'Associazione per la difesa di Opicina e del Comune di Trieste ma quello della Fondazione CR Trieste e il testo no? Quando si tratta di business niente traduzione, nella fattispecie l'assessorato allo Sviluppo economico, sostiene la manifestazione con «tremila euro», conferma l'assessore direttamente interessato, Paolo Rovis. Il quale, sul caso sollevato da Lippi, ha una visione decisamente più morbida. A partire dalla questione contributo: «I soldi non sono stati assegnati per l'annuncio, di cui

si sono occupati i responsabili dell'evento e che noi non abbiamo supervisionato né visto, ma per dare un aiuto all'organizzazione in questione». L'amministrazione comunale, nella fattispecie l'assessorato allo Sviluppo economico, sostiene la manifestazione con «tremila euro», conferma l'assessore direttamente interessato, Paolo Rovis. Il quale, sul caso sollevato da Lippi, ha una visione decisamente più morbida. A partire dalla questione contributo: «I soldi non sono stati assegnati per l'annuncio, di cui

si sono occupati i responsabili dell'evento e che noi non abbiamo supervisionato né visto, ma per dare un aiuto all'organizzazione in questione». L'amministrazione comunale, nella fattispecie l'assessorato allo Sviluppo economico, sostiene la manifestazione con «tremila euro», conferma l'assessore direttamente interessato, Paolo Rovis. Il quale, sul caso sollevato da Lippi, ha una visione decisamente più morbida. A partire dalla questione contributo: «I soldi non sono stati assegnati per l'annuncio, di cui

OGGI TAVOLA ROTONDA A GORIZIA

Superporto: chi non vuole i punti franchi a Trieste

Dietro l'evasiva bozza di legge una battaglia tra due fronti
Maresca: «Dal '47 scalo a picco»

Non è un mistero, non è una dimenticanza. La ridefinizione dei «punti franchi» nel porto di Trieste è una precisa intenzione di chi sta costruendo l'architettura del nuovo super-porto di Unicredit logistic tra Trieste e Monfalcone. E da una concreta battaglia in atto che nasce, nella bozza della nuova legge sui porti, solo una fugace citazione dei «punti franchi esistenti». Sorvolo che non a caso ha scatenato a Trieste pesanti reazioni in difesa dello strumento giuridico, sancito dai patti post-bellici. Ma mentre quasi tutti gli esponenti politici hanno celato la cosa sotto le parole «dimenticanza» oppure «non so»,

logistic e dell'intero progetto, è pronto a dichiarare che «dal 1947 a oggi, e cioè da quando il Memorandum ha sancito lo status di Porto franco, Trieste ha visto i suoi traffici colare a picco. Quello strumento - aggiunge - è utile ancora oggi, ma va riportato al suo senso originario, che era quello di favorire i liberi traffici da Sud a Nord, cosa mai avvenuta: si è preferito usare solo la parte che consente i «punti franchi», zone di trattamento delle merci in senso emporiale». La staticità contro il movimento, interessi locali contro interessi più vasti, insiste Maresca, che aggiunge: «Oggi lo Stato addirittura non do-



Il porto in attività

il sottosegretario Roberto Mena era stato più esplicito, quasi in risposta alle furenti lettere mandate a Roma dal presidente dell'Autorità portuale, Claudio Bonicioli: ha definito aperte tutte le opzioni, anche la sparizione dei punti franchi se il superporto dovesse nascere.

Oggi la questione probabilmente verrà alla scoperta in pubblico, alla tavola rotonda organizzata a Gorizia dalla Camera di commercio assieme al Comune e alle Università di Trieste e Udine e a Unicredit logistic sul tema del super-porto regionale. A portare la questione in chiaro, dopo mesi e mesi di lavoro politico, sarà uno dei grandi tessitori della partita, Maurizio Maresca, presidente della Compagnia portuale di Monfalcone, e vicepresidente di Unicredit logistic, già presidente dell'Autorità portuale triestina, poi di quella genovese, con numerosi incarichi in Impiegio in cui siedono importanti attori economici con interessi anche nel porto di Trieste, nonché docente universitario a Udine. Maresca, che si considera la mente giuridica di Unicredit

rebbe più finanziare la piattaforma logistica, superata dalle nuove prospettive, e dirottare quei soldi sulle ferrovie e sui trasporti per favorire i traffici sempre frenati dall'estrema scarsità di collegamenti. E i soldi per la piattaforma infatti non arrivano.

Mentre lo scontro resta rovente, già prima che fosse creata Unicredit logistic, e che il progetto venisse improvvisamente in luce, Maresca aveva convocato in un albergo del capoluogo friulano un alto funzionario dello Stato ed esponenti politici, tra i quali il deputato e segretario provinciale della Lega Nord, Massimiliano Fedriga, e il deputato del Pdl Nicola Formichella, uno dei più stretti collaboratori di Marcello Dell'Utri. Si sarebbe parlato di dirottare altrove i soldi della piattaforma logistica, della ipotesi di allargare il porto di Monfalcone piuttosto che quello di Trieste (gravato da obbligo di bonifica), dell'opportunità di affidare il super-porto a un alto commissario esterno, e di punti franchi come «impedimento» al progetto. (g. z.)

SOLO LA CHIESA DI BENEDETTO XVI ASSENTE AL DIBATTITO ORGANIZZATO NELLA SEDE DEL TRIBUNALE

Fine vita, religioni a confronto ma senza cattolici

Il progredire delle scienze mediche porta alla ribalta questioni etiche inaspettate: problemi ai quali la morale laica e le religioni, ognuna con i propri mezzi, cercano di dare soluzione.

Le differenze tra questi approcci, più o meno marcate secondo i casi, sono state oggetto d'indagine nel corso della tavola rotonda tra laici e religiosi organizzata venerdì scorso nell'ambito della conferenza dal titolo «Etica e deontologia nei momenti finali dell'esistenza».

LE POSIZIONI

I luterani: contrari all'eutanasia e al suicidio assistito, ma non glorifichiamo la sofferenza

La tavola rotonda tra laici e religiosi organizzata venerdì scorso nell'ambito della conferenza dal titolo «Etica e deontologia nei momenti finali dell'esistenza».

Ebraismo, islam e cristianesimo: i membri delle diverse confessioni delle religioni monoteiste presenti a Trieste si sono interrogati in un lungo dibattito su come conciliare l'idea della sacralità della vita, presente come concetto in tutte le fedi, e la dignità della morte. A moderare l'incontro un laico, il sostituto procuratore della Repubblica Federico Frezza. Grande assente è stata invece la Chiesa cattolica che, come hanno sottolineato gli organizzatori, «è stata invitata, ma non si è presentata all'incontro».

«Il problema della fine della vita travalica spesso le competenze delle persone coinvolte - ha detto il rabbino Ariel Haddad -. La giurisprudenza ebraica sancisce che la vita è un dono il quale va dunque preservato il più possibile; al contempo però dice anche che se la vita del paziente dipende dal battere del martello del fabbro nella casa vicina, il fabbro non è tenuto a battere per sempre». L'Ebraismo distingue quindi tra ruolo attivo, come l'eutanasia, e fattori esterni nella fine della vita.

Una posizione soltanto in parte analoga a quella illustrata è stata espressa da Dieter Kampen, pastore della Comunità luterana: «Siamo contrari all'eutanasia e al suicidio assistito - ha affermato Kampen - ma la nostra idea non intende glorificare la sofferenza: il dolore va accettato soltanto se non si può evitare, ecco perché riteniamo fondamentale la ricerca sulle cure palliative».

I Luterani attribuiscono grande importanza alla valutazione del singolo



caso. Secondo il pastore Kampen la disputa su Eutanasia Englaro è stata una situazione limite: «Un momento estremamente delicato - ha detto -, mi hanno disturbato prese di posizioni estreme come quelle che parlavano di omicidio».

Il portavoce della Comunità islamica Sergio Ujicich ha spiegato che «per l'Islam la vita in questo mondo è soltanto una fase di passaggio nell'ambito di un ciclo che inizia prima della nascita e si conclude dopo la morte». I cambia-

menti apportati dalle nuove tecnologie alla fine della vita vengono studiate da commissioni di medici e religiosi che emettono sentenze normative, le «fatwa», al riguardo: «Abbiamo concluso che la vita va sempre preservata il più a lungo possibile - ha detto Ujicich - ma laddove non ci sia coscienza, è illecito prolungarla indefinitamente».

La posizione della Chiesa ortodossa, invece, è più vicina a quella espressa dalla Chiesa cattolica: «La bioetica del Cristianesimo considera l'uomo anche



Due momenti del convegno tenutosi in Tribunale e dedicato alla fine vita (foto Lasorte)

nella vita eterna - ha affermato padre Rasko Radovic della Comunità serbo ortodossa - pensiamo che la vita sia un dono e che l'uomo debba sempre sottemettersi alla volontà di Dio».

Davanti alle diverse posizioni delle confessioni religiose, Federico Frezza ha ribadito l'esistenza di un'etica e di una morale laica, eredità di Kant e Spinoza: «L'importante è che le diverse opinioni su questo tema rientrino in una cornice statale laica - ha detto - che non imponga l'una sull'altra».

Giovanni Tomasin

ANCHE MEDICI E GIURISTI COINVOLTI NEL DIBATTITO

Testamento biologico, in Slovenia una legge c'è

Anche medici, avvocati e magistrati si sono riuniti venerdì scorso per discutere un tema che influisce in modo sempre più rilevante sulle rispettive professioni: il problema del fine vita. I casi Welby ed Englaro, e prima ancora il caso Di Bella, hanno avuto una risonanza mediatica tale da creare l'impressione che il diritto e la medicina in Italia non abbiano i mezzi necessari ad affrontare il problema.

Con la conferenza «Etica e Deontologia nei momenti finali dell'esistenza» l'Ordine dei medici provinciale, l'Ordine degli avvocati e la Procura della Repubblica hanno voluto chiedere se questa impressione risponde o meno alla realtà. Medici e giuristi

sti si sono alternati sul palco nel corso di tutta la mattinata trattando gli aspetti penali e medici del problema.

«Abbiamo preso in analisi le norme attualmente in discussione alla camera - spiega Claudio Pandullo, presidente dell'Ordine dei medici - che considerano cure vitali, e quindi non sospensibili, trattamenti come l'idratazione e la nutrizione artificiale; le abbiamo poi confrontate con i principi fondamentali stabiliti dalla Costituzione e dalla deontologia medica: alla luce di tutto ciò mi chiedo se una legge di questo tipo serva veramente».

La dottoressa Gordana Kalan Zivcec, presidente dell'Ordine dei medici della Slovenia, ha esposto la si-

tuazione vigente oltre confine: «Abbiamo una legge che consente al paziente di dire in anticipo quale trattamento desideri in caso di stato vegetativo - in pratica una legge sul testamento biologico - ma questa possibilità non viene usata spesso: nella maggior parte dei casi il problema si pone comunque all'etica del medico».

Tra i medici hanno parlato Claudio Pandullo, Paolo Goliani, Fabrizio Monti, Giorgio Mustacchi e Fulvio Costantinides, mentre tra i giuristi hanno partecipato Federico Frezza, il procuratore generale di Firenze Beniamino Deidda, Paolo Giangaspero e Maria Cristina Barbieri. Alla mattinata ha partecipato un pubblico di circa duecento persone. (g.to.)

Sindacati: «In ospedale gravi tagli all'organico»

Una carenza di personale sanitario «che in certi reparti costringe gli operatori a fare il lavoro d'igiene sui pazienti all'ora di pranzo». L'obbligo imposto dalla Regione per le Aziende sanitarie e ospedaliere di rivedere tutti i piani

socio-sanitari e ausiliari gli sarebbe stato risposto, per adesso a voce, che è più opportuno riorganizzare i servizi. Ma solo dal 31 gennaio a oggi - prosegue la sindacalista - sono cessati 31 operatori sanitari, la situazione è drammatica, per noi è già da Protezione civile».

Secondo le affermazioni dell'assessore Koscic, invece, questa regione ne avrebbe più personale di ogni altra. Da qui il blocco di assunzioni e sostituzioni. E così Cgil, Cisl, Uil, Fials e le Rsu ospedaliere hanno affidato a un documento anche la preoccupazione per il funzionamento delle sale operatorie, quelle ortopediche ma anche quelle nuove, che dovrebbero aprire dopo l'estate, per le quali si teme un'altra volta un'inaugurazione senza successiva attività.



Una stanza a Cattinara



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 26 APRILE 2010

MATTINO

● **PRO SENECTUTE**
Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiere e pedicure. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 ore 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.

POMERIGGIO

● **LA CAMERA CHIARA**
1.0 ciclo di conferenze-dibattito sul tema: Viaggio attorno alla fotografia. Terza parte: Roland Barthes e la «Camera chiara». Relatore: prof. Fabio Francescato, oggi alle 18 alla sala del punto informativo soci di Banca etica, via Donizetti 5 a fianco della libreria.

● **TRIESTINO ALLA LOVAT**
Oggi alle 17.30 alla libreria Lovat (via XX Settembre 20, III p.) «Sempre alegri e mai passioni», carrellata sull'umorismo triestino di ogni epoca a cura di Liliana Bamboschek. Partecipano degli attori Maria Teresa Celani, Ruggero Torzullo e Gianfranco Collini. Ingresso libero.

● **MUSEO DEL MARE**
Oggi, alle 18, al Museo del Mare, in via Campo Marzio 5 si terrà il quarto appuntamento di «Trieste una storia scritta sull'acqua» con Alberto Guglia, sul tema «La Ramba III: da bananiera a incrociatore, a yacht - 70 anni di vita sul mare». L'incontro è organizzato dall'Associazione ambientalista Marevivo.

● **MOSTRA DI ŽERJAL**
Si inaugura oggi alle 17.30 nella Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia, 4, la mostra La spiritualità dell'acqua, personale dell'artista Edi Žerjal. Intervento critico di Alessandro Pasetti Medin. Fino al 19 maggio con orario ferial e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● **ALCOLISTI ANONOMI**
Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille, 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388, 333-3665862, 040-398700, 334-3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **COLLETTIVA A SERVOLA**
Si inaugura oggi, alle 18, all'Atelier Njart della pittrice Nadja Moncheri, la collettiva d'arte «Cromatismo e materia a Servola». La mostra organizzata dall'artista Nadja Moncheri, sarà visitabile fino al 6 maggio, dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 in via di Servola angolo via San Lorenzo in Selva 2. Info: 338-4948993.

AUGURI



LIVIO Auguri per i 70 anni al marito, papà e nonno meraviglioso da Laura, Mauro, Fabiana, Cinzia, nipoti Francesca con Fabio, Andrea, Alice e Giulia



ROBY Auguri per i primi 50 al cavallierizzo Sir Hood da mamma Grazia, Sandro, zia Lucia, Marco, Giovanni, Nereo, parenti e amici



ANNA Alla mia dolcissima nonna, un caro augurio di buon ottantacinquesimo compleanno dalla sua Rieby



ADRIANA E CLAUDIO Festeggiano 40 anni d'amore. Auguri dalla figlia Cristina con Carlo, Lorenzo, Giovanni, sorella Gabriella con Edi

GIORGIO SILVERA RACCONTA LA SUA COLLEZIONE

L'età d'oro dei boccali di birra

Più si risale verso il Nord Europa, più alla passione per il calice si sostituisce quella per il boccale. Di birra, ovviamente. Al boccale di birra e alla sua storia è dedicato l'incontro del **26 aprile alle 18**, in via del Coroneo 15 dal titolo **"L'età d'oro del boccale. Dalle origini al suo massimo splendore"**. Protagonista dell'incontro, curato dall'associazione culturale Friedrich Schiller, sarà **Giorgio Silvera**, collezionista di boccali di birra da oltre 25

anni. La sua raccolta privata conta circa 200 esemplari d'epoca, che vanno da inizio '700 al 1920, e quasi un centinaio di produzioni moderna, che vanno dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, per la maggior parte a tiratura limitata. Nel 2000 Silvera ha trasformato questa sua passione in un lavoro, iniziando a proporre nel suo punto vendita esemplari da collezione, rigorosamente costruiti a mano ed importati dalle più apprezzate fabbriche tedesche

specializzate. Membro degli Stein Collectors International, punto di riferimento mondiale per gli amanti del genere, Silvera mantiene contatti con vari esperti nell'ambito antiquario in Germania e negli Stati Uniti. Da qualche tempo collabora con uno dei maggiori collezionisti tedeschi al progetto d'apertura di un museo dedicato in Germania. Per l'occasione presenterà, attraverso una serie di immagini, la storia del boccale da birra e la sua preziosa collezione.



Un caratteristico boccale

INCONTRO AL MUSEO DELLA CIVILTÀ ISTRIANA

Ricci, più che tipografo grafico geniale

«Tipografo? No, artista piuttosto. Succede quando il mestiere di tipografo non si esaurisce nella conoscenza, comunque impeccabile e meticolosa, del più apprezzato - molti decenni addietro - fra i mestieri manuali; ma è soltanto l'incipit di un affascinante mondo in cui ci si muove con sicurezza; un mondo fatto di gusto, cultura, riferimenti insospettabili...».

E questo il ricordo, e al tempo stesso l'affettuosa descrizione che Gianfranco Granbassi ha tratteggiato dell'artista - e tipografo, appunto - Edoardo Ricci, in occasione dell'incontro sul tema "Illustrazione e futurismo a Trieste: Edoardo Ricci e altri grandi minori", promosso collateramente alla mostra "Futurismi al confine orientale. Avanguardie di regime", prorogata fino al 2 maggio negli spazi del Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata. Incontro che ha permesso di approfondire una personalità artistica poco trattata, quella dell'illustratore Edoardo Ricci, evidenziando



Un cartellone firmato Ricci

ta attraverso una sezione specifica nella mostra di Trieste, così come vari altri artisti "minori" eppure centrali, nell'humus artistico al confine orientale dei primi decenni del secolo scorso.

«Nel corso degli anni - ha spiegato Piero Delbello, curatore del percorso espositivo - ho avuto modo di vedere alcune piccole opere di grafica applicata di area triestina firmate da tale "Ricci". Erano campioni che risulavano per lo più agli anni '30: copertine di libri,

qualche locandina e poco altro. Ma sull'autore non riuscivo a rinvenire informazioni, e Ricci restava un mistero. Alla fine, un po' per caso, tutto si svelò: Edoardo Ricci era semplicemente il tipografo. Ma che tipografo! Un uomo che aveva il senso grafico più moderno nel cervello e nelle mani. Probabilmente, da professionista che aveva guardato all'arte e alla grafica del suo tempo, seppe applicare la lezione appresa ed interpretarla a suo modo. Semplificando, dinamizzando, razionalizzando».

«In quegli anni - ha osservato ancora Granbassi - uno stampato quasi mai era preceduto, come oggi è assai frequente, da un progetto grafico. Fosse un biglietto da visita, una carta da lettera, un pieghevole, un libro, lo stampato usciva così come Dio voleva, anzi come voleva il povero tipografo che, di solito, più in là di così non arrivava. Da Ricci si progettava (anzi: Ricci progettava) tutto. Prendeva un foglietto di scarto e ("scusa, ma mi no so disegnar") tracciava

lo schema dello stampato. Indicando nomi e corpi dei caratteri, insegnando magari - se ci stava - un piccolo fregio, ripescato tra le centinaia di "recuperi" scampati chissà come alla fonderia, che lui metteva da parte come una formica. Sicché molti committenti - i più avveduti, quelli che capivano cosa significasse quel valore aggiunto, per il quale mai veniva preteso un centesimo in più - gli affidavano i lavori con un disconoscimento: "Caro Ricci, la fazi lei, me fido..." ben sapendo di poter contare non solo su una qualità tecnica ineccepibile, ma soprattutto su quell'impronta personale (e paradossalmente gratuita) che Ricci sapeva conferire».

Nel corso dell'incontro è stata presentata anche la nuova edizione, a ridottissima tiratura, del catalogo della mostra sulle "Avanguardie futuriste", realizzata con copertina "futurista" in metallo. Di questa edizione saranno disponibili solo 70 copie, per appassionati e "amateur". Info: Irci, tel 040639188, www.irci.it

SERA

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadola», rammenta che oggi il tradizionale appuntamento serale è dedicato a «Aspetti ambientali del Carso triestino - 1.a parte», proiezione multimediale presentata da Livio Verdi. L'appuntamento è alle 19 al centro servizi volontariato, via San Francesco 2, 2.o piano. Ingresso libero.

● **PIANO FESTIVAL**
Questa sera, con inizio alle 20, avrà luogo nel salone Parnauto di Strada della Rosandra 2, nell'ambito di Piano Festival, rassegna musicale organizzata dall'Associazione «Caetani Buzzai», una serata musicale con la partecipazione dei pianisti Pierpaolo Levi e Pierpaolo Roberti. Dal classico al jazz. L'ingresso è libero.

● **CINEMA E RESISTENZA**
Oggi, alle 20.30, al cinema Ariston, per la rassegna «Per non dimenticare. Cinema e Resistenza», Riccardo Goruppi, deportato nei campi di concentramento di Dachau, Naatzweiler e Kaugeing, proporrà al pubblico la sua testimonianza di partigiano e internato. Al termine proiezione del film «Tutti a casa» di Luigi Comencini con Alberto Sordi ed Edoardo De Filippo.

VARIE

CARTE SPARSE

■ Continua fino al 29 aprile dalle 17 alle 19 nello spazio Metro Kubo di via Capitelli, angolo piazzetta Riccardo, l'esposizione «Carte Sparse - i Villevich» che verrà ripresa in autunno con libere proposte grafiche dei cittadini per progetti a favore della città. Informazioni al bar-libreria Knopf di via Madonna del Mare 7.

FEDERCONSUMATORI TRIESTE

■ Ci siamo trasferiti nella nuova sede di via Matteotti 3 (angolo via Manzoni, piano stradale). Telefono numero 040-773190 e fax 040-9772002 e-mail federconsumatori.ts@virgilio.it. Il nostro sportello è aperto il lunedì e sabato dalle 10.30 alle 12.30, martedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Consulenze legali su appuntamento.

CRAL PORTO

■ Il Gruppo culturale del Cral Autorità Portuale propone una crociera dal 7 al 18 dicembre con la Msc Magnifica in Grecia, Egitto, Israele. Prenotazioni ogni mercoledì dalle 17 alle 19 nella sala Cral della Stazione Marittima.

Cuore di Trieste



- In memoria di Barbara (26/4) dagli zii 30 pro Cest.
- In memoria di Umberto e Nerina Dallasta dalla figlia e dal genero 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Nello Poropat a 4 mesi dalla scomparsa (26/12) dalla moglie e dal figlio Roberto 20 pro Villaggio del Fanciullo.
- In memoria di Marino Luvari da Elvira 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Maria Koren in Ferrarri da Adriano Bradac 200 pro Div. ematologia.
- In memoria di Liliana Magnone Zigliotto da Laura Bonan 30 pro Astad.
- In memoria di Antonio Giuseppe Piga dagli amici e colleghi 400 pro Airc.
- In memoria di Annamaria Salera da Annamaria Mattei Tomaselli 20, da Benito Zaccaria 30 pro Ados.
- In memoria di Oscar Sandrinelli da Nida Zwim 20 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giorgio Tassinari dagli Amici della Canottieri Ts 50 pro frati Capuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanna e Uccio Volpe dalla figlia Marinella 50 pro Astad.
- In memoria di Guido Antonci da Vanna Posarelli 50 pro Ics (progetto Jerry Massolo).
- In memoria di Ernestina Berliaffa ved. Stefania dalle famiglie Momic 75 pro Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Giorgio Bertolin da Bandel, Batti, Busetto, Favretto, Lollis, Malisan, Matronola, Orlando, Petronio, Sandrin, Signorelli, Usco, Zamparo 550 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nidia Bontempo Menon da Nella, Olga, Anna, Dalia, Lucia, Rossella, Adele, Livia 80 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Maria Livia Bontidean dagli amici della figlia Angela: Claudia e Maurizio, Adele e Sergio, Cristina e Adriano, Sergio e Bettina, Tatiana e Livio, Barbara, Bruno e Ida, Biserica Greco, Catolica Schimbapea La Fata 230 pro Cluj-Romania.
- In memoria di Liliana Cosimi dalle famiglie Tuzzi 50, dalle famiglie Cociani 50 pro Ics-Consortorio italiano di solidarietà.
- In memoria di Giancarlo De Gasperi da Marina e Carmelo 30 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giacomo Iacopino da Gianni e Graziella Gori 80 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Maria Matera da Eda Bassanese 50 pro Airc.
- In memoria di Marina Mereu-Grudina da Mafalda e Roberto 50 pro Airc.
- In memoria di Vida Michelazzi dalla fam. Weber 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Antonio Piga da Silveria Ermanno Bernini 30, dalla fam. Smilovich Mendon Usa 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lina Pozzecco da Maria Tomasi 40 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Gianni Rocco da Zaccak Zela 10 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Vincenzo Rubessa da Lucia Susanna Massimo Francesca Sossi 50 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Anna Maria Salera in Cossavel dal marito Cristoforo Cossavel 100 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 300 pro Associazione donne operate al seno, dalla cognata Maria Grazia Cossavel 100, da Marina Rodolfo 30, da Fulvia Angeli 50 pro Ados.
- In memoria di Silvio Skocaj dalla moglie Giuliana 50 pro Agmen, dalla moglie Giuliana 50 pro Cbm Italia.

GLI ADDII

ARRIGO BONNES. Si è spento martedì 13 aprile, a 89 anni, Arrigo Bonnes, ex collega giornalista pubblicista del Meridiano e del Piccolo. Nato il 29 agosto 1920 a Trieste, ha coltivato varie passioni nella sua vita, fra le quali la fotografia, la psico-grafologia e l'astrologia. Dopo i cinquant'anni iniziò l'attività giornalistica creando la prima rubrica di calcio giovanile, La Linea Verde, sul settimanale Il Meridiano di Trieste, con la quale s fece conoscere per la simpatia con cui metteva in evidenza i giovani calciatori, dai pulcini fino alle categorie più grandi. In seguito si dedicò per anni alla cura di una rubrica sul quotidiano "Il Piccolo" riguardante il gioco del lotto. Si appassionò all'informatica fin quando la vista lo supportò e per un lungo periodo fu pure Soprintendente dei Cimiteri Evangelici.

Arrigo Bonnes ha avuto cinque figli ai quali ha insegnato ancor più che con le parole, con il proprio esempio di vita, come



affrontare le vicissitudini quotidiane. Cristiano credente, ha fatto dell'amore verso Dio la sua roccia su cui ha edificato l'amore per i propri cari e per i propri amici. Negli ultimi anni, costretto alla quasi totale immobilità e cecità, dal diabete, è cresciuto in lui sempre maggiore il desiderio di riabbracciare la moglie e i propri genitori in quella Vita Eterna in cui ha sempre creduto. Ripeteva spesso un versetto biblico "finita ho la corsa, serbata ho la fede", così è stato e sazio di giorni se n'è andato in punta di piedi così come ha vissuto.

DA DOMANI IN MOSTRA

Foto e haiku: Toni Piccin alla libreria "Giunti al Punto"

“Haiga oltre il blu : così s'intitola il lavoro di **Toni Piccin** che verrà presentato domani alle 18.30, alla libreria **Giunti al Punto** di via Imbriani, con l'intervento di Tiziano Pizzamiglio. Una cinquantina d'haiga, abbinamento di foto e haiku (genere poetico con componimenti brevissimi e privi di pensiero e concetto, nato in Giappone nel XVII secolo) che vengono inseriti nell'immagine. L'autore si dedica da sette anni alla poesia haiku e da cinque alla composizione di haiga. Presente su pubblicazione specializzate, antologie e siti web di più paesi e continenti, tra gli altri eventi ha partecipato in rappresentanza dell'Italia al Tokyo Poetry Festival 2008.

Nella prima sala saranno esposti i “Blu Haiga”, dai testi più introspettivi e con foto scattate sopra le nuvole durante un volo intercontinentale. Nel salone, invece, le opere più recenti di “Costrui Levando”, work in progress, progetto presentato in anteprima alla 13ª edizione del Festival Internazionale di Poesia di Genova (2007) e prima mostra di haiga in Italia.

Università della Terza Età «Danilo Dorbina»
via Lazzaretto Vecchio 10

Aula computer, 09.30-11.30: Word; aula computer, 15.30-17.30: Word. Aula A, 09.15-12.15: Pianoforte : I e II corso; aula B, 10.00-10.50: Lingua inglese : livello 5 - conversazione - C1; aula B, 11.00-11.50: Lingua inglese : livello 5 - conversazione - C1 -; aula C, 09.00-11.00: Pittura su stoffa, decoupage; aula D, 09.00-11.00: Tiffany; aula 16, 09.00-11.00: Bigiotteria; aula Professore, 09.00-11.00: Macramé e chiacchierino; aula A, 15.30-16.20: Letteratura italiana contemporanea; aula A, 16.30-17.20: Musica e filosofia nell'800 : Wagner e Nietzsche; aula A, 17.30-18.20: Canto Corale; aula B, 16.30-17.20: Templari e società segrete; aula B, 17.30-18.20: I paesi Extraeuropei - conclusione corso; aula C, 15.30-17.20: Recitazione dialettale; aula D, 15.30-17.20: lingua inglese -livello 3 -basse intermedio - B1; aula Razole, 15.30-17.20: Lingua slovena; aula Razole, 17.30-18.20: I bambini soldato/corte penale internazionale. Storia della Croce Rossa Italiana. Nascita e sviluppo del diritto internazionale e umanitario - inizio corso.

Sezione di Muggia
Sala Biblioteca, 09.30-11.30: Bigiotteria; sala Millo, 08.30-10.10: Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1; sala Millo, 10.20-12.00: Lingua inglese - Livello 2 base - A2; sala UN13, 09.00-12.00: Hardanger; sala UN13, 16.00-16.50: Quid est veritas (2° anno); sala UN13, 17.00-17.50: Avvenimenti a Trieste nella II guerra mondiale.

Università della Liberetà

largo Barriera Vecchia, 15

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P.Veronese, 1
Ore 15.30-18: Disegno, pittura e tecniche del fumetto; 16-17: Voce, parole e musica della canzone italiana; 16-17: La felicità in giardino; 16-18: Gruppo teatrale gli "Scalzacani"; 17-18: Letteratura Italiana, Triestina ed oltre; 17-18.30: Corso di chitarra accompagnamento; 17.30-19: Lingua e cultura inglese II "B".
Palestra Scuola Media "Campi Elisi" - Via Carli, 1/3
Ore 19.30-20.30: Ginnastica.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
- Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**. Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 26 APRILE 2010

PROTESTA / 1

Scuola Manna

Siamo le insegnanti delle scuole dell'infanzia Manna e Tomizza. Con la presente intendiamo rendere pubbliche la nostra amarezza e preoccupazione nel constatare lo stato di vergognoso abbandono in cui versano i lavori di ristrutturazione del plesso Manna, iniziati nel marzo '09. Poiché i lavori iniziarono nell'ala della scuola primaria e di fronte alla mancanza di informazioni riguardo alla durata e alla tipologia dei lavori che avrebbero dovuto coinvolgere la scuola dell'infanzia già ristrutturata nell'04 —, avanzammo la proposta di farci "isolare" dal resto del plesso per evitare un trasloco in altra sede. Le autorità competenti disposero tuttavia il trasferimento assicurandoci che i lavori sarebbero stati ultimati in tempi rapidi proprio in virtù del nostro spostamento.

Da settembre '09 siamo ospitate alla scuola Tomizza in via Commerciale e la sistemazione prospettata ci come provvisoria sembrerebbe destinata a durare molto più a lungo del previsto. I lavori alla scuola Manna sono bloccati dallo scorso novembre, i cantieri sono smantellati, leggiamo di secondo lotto, terzo lotto, appalti al ribasso, e le condizioni all'interno dell'edificio sono desolanti: giochi accatastati, calcinacci ammucchiati, tubi scoperti, mucchi di piastrelle sparsi un po' ovunque, pareti scrostate, pavimenti divelti, inoltre gli arredi che ci siamo trovate costrette a lasciare alla Manna da noi stesse providenzialmente riparati con teli, ora sono ricoperti da strati di polvere, tanto che alcuni risultano definitivamente danneggiati.

Tutto ciò a nostro avviso è l'ennesima dimostrazione di quanto la cosa pubblica, in certi casi, stia a cuore a chi ci amministra, del presapochismo di chi assegna i lavori, di chi dovrebbe controllarli e di chi li esegue. Noi insegnanti ci impegniamo a far crescere nei bambini il rispetto per le cose proprie, altrui, di tutti, perché un buon cittadino deve saper conservare e rispettare un bene comune: purtroppo in quest'occasione ci chiediamo quale riscontro questi valori trovino poi nella realtà.

L'attuale ubicazione della nostra scuola ha inoltre ridotto di gran lunga le iscrizioni per il prossimo anno scolastico facendo dirottare il vecchio bacino d'utenza verso scuole più facilmente raggiungibili: cosa potrebbe accadere se questo si verificasse anche nei prossimi anni? Verrà concessa una proroga per entrambe le sezioni o, in base all'attuale normativa, una dovrà chiudere i battenti? E questo ci preoccupa tanto più poiché memorie degli sforzi profusi negli anni passati per ottenere, proprio in base alle numerose richieste da parte dell'utenza, la seconda sezione. Restiamo in attesa di una risposta chiarificatrice da parte del sindaco e dell'assessore competente.

Per le insegnanti delle scuole dell'infanzia Manna e Tomizza, le referenti di plesso

Gigliola Sgavetta
Arianna Simonetto

PROTESTE / 2

Scuola Manna

In relazione all'articolo apparso sul Piccolo il 17 aprile scorso è intitolato «Manna, lavori bloccati» in qualità di dirigente responsabile di detta scuola desidero precisare all'assessore Rossi che «il caso» non è stato assolutamente «gonfiato» come lui afferma, ma è semplicemente il risultato di un «malcontento» diffuso tra tutto il personale e tra tutti i genitori delle scuole «Manna» e «Manna infanzia» assieme all'ospitante scuola «Tomizza» che attualmente stanno sopportando, senza «alcuna data certa» di rientro nella propria sede, forti disagi relativamente alla sistemazione logistica ed alla durata del trasferimento.

A tutto ciò si deve aggiungere la non poca preoccupazione del personale docente della Scuola primaria e di quello Ata, che in conseguenza dell'attuale perdita di una classe, nel tempo si potrebbe trasformare in un'intera sezione al-

LO CHIEDONO LAVORATORI E RESIDENTI

«Bus a Padriciano: anticipare la prima corsa»

Sono un infermiere professionale, ho deciso per vari motivi di servirmi dei mezzi pubblici per i miei spostamenti in città. E finora non ho avuto problemi. Anzi. Ho sempre trovato che il nostro servizio di autolinee urbane è tra i migliori che conosco. E ho girato l'Italia in lungo e in largo! È arrivato al dunque: da qualche tempo lavoro alla residenza Ieralla di Padriciano. Purtroppo la prima corsa del mattino è fissata alle 6.40, e perciò, per arrivare in tempo sul lavoro devo ricorrere all'aiuto dei colleghi disponibili. Però non mi sembra giusto. Non sono l'unico che lamenta la mancanza di una corsa un po' più anticipata! Pertanto mi chiedo e chiedo a chi di competenza, se non sia possibile istituire una corsa, feriale e festiva, che parta dalla Stazione centrale alle 6. Tra l'altro il bus non viaggierebbe di certo

vuoto. Infatti, ripeto, sono molte le persone che sarebbero felici di poter trovare la tanto sospirata vettura lì pronta a quell'ora! Io e altri colleghi abbiamo persino raccolto le opinioni di alcuni abitanti del posto, e anche qualcuno di loro sarebbe contento di poter arrivare lì di mattina presto, o di spostarsi, anche per lavoro, da una località a un'altra dell'altipiano, senza dover usare per forza l'automobile.

Visto il dispiegamento di mezzi, che raggiungono le più sperdute località a tutte le ore (esclusa ovviamente la notte), e che spesso viaggiano vuote, rivedere il piano trasporti in modo da inserire la tanto sospirata corsa della linea 39 alle 6, farebbe felici molte persone che, dopotutto, la userebbero per lavorare, e non certo per girare a vuoto.

g.m.

14

L'ALBUM



Gli alunni della quinta A della "Giotti" in visita al Piccolo

Gli alunni della quinta A della scuola "Giotti" sono stati nostri ospiti al Piccolo. Eccoli, fotografati nel reparto Interni-Esteri della redazione, tappa del "tour" insieme a tipografia e rotativa. I ragazzi sono Marta Blasina, Augusto Brancatelli, Simone Capuano, Beatrice Sophie Cergol, Gabriele Cima-

dor, Jennifer Ferluga, Leonardo Genuzio, Isabella Giovanetti, Eleonora Giurgevich, Cristian Gustini, Emma Ioan, Denise Lorenzoni, Laura Lupetin, Fabrizio Milic, Simone Pecorari, Alessio Pipan, Elena Piras, Sabrina Roiz, Maria Camilla Sai, Alessandro Stern, Lorenzo Tamaro, Francesca Tamiozzo, Manuel Vecchiet, Mattia Zampa e Isabelle Zanier (foto Lasorte)

la scuola Manna, dovuta alla mancanza di iscrizioni, vede compromessa la continuità didattica, il trasferimento di docenti ad altre sedi e la conseguente «perdita di identità» di una scuola che opera nel rione di Scorcola dal lontano 1910. Forse una maggiore attenzione alla progettazione dei lavori, la predisposizione di un effettivo «cronoprogramma» rispettato, una più attenta vigilanza sull'avanzamento dei lavori non ancora terminati, e una maggiore comunicazione e coinvolgimento tra le istituzioni, a vario titolo coinvolte, certamente avrebbero consentito un miglior risultato finale senza obbligare la scuola Manna a un così frettoloso trasferimento, per poi lasciare comunque una scuola completamente vuota e con i lavori edili fermi ormai dal novembre del 2009. Inoltre i lavori relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche non sono ancora conclusi, gli ascensori sono senza collaudo da alcuni mesi e quindi non utilizzabili.

Da ultimo ritengo giusto richiedere una risposta, a tutt'oggi mai avuta, sul perché importanti lavori di miglioramento alla scuola Tarabochia (compartimentazione, impianto elettrico, mensa, facciate, serramenti e tetto) analoghi a quelli pre-

disposti per la scuola Manna, si sono potuti realizzare durante l'estate 2009 e si realizzeranno da subito e nell'estate 2010, con ben 3 scuole presenti e funzionanti in sede, senza alcuna necessità di trasferimento.

Tiziana Farci
dirigente scolastico
Istituto comprensivo
di via Commerciale

OPERE

Park Colonia

Ne sono passati di anni (otto o nove certamente) da quando in Circo-scrizione Terza arrivò la prima versione del progetto relativo al Park Colonia; e la Circo-scrizione fece egregiamente il suo lavoro: esaminò attentamente la documentazione con l'intervento e la collaborazione dei cittadini residenti nella zona e alla fine espresse parere favorevole con alcune modifiche e con ciò che a copertura del park sotterraneo venisse realizzata un'area verde con aiuole e panchine. Da allora, attraverso varianti in corso d'opera e contenziosi vari (se ne è occupata anche la Commis-

sione Consiliare Trasparenza), siamo arrivati ad oggi con un'opera sostanzialmente diversa ed incompleta.

Ora si apprende dall'assessore Rovis che si procederà al completamento della struttura con ulteriori 42 posti macchina sulla copertura (quindi niente giardino, semmai qualcuno ingenuamente ci sperasse ancora) e con un'aiuola in fregio a via Kandler; spero sia veramente così e che si arrivi - in un modo o nell'altro e con grave ritardo - alla conclusione di questa vicenda infinita; intendo peraltro puntualizzare due aspetti; il primo riguarda l'effettiva sistemazione a verde della zona bassa tra via Kandler e via Colonia: che qualcuno nei prossimi mesi non venga a dire che è inutile vista la vicinanza del giardino pubblico di Tommasini, qualche metro quadrato di verde in più non fa male a nessuno! Il secondo aspetto riguarda i nuovi 42 posti macchina: in una zona così trafficata e carente di parcheggi come quella di via Colonia, tra la via Galilei e la via Fabio Severo, è necessario che il Comune lasci almeno la metà di questi posti come stalli liberi al fine di agevolare gli automobilisti in perenne difficoltà per reperire un parcheggio regolare,

soprattutto dopo che, a seguito dei lavori per il nuovo park, è stata vietata la sosta sul lato sinistro in salita di via Colonia.

Mario Ravalico
cons. com. Pd

REGIONE

Canoni Ater

Finalmente il buon senso ha prevalso sull'iniquità del Dpgr 119 del 2004 che esclude il figlio maggiore che non produce reddito (studente o disoccupato) dal nucleo familiare. Attualmente l'Ater, basandosi su tale normativa, non applica la detrazione del 10% sul reddito per il figlio maggiorenne a carico, poiché non lo considera più componente del nucleo familiare, altresì nell'eventualità che il figlio lavori lo considerava «ospite» che beneficia dell'alloggio e quindi il suo reddito rientra nel conteggio del canone (aumenta così l'affitto) ma non ai fini dello sfratto per superamento dei limiti previsti. Nel mio caso - tre anni fa - grazie a questa normativa, al compimento della maggiore età di mio figlio, studente, il canone mi è aumentato di 60 euro, e credo che per una famiglia di tre persone che vivono con 1400 euro al mese un affitto di 430 mensili non può definirsi «popolare». Inoltre è un'assurdità penalizzare ulteriormente famiglie per il semplice fatto che si trovano nella condizione di provvedere al mantenimento del proprio figlio. Questo è un dovere dei genitori verso i figli maggiorenni che non hanno reddito, stabilito anche dalla Suprema corte di Cassazione (sentenza n. 4765) con il cosiddetto «diritto vivente», in base al quale la posizione del figlio maggiorenne che non ha reddito viene assimilata a quella del figlio minore con dovere di mantenimento da parte genitoriale.

La nostra Regione era l'unica in Italia in materia di edilizia sovvenzionata a non applicare le detrazioni per il figlio maggiorenne a carico, in contrasto con quanto disposto dall'art. 17 lettera m) della Costituzione italiana, che garantisce ai suoi cittadini pari diritti sociali e civili su tutto il territorio nazionale. Mi rammarico comunque che l'articolo apparso su questo quoti-

legirino, il Valles, il parco naturale di Paneveggio e il passo Lavazè, con tratti di pendenza al 12%. Val di Fassa Bike Nata nel 2008 la Val di Fassa Bike (tel. 331.9433086, www.valdifassabike.it) ha già un gran seguito di appassionati, soprattutto perché sfoggia tre percorsi - da 64,2, 49 e 33,4 chilometri - durissimi, dove il tratto più mostruoso è la mitica salita del Lusia. La gara si disputa il 13 settembre con partenza alle 9 da Moena.

Sellaronda Hero Mtb Marathon. La Sellaronda Hero Mtb Marathon (tel. 0471.777777, www.sellarondahero.com) è una gara che esordisce quest'anno, il 26 giugno, con partenza e arrivo da Selva Gardena, passaggi al passo Gardena, al passo Duron e al passo Sella e un percorso, a scelta, di 50 o di 82 chilometri (in questo caso il dislivello è di 4200 metri). Si pedala soprattutto su sterrato quindi la prova è a dir poco impegnativa.

Südtirol Dolomiti Superbike. L'11 luglio la Südtirol Dolomiti Superbike (tel. 0474.745551, www.dolomitisuperbike.com) festeggerà il suo undicesimo compleanno proponendo, come tradizione, due percorsi: uno di 119,9 chilometri, con 1688 metri di dislivello, e uno più corto, anche se pare un eufemismo, di 56,9 chilometri. Si parte da Villabassa e poi, raggiunta Braies, ci si immerge tra i boschi, passando per Carbonin, il lago di Landro, Dobbiaco e poi San Candido. Se si vuole solo fare il tifo conviene fermarsi al maso Kurtner, circondati da un paesaggio meraviglioso.

diano il 12/4/2010 riporti la notizia condita da una sottile ironia da parte della giornalista che definisce i figli maggiorenni bamboccioni. Qui non si tratta di giovani incapaci di lasciare la vita agiata con i genitori, ma di ragazzi ancora studenti (o lo studio non è più un diritto?) o in cerca di un'occupazione: li ritengo più vittime dell'attuale situazione economica, che viziosi bamboccioni.

Per quanto riguarda i canoni Ater, indubbiamente quest'anno un aumento c'è stato, ma non così rilevante come previsto. E poi l'aumento non è una novità, l'Ater aumenta sempre le percentuali di calcolo a ogni biennio, è una sua facoltà, solo che questa volta si è voluto attribuire parte della colpa alla regione, che anzi a gennaio ha stanziato ulteriori 2.000.000 di euro come fondo sociale al fine di contenere gli aumenti previsti.

In tal modo la fascia A (fascia protetta) non ha subito alcun aumento, la fascia B, redditi dai 14.000 ai 41.660, ha avuto un aumento della percentuale del calcolo sul reddito dal 14 al 15%, un aumento minimo e inferiore comunque al 2008, quando l'Ater a sua discrezione portò detta percentuale dal 12 al 14% (sebbene allora la regione avesse stanziato i fondi richiesti). Aumenti più elevati li hanno subiti gli inquilini della fascia C, redditi superiori ai 41.660, ma personalmente ritengo che chi possiede una maggior capacità economica risenta proporzionalmente meno di quelle famiglie che vivono con un unico stipendio. La Regione con l'abolizione di suddetta normativa ha garantito un criterio di giustizia sociale, mi auguro che prosegua ricercando nuove norme che garantiscano criteri più equi nella determinazione dei canoni Ater.

Gabriella Parenzan

LAVORI

Via del Castello

Sono più di tre anni che il Comune fa delle promesse per riparare via del Castello, abbiamo raccolto le firme, sono venuti tutti (meno che il sindaco), tante promesse, ma nulla di fatto.

Duilio Storelli

✓ Prendono il via oggi a Certaldo Alta in Toscana le riprese di "Amici miei... come ebbe tutto inizio", il prequel della serie "cult" nata nel 1975 e firmata da Mario Monicelli.

A firmare la regia è Neri Parenti, mentre ad interpretare i cinque «amici» saranno Christian De Sica, Michele Placido, Giorgio Panariello, Paolo Hendel e Massimo Ghini.

✓ «Mi piacerebbe molto avere il mio sesto David, ma credo che non vincerò. Spero che vinca Stefania Sandrelli per il film di

Paolo Virzi. Se lo merita proprio!». Lo dice Margherita Buy, candidata al David di Donatello come miglior attrice protagonista.

INTERVISTA AL GRANDE SCRITTORE PERUVIANO

VARGAS LLOSA: «BERLUSCONI? UN MISTERO» «Non capisco come goda di tanta popolarità»

di FRANCESCO MAGRIS

Voce di punta del panorama letterario latinoamericano, Mario Vargas Llosa è uno dei grandi autori del mondo, uno scrittore totale e inesauribile come l'affascinante realtà che narra. Geniale e infaticabile, diventato un classico, non solo è impegnato sul fronte civile e politico nel suo Paese, il Perù, ma è pure attento e prezioso testimone di quello che accade nel mondo intero. L'autore di classici come "La zia Julia e lo scribacchino" tiene regolari tribune letterario-politiche sui maggiori quotidiani del mondo e non arretra di un centimetro nella sua battaglia ideologica volta a promuovere i valori della democrazia liberale e dello Stato di diritto.

In tale senso è uno scrittore "anomalo" rispetto a molti colleghi - di oggi e del passato - la cui collocazione politica è spostata piuttosto a sinistra, fino, in qualche caso, varcare la soglia fatidica dell'utopia totalitaria. Tuttavia non esita a puntare il dito pure sulle ingiustizie e la sperequazione che il capitalismo può portare con sé. Non è forse un caso che stia scrivendo un romanzo sull'inumano sfruttamento dei raccoglitori di caucciù e sulla figura di Roger Casament che si è battuto per aiutarli e che nel suo ultimo libro apparso in italiano, "Israele Palestina", egli, così avverso a ogni terzomondismo antiamericano e antioccidentale, non risparmi dure critiche alla destra israeliana e alla sua politica nei confronti del popolo palestinese.

Lei è pure il più europeo degli scrittori sudamericani e non solo per aver vissuto a lungo in Francia, Spagna e Inghilterra. Il contatto con l'Europa ha influito sul suo stile? Ha dilatato o ha attenuato il suo realismo totale?

«Sinceramente non ho mai capito del tutto cosa voglia dire "realismo magico". A un certo punto mi parve che alludesse a quella letteratura fantastica nella quale avvenivano fatti non verificabili per esperienza nella realtà in cui viviamo. Tuttavia, in molti casi si è applicata questa definizione anche a opere nelle quali regnava l'eccentricità, l'esotismo, l'esagerazione e un certo humour che non divergevano dai dati strettamente legati alla realtà. Questa seconda versione di "realismo magico" è talmente ampia che può contenere qualsiasi cosa, persino il mio stile, così aderente alla realtà non fantastica. Non c'è dubbio che il mio stile possa essere considerato "realista" a condizione che la realtà venga compresa nel suo significato più ampio e diverso, una realtà di cui fanno parte la fantasia, il sogno, l'incubo e tutta quella dimensione visionaria che, senza pervenire ad esso, confina con il fantastico».

C'è in lei - specie nei saggi - un'inflessibile, bruciante esigenza di verità, anche quando è dolorosa. È difficile fare i conti con la verità?

«Per definizione, l'invenzione letteraria non è realtà, bensì una versione che si distingue dalla stessa e che la rappresenta in modo parziale, fantasticato e tergiversa-

to. Se così non fosse, il romanzo sarebbe un documento storico e sociologico, indistinguibile dalle scienze sociali. La letteratura è un qualcosa che viene apposto al mondo per riempirne le lacune e per comprendere meglio il caos nel quale siamo immersi. Come la religione, l'invenzione letteraria propone un ordine che ci consente di situarci nell'ambiente che ci circonda e capirlo meglio.

«Credo - aggiunge - che ci sia una differenza fondamentale tra un romanzo e un saggio. Il romanzo è frutto della fantasia, è un prodotto dell'immaginazione, qualcosa che può prendersi tutte le libertà e mancare di rispetto alla storia e all'esperienza vissuta. Nell'invenzione letteraria, l'istinto, l'intuizione e la divinazione possono essere tanto importanti quanto la ragione e la conoscenza. Il saggio, invece, credo sia uno sforzo razionale per descrivere, con cognizione di causa e in maniera coerente, un aspetto determinato dell'esperienza umana, della vita culturale o del fatto letterario. Un romanzo può "fingere", perché il romanzo è il regno della finzione, una finzione che non inganna nessuno, eccetto qualche decerebrato che creda, come il Don Chisciotte, che ciò che raccontano i romanzi sia verità. Nei saggi un autore deve invece cercare di giungere alla verità e di esprimerla, anche se non sempre ci riesce. I saggi migliori sono quelli in cui il saggista scopre una qualche verità o denuncia una bugia. Il miglior romanzo è quello che, nonostante si sappia che ciò che ci racconta è una "invenzione", sembra una verità».

Esistono un Nord e un Sud nella letteratura, come nell'economia e nella società?

«Penso che nelle democrazie avanzate, cioè le società più o meno stabili grazie ai grandi consensi rispetto al modello politico ed economico, la cultura in generale e la letteratura in particolare tendano a convertirsi in puro intrattenimento. Questo non impedisce, ovviamente, che si scrivano libri sperimentali, audaci, di grande acutezza e creatività e che si abbiano in questi ambiti opere di grande forza e originalità. Ho tuttavia l'impressione che le grandi opere creative, quelle più ambiziose, nascono solitamente in società traumatiche, che vivono nell'insicurezza, con la sensazione che si stiano per

verificare grandi cambiamenti storici - nel bene o nel male - e che il presente si ritrovi in un processo di rovina e sparizione imminente. Deve essere questa una delle ragioni per cui in America Latina, proprio quando stavamo vivendo dittature spaventose, terrorismo, disuguaglianze economiche vertiginose, scontro di culture, disordine e insicurezza, apparivano opere tanto ambiziose e totalizzanti come quelle che scrissero un Jorge Luis Borges, un Guimarães Rosa, un Julio Cortázar, un García Márquez o un Octavio Paz, per citarne solo alcuni».

«Una grande opera letteraria - prosegue lo scrittore - è un ordine fittizio che ci dona sicurezza, soprattutto quando viviamo nel disordine e con la sensazione che la terra che calpestiamo si stia sgretolando e che in qualsiasi momento vi sia la possibilità di cadere nell'abisso. Nelle società stabili e



Lo scrittore peruviano Mario Vargas Llosa



In alto, uno degli slogan più cari al centrodestra: "Meno male che Silvio c'è". Sopra lo scrittore Julio Cortázar e, a sinistra, Jorge Luis Borges

avanzate, le grandi imprese epiche della letteratura destano sfiducia e sarcasmo, sembrano - e lo sono - sfide ingenuie alla realtà in toto, qualcosa come giocare al dedito. Per questo è ciò che fecero un Joyce, un Proust e un Kafka alla loro epoca e in un contesto simile a quello che vivono i Paesi del Terzo Mondo. Ho sempre creduto che la grande letteratura sia un segno inequivocabile del fatto che un Paese che la produce vada male, o quanto meno che stia cambiando pelle».

Lei afferma che in America Latina grava sugli scrittori una responsabilità civile e politica particolare, e che più che altrove essi devono fare attenzione a come e con chi schierarsi.

«Sono molti le ragioni che hanno portato così tanti scrittori latinoamericani ad allinearsi alla sinistra e al comunismo in particolare. Alcuni l'hanno fatto per convinzione,

senza dubbio, ma molti altri per opportunismo. Il motivo sta nel fatto che l'establishment culturale in America Latina, come accade in molte parti d'Europa, è controllato dalla sinistra e gli scrittori che criticano il marxismo e il socialismo vengono condannati all'ostracismo. Sanno che rimarranno esclusi da premi e borse di studio, che la promozione dei loro libri sarà scarsa se non nulla, e che su di loro graverà sempre la minaccia di venire screditati o l'accusa infamante di essere "fascisti". D'altra parte, la situazione sociale, politica ed economica dell'America Latina - soprattutto in passato - spingeva molti intellettuali verso quella che sembrava la soluzione più radicale rispetto a una problematica di questa portata: il comunismo. Abbracciare un'ideologia totalitaria - continua Vargas Llosa - dà la libertà di non dover riflettere in ogni momento su ciò che accade, con-

frontare le distinte opzioni e correre il rischio di sbagliarsi. Essere un disciplinato militante marxista equivale a essere padrone di una formula magica che permette di venir esonerato da tutte queste seccature».

Lei, che è presidente del comitato per un Museo della Memoria in Perù, ha detto in più di un'occasione che la violazione dei diritti umani è un fatto che uno Stato di diritto non può ignorare né scusare.

«Credo che il Lugar de la memoria (Museo della Memoria) sia necessario per un Paese dove, per colpa del terrorismo, hanno perso la vita circa 70 mila persone. Si tratta di rendere omaggio a tutte le vittime di questa mostruosa carneficina, e anche di creare un luogo nel quale si possa studiare perché essa avvenne, quali furono le sue cause e le sue conseguenze. Non si tratta di mettere sullo stesso piano i terroristi e loro vittime, come sostiene chi si oppone al Lugar de la Memoria - prosegue lo scrittore. - Anzi è ovvio che questo luogo dovrà dimostrare, in modo inequivocabile, che la responsabilità di questa tragedia è da attribuirsi in gran parte a Sendero Luminoso, così come al Movimiento Revolucionario Tupac Amaru e a tutti quei gruppi estremisti che appoggiarono l'azione terrorista. Non si può però allo stesso tempo sottrarsi alla realtà dei fatti, ossia che le Forze Armate in molti casi violarono la legge e perpetuarono torture, sparizioni ed esecuzioni sommarie inaccettabili in qualsiasi società civilizzata. Quando per combattere il terrorismo si ricorre al terrore, è il terrorismo che vince perché impone le sue regole del gioco».

Crede che l'Italia d'oggi possa costituire un laboratorio politico d'avanguardia? O, al contrario, ritiene che sia ostaggio di vecchie e superate logiche politiche e di consenso?

«Confesso la mia perplessità su quel che accade in Italia. Non capisco come in uno dei Paesi più colti al mondo, con una tale tradizione di raffinatezza intellettuale e di saggezza politica, qualcuno come Berlusconi possa godere della popolarità che ha ottenuto e sembrare per molti italiani la soluzione ai loro problemi. E vero che la tentazione del populismo è molto frequente ovunque e che a essa soccombono a volte le società più avanzate. Forse la spiegazione sta nel fatto che un ampio settore della società italiana racimolò un bel bottino con il caos e la corruzione che si erano impossessati delle istituzioni pubbliche e dell'establishment politico. Quando in una società si diffondono la demoralizzazione e la diffidenza nei confronti dello Stato e dei governi, si corre sempre il pericolo che si veda sorgere un "salvatore". Tuttavia sappiamo già che questa cura è sempre peggiore della malattia. La mia speranza è che da questa esperienza emerga non un ritorno al disordine e all'instabilità che l'Italia visse prima di Berlusconi, bensì un rinnovamento rivitalizzante della classe dirigente. E speriamo che ciò avvenga presto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE. IN MOSTRA NEL PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Elegia dei vinti nelle tele di Rosignano

Un pittore vero e unico, per temperamento e tratto, è presente fino al 28 maggio nei prestigiosi spazi del Palazzo del Consiglio regionale: Livio Rosignano, decano degli artisti triestini nato vicino a Pola nel 1924, artista ironico, brillante, a volte

La personale dell'artista, già aperta al pubblico, sarà inaugurata il 5 maggio

profondamente malinconico, interprete delle atmosfere dei luoghi e dei turbamenti dell'animo, vi espone una settantina di opere. Tutti oli, per la maggior parte inediti, in particolare per quanto riguarda i dipinti di grande formato, e realizzati per la maggior parte tra il 2009 e il 2010, con qualche salto



Si intitola "Disoccupati" questo quadro a olio di Livio Rosignano esposto nel Palazzo del Consiglio regionale

percorsa tutta la mostra nella sua bellezza istintiva e movimentata, in cui vibra il temperamento dell'ultimo Rosignano, che vi riprende temi antichi come il Carso e la figura umana, illuminando di interessanti e accennate trasparenze, frutto,

come sempre, di abili velature, che raggiungono l'apice nella rappresentazione della bora, sovente bora scura, interrotta - o meglio - contrappuntata da un cenno di colore vivace, spesso rosso, che, nella sensibilità impressionista e nel linguaggio postespressionista del pittore, rimanda all'esperienza dei fauve (tradotto letteralmente "belve"), gli artisti postimpressionisti selvaggi nel colore del primo novecento francese ed europeo.

E la memoria delle origini, di quando Rosignano, negli anni degli esordi corrispondenti al dopoguerra, incoraggiato

dal suo insegnante del "Nautico", Giovanni Gordini, che amava il fauvismo, in studio con Bergagna, vicino a Rossini e Levier, che condividevano tale interesse, dipingeva molti paesaggi con una tavolozza di colori vivaci e sferzanti. Successivi periodi trascorsi a Milano attenuarono nell'artista tale tendenza, grazie anche all'esperienza diretta del chiarismo lombardo, conducendolo alla maniera attuale, connotata da atmosfere soffuse e più mitteleuropee, in cui brilla sempre la libertà del gesto. Una pittura che negli ultimi anni è

divenuta più accorta, sofisticata, attenta.

La mostra documentaria, quale antologica contemporanea, tutte le tematiche predilette: con grande, intensa professionalità e delicato sentire il pittore rievoca gli anni tragici della prigionia in un campo di lavoro tedesco, i fascinosi interni di caffè, le vecchie, fumose osterie, i paesaggi, più equilibrati sul piano cromatico, della maturità ma densi di accadimenti atmosferici, come il vento, la pioggia, il sole...E compone, ancora, una sorta di magistrale elegia dei vinti, vicina per

certi aspetti a Bacon.

Come nascono i suoi oli? «Credo profondamente nella pittura - afferma Rosignano.

Quadri a olio inediti realizzati in gran parte tra il 2009 e il 2010

L'importante è sentire il quadro. Non disegno più, ho disegnato tanto... Cerco d'imprigionare il soggetto, lo guardo, lo assimilo e poi lo traduco sulla tela. Il trucco dell'arte è amarla, altrimenti ne esce una cosa fredda, invece la mia è una visione umana».

Marianna Accerboni

TEATRO. AL "BOBBIO" DI TRIESTE ASSIEME A MARIO LAVEZZI

Teo Teocoli: più le (belle) canzoni che le imitazioni

"La compagnia dei giovani" rievoca la Milano degli anni Sessanta, vista con gli occhi di un ragazzo calabrese

TRIESTE Quattro colpi di bacchetta, e via. Le canzoni superavano le imitazioni nello spettacolo con cui Teo Teocoli è andato in scena al Teatro Bobbio. La vivacità del dialogo batteva l'attesa dei tormentoni televisivi. Il racconto di una vita strappava più applausi delle battute sentite e risentite. E si imponevano personalità, familiarità, piacere di parlare col pubblico. Quel pubblico non se l'aspettava infatti, un Teocoli che parla di se stesso, che da calabrese racconta una Milano oramai sparita, e duetta sullo sgabello con un antico compagno d'avventure, Mario Lavezzi, ospite e "spalla" dell'

intera serata. Insieme hanno cantato l'Italia dei formidabili '60, l'Italia dei Camaleonti e di Adriano Celentano, dei cabaret, dello strip-tease, dei tè danzanti: piste da ballo, cover di successi inglesi, tre pezzi lenti e tre veloci. Lo spettacolo s'intitola "La compagnia dei giovani", ma non è solo per ironia. Sessantacinque anni appena passati, e non si vedono affatto, nel fisico e nello spirito. Nel suo romanzo di formazione c'è invece il ricordo di una personale via Gluck, di un paese senza autostrade, delle avventure di un beat made in Italy. E servono a riportare sapori, suoni, spizzichi di canzoni che non si

sentivano da tempo. La carezza dell'organo Hammond dei Dik Dik, il sincopato di "Pregherò" di Celentano, ma soprattutto quel cantare con la band, dal vivo, che in teatro è proprio cosa d'altri tempi. Servizievoli, i 5 strumentisti della Doctor Beat lo hanno accompagnato per i 150' della serata, la voce di Katia ha ripreso motivi che sono stati di Aretha Franklin, il fedele Lavezzi gli strappa qua e là la battuta. Protagonista di una stagione importante della canzone italiana (è stato nella factory con cui Mogol e Battisti hanno dato una svolta al mondo musicale), Lavezzi era ospite dello spettacolo, così come in altre

occasioni lo è stato Tony Dallara. L'amicizia tra i due, gli aneddoti e le scorribande in comune, ne sono stati il filo conduttore, spezzato dalla musica, o dagli interventi del pubblico. Che sulle parole della celentanesca "Una carezza in un pugno" si è esibito in coro, mentre sul palco, il cappello floscio e gli occhiali scuri facevano vivere un sosia perfetto di Adriano. C'era naturalmente anche ciò il pubblico si aspetta (le gag terra terra di Felice Caccamo, per esempio), ma con "Volare" di Modugno lo spettacolo prendeva davvero il volo. Nel blu dipinto di blu.



Roberto Canziani

Teocoli ha vissuto fino ai 18 anni in Calabria

MUSICA. SUCCESSO AL TEATRO MIELA PER "LE NUOVE ROTTE DEL JAZZ"

Zap Mama, "ricreazione" fra Europa e Africa

Trascinate da Marie Daulne, propongono un avvincente set fra soul, black music e bossanova

di GIANFRANCO TERZOLI

TRIESTE Le Zap Mama regalano oltre un'ora e mezzo di "RiCreazione" a un Teatro Mielà esaurito nel secondo scalo dell'edizione 2010 de "Le nuove rotte del jazz", organizzata dal Circolo Controtempo. Avvolte dal fascino della world music, tra suoni e colori che uniscono l'Africa all'Europa, cullate da onde tropicali che bagnano di latin e afro e accarezzate da una bava di reggae e hip hop. Il loro zapping musicale parte alle 22.15, quando le cinque Singing Sisters di Bruxelles (percussioni, tastiera e voce) suonano la "ReCreation", sofisticato brano che dà il titolo al nuovo cd. Ma è più una nuova Creazione: di un mondo che si nutre di bellezza, dove la povertà non esiste e nella cui tabella degli elementi spiccano amore, pace e solidarietà. In total black, cappelli neri per loro, rosso per lei - Marie

Daulne, l'anima del gruppo - le Zap Mama decollano per un giro del mondo in musica. In un'opera di mondializzazione sonora, Mama è la madre terra e Zap l'andirivieni tra i diversi stili del concerto fatto di gestualità e voce (a tratti polifonica come nella tradizione tribale africana), che si snoda tra eleganza e bellezza come quella sfoggiata dalla Venere metecia. «Mia madre è congolese, mio padre belga: io non conoscevo una parola delle canzoni africane, ma mi divertivo molto a cantarle. L'Africa - ha detto prima del concerto - non deve pensare a sé stessa come un continente povero, ma convincersi di possedere tutte le risorse di cui ha bisogno per svilupparsi e acquistare ricchezza: deve solo credere nei propri mezzi». Sinuosa e sensuale, Marie danza e accompagna con le braccia il suono energico della voce. Si prosegue tra soul, black music e bossanova. Sull'



Marie Daulne, l'anima del gruppo (foto Luca d'Agostino-Phocus Agency)

intro di "Together" vocalizza "Trieste" e invita la platea a cantare. "Say Hello to Mama". E sono "vibrations" positive. Tra congas e basi elettroniche, Zap Mama "skippa" tra i brani. «Il pubblico italiano è particolarmente caloroso», svela ricordando il suo primo concer-

timo esempio di come si possa rispondere alla crisi rilanciando con un film ad alto budget pieno di creatività. Il festival continua oggi cavalcando grandi numeri: già millecento accreditati, ai quali si aggiungono i tanti ingressi a biglietto. Pezzi forti della giornata il focus sul regista anticipatore della New Wave anni '80 di Hong Kong, Patrick Lung Kong, che presenterà personalmente l'action noir del '67 "Story of a Discharged Prisoner" (alle 16.40), la commedia d'azione "Little Big Soldier" di Ding Sheng col grande Jackie Chan nel ruolo di un soldato che pensa solo a portare a casa la pelle, e l'atteso "Zero Focus" di Inudo Isshin, un thriller giapponese dal sapore hitchcockiano (alle 22).

CINEMA. "CITY OF LIFE AND DEATH" RIPISTA AL '37 DELLA STRAGE DI NANCHINO

La storia irrompe al Far East Festival



Una scena di "Zero Focus", stasera alle 22

Bufera su "Hors la loi", in gara a Cannes che racconta il colonialismo francese

CANNES La piaga del colonialismo continua ad alimentare i contrasti tra Parigi e Algeri e arriva sulla Croisette: "Hors la loi", il film in corsa per la Palma d'oro al Festival di Cannes sotto bandiera algerina con il quale il regista Rachid Bouchareb ha voluto "far luce" sul massacro di algerini compiuto dai coloni francesi nel 1945 a Setif, ha suscitato le ire di un deputato francese del partito di maggioranza. Senza averlo visto Lionnel Luca accusa il film di negazionismo, e il regista di aver falsificato la storia e di essere «un irresponsabile che mette fuoco alle polveri in maniera insopportabile». Da Algeri - che da anni sollecita invano il mea culpa di Parigi per i 130 anni di potere coloniale - la risposta è arrivata immediata dalle colonne di "El Watan" che protesta contro il riemergere della censura coloniale. Il giornale si indigna con il deputato che se la prende con Bouchareb perché definisce «eroi» i «porteurs de valises», cioè i simpatizzanti del Fronte di liberazione nazionale incaricati del trasporto di fondi e documenti confidenziali e che invece per lui devono essere considerati «traditori». Il massacro dell'8 e 9 maggio 1945 a Setif, Guelfa e Kherrata è una delle pagine più ignobili e anche meno note del colonialismo francese, peraltro recentemente condannato pubblicamente dagli ultimi due ambasciatori francesi ad Algeri come «una tragedia non scusabile».

TEATRI TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. MADAMA BUTTERFLY. Musica di G. Puccini. Venerdì 30 aprile, ore 20.30 (turno A); domenica 2 maggio, ore 16.00 (turno F); martedì 4 maggio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 5 maggio, ore 20.30 (turno B); giovedì 6 maggio, ore 20.30 (turno E); sabato 8 maggio, ore 17.00 (turno S); domenica 9 maggio, ore 16.00 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Sala de Banfilip Tripovich, mercoledì 12 maggio, ore 20.30. Direttore e violino solista Stefano Furini. Musiche di Mozart e Grieg. Orchestra del Teatro Verdi.

■ TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT

Oggi ore 21.21 PUPKIN KABARETT monologhi, nuovi sketch,

crisi rilanciando con un film ad alto budget pieno di creatività. Il festival continua oggi cavalcando grandi numeri: già millecento accreditati, ai quali si aggiungono i tanti ingressi a biglietto. Pezzi forti della giornata il focus sul regista anticipatore della New Wave anni '80 di Hong Kong, Patrick Lung Kong, che presenterà personalmente l'action noir del '67 "Story of a Discharged Prisoner" (alle 16.40), la commedia d'azione "Little Big Soldier" di Ding Sheng col grande Jackie Chan nel ruolo di un soldato che pensa solo a portare a casa la pelle, e l'atteso "Zero Focus" di Inudo Isshin, un thriller giapponese dal sapore hitchcockiano (alle 22).

Elisa Grando

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ ARISTON www.aristontrieste.it

DEPARTURES 16.30 di Yojiro Takita. Oscar per il Miglior film straniero e vincitore al Far East Film Festival '09. Un film delicato e toccante. Straordinarie le musiche di Joe Hisaishi.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE (di cui 4 predisposte per il 3D)

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 15.50, 17.55, 20.00, 22.05 Remake del celebre horror di G. A. Romero.

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 con Margherita Buy, Fabio Volo, Luciana Littizzetto.

AGORA 16.30, 19.40, 22.00 dal regista di «The Others».

SCONTRO TRA TITANI 3D 16.00, 17.30, 18.30, 20.00, 21.15, 22.10

Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

FROM PARIS WITH LOVE 20.00 con John Travolta e Jonathan Rhys-Meyers.

GREEN ZONE 16.30, 22.00 con Matt Damon.

L'UOMO NELL'OMBRA 19.30, 22.00 dal regista premio Oscar Roman Polanski, con Ewan McGregor.

DRAGON TRAINER 3D 16.00, 18.00 dai creatori di Shrek e Kung fu Panda.

Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Da venerdì IRON MAN 2 con Robert Downey Jr., Gwyneth Paltrow, Mickey Rourke, Scarlett Johansson.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le Matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

HAPPY FAMILY 17.00, 20.20 di Gabriele Salvatores, con Fabio De Luigi, Margherita Buy.

BASILICATA COAST TO COAST 18.30, 22.10 con Giovanna Mezzogiorno, Alessandro Gassman. Una avventura on the road musicale, divertente ed esilarante.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

L'UOMO NELL'OMBRA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 di Roman Polanski, con Ewan McGregor, Pierce Brosnan.

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 con Fabio Volo, Margherita Buy, Luciana Littizzetto.

SIMON KONIANSKI 16.30, 18.15, 20.00, 22.00 di Micha Wald con Jonathan Zaccaï. Uno spassoso road movie in compagnia di una sgangherata famiglia di ebrei. Si ride di gusto!

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

AGORA 16.00, 18.05, 20.10, 22.15 di Alejandro Amenábar con Rachel Weisz. Alessandria d'Egitto 391 d.C. il mondo cambia per sempre.

SCONTRO TRA TITANI 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Sam Worthington.

MISURE STRAORDINARIE 16.30, 22.15 con Harrison Ford, Brendan Fraser, Keri Russell.

FROM PARIS WITH LOVE 18.20, 20.30 con John Travolta, J. Rhys Meyers, Kasia Smutniak.

GREEN ZONE 16.30, 22.15 con Matt Damon, Amy Ryan, Jason Isaacs.

I GATTI PERSIANI 18.20, 20.30 di Bahman Ghobadi con Hamed Behdad. Questo è senza alcun dubbio il più interessante e potente film iraniano degli ultimi anni.

■ SUPER SOLO PER ADULTI

HELEN E L'AMORE DI GRUPPO 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 17.40, 20.00, 22.00

SCONTRO TRA TITANI 18.15, 20.15, 22.15 Proiezione in digital 3D

LA CITTÀ VERRÀ DISTRUTTA ALL'ALBA 17.30, 20.00, 22.10

FANTASTIC MR. FOX 17.30

L'UOMO NELL'OMBRA 19.50, 22.10

Oggi e domani rassegna Kinemax d'Autore: DONNE SENZA UOMINI 17.45, 20.00, 22.00 di Shirin Neshat. Ingresso unico € 4.

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

SCONTRO TRA TITANI 15.40, 17.45, 20.00, 22.00

AGORA 15.20, 17.30, 19.50, 22.15

MATRIMONI E ALTRI DISASTRI 16.00, 18.00, 20.10, 22.10

Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800214302, www.teaterssg.it.

■ STAGIONE TEATROBLOG ALL'ETNOBLOG

PUPKIN DE REVE spettacolo di danza e musica. Produzione Improvisateur Involontaire Paris e Petit Soleil Trieste con Virginie Mielniezuck e Dario De Filippo, regia Aldo Vivoda. Spazio Ausonia, riva Traiana 1, ore 21.00.

TrovaCinema lo trovi su www.ilpiccolo.it

Sondaggi
SUI FILM PIU' GRADITI

Potete votare il film o l'attore che preferite

Gallerie fotografiche

Migliaia di fotografie degli attori più amati

Recensioni
DEL PUBBLICO

Le critiche ai film scritte da voi

Locandine
DEI FILM IN SALA

Tutti i manifesti in un solo clic

- 1 LA NIPOTE DEL NEGUS, ANDREA CAMILLERI Sellerio
- 2 HANNO TUTTI RAGIONE, P. SORRENTINO Feltrinelli
- 3 IL PESO DELLA FARFALLA, ERRI DE LUCA Feltrinelli
- 4 TRIESTE SOTTOSOPRA, MAURO COVACICH Laterza
- 5 L'IMBALSAMATRICE, MARY B. TOLUSSO Gaffi editore

- 1 TRIESTE 1945, RAOUL PUPO Laterza
- 2 LA PAROLA CONTRO LA CAMORRA, SAVIANO Einaudi
- 3 DELIA BENCO, MARINA SILVESTRI Ibiskos
- 4 LA MEGLIO GIOVENTU', FRANCO PANIZON Mursia
- 5 MONON BEHAVIOR 2, DIEGO MANNA Bianca&Volta

- 1 PRIMA DI MORIRE ADDIO, FRED VARGAS Einaudi
- 2 DUE, IRENE NEMIROVSKY Adelphi
- 3 CADUTA LIBERA, LILIN NICOLAI Einaudi
- 4 L'IPNOTISTA, LARS KEPLER Longanesi
- 5 TRE SECONDI, ROSLUND&HELLSTROM Einaudi

"HANNO TUTTI RAGIONE" EDITO DA FELTRINELLI

Il senso della vita e dintorni nel romanzo di Sorrentino: ovvero, un'alluvione di parole

La storia di Tony Pagoda, un Elvis "de noantri" tra canzoni, cocaina, uomini e donne di malaffare

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Difficile parlare male di uno che ha vinto il Prix du Jury al Festival di Cannes con "Il divo". Impossibile alzare il sopracciglio davanti al suo romanzo, che si assesta in cima alle classifiche di vendita accompagnato dal roboante giudizio di un critico illustre. Che elegge il protagonista a «più grande personaggio della letteratura italiana contemporanea». Se poi si aggiunge che il libro sta correndo dritto dritto verso la finale del Premio Strega, potrete capire l'imbarazzo.

E allora, che fare? Si potrebbe anche barcamenarsi. Fermandosi su **Paolo Sorrentino**, che come regista ha costruito una solida carriera su film come "L'uomo in più", "Le conseguenze dell'amore", "L'amico di famiglia". E, ovviamente, "Il divo". Sarebbe facile divagare sulla trama del suo romanzo d'esordio, **"Hanno tutti ragione"** (Feltrinelli, pagg. 319, euro 18). Raccontare quant'è simpatico il protagonista Tony Pagoda, un modesto cantante melodico che è riuscito a esibirsi perfino al cospetto di Sua Maestà La Voce Frank Sinatra.

E sì, perché quello che sembra aver convinto di più certa critica è proprio lui, il cantante che fiuta cocaina manco fosse un bidone aspiratutto. Anche per la sua capacità di mettere subito nell'angolo il lettore piazzando, proprio nell'incipit del romanzo, cinque facciate fitte fitte in cui sintetizza tutto ciò che non sopporta. E potete immaginare che in mezzo a questa montagna di idiosincrasie ci sta tutto, e il contrario di tutto.

Sparato un altolà di questo tipo, la sto-

ria di Tony Pagoda prende forma tra una carriera musicale ormai al tramonto e l'irresistibile tentazione di elaborare una filosofia minimalissima, e insoddisfatta, del mondo che gira attorno. Anche perché questo piccolo Elvis de noantri, questo urlatore che dà voce ai sentimenti, si trova circondato da uomini di malaffare e donne di non specchiata virtù. Mangia e beve, scopa e sperpera soldi finché può. Si trova anche a gestire la richiesta di divorzio di sua moglie, ingrigita aspettando che rientrasse dalle tournée.

Fino a quando decide di tagliare la corda. Fa una breve comparsa a Rio, si trasferisce in fretta e furia a Manaus. E lì, in mezzo alle donne più belle del mondo e a un esercito di scarafaggi che non sembrano disposti a cedere il passo a nessuno, comunica al suo manager, ai musicisti che hanno suonato per anni con lui, di voler sparire. Di rinunciare all'Italia per sempre. E resiste, in quella sorta di forno a microonde formato terra promessa, fino a quando un losco miliardario viene a cercarlo. Per offrirgli un assegno da capogiro e riportarlo in Italia, ospite graditissimo della sua festa di Capodanno. Come dire di no?

Ecco, è più o meno tutto qui. Tolto il finale, che come sempre non va rivelato. Sorrentino affoga questa storia, simpatica, non c'è che dire, in un'orgia di parole. In un'alluvione di chiacchiere sul senso della vita e dintorni. Raggiungendo, ben prima che il romanzo arrivi al passaggio di boa delle 160 pagine, un irresistibile effetto sonnifero.

Morale? Un bravo regista non dev'essere per forza anche un bravo scrittore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Sorrentino ha vinto il Prix du Jury con il suo film "Il divo" al Festival di Cannes

ARRIVA LA TRILOGIA DI VARNEY

Quel vampiro che esce dal quadro

Se amate i vampiri, e il vostro amore non è una storia passeggera, allora non potete ignorare la casa editrice **Gargoyle**. Che, sia ben inteso, non esaurisce le sue pubblicazioni soltanto sul fronte dei succhiasangue. Però, proprio adesso si è imbarcata in un progetto ambizioso che si concluderà nell'autunno prossimo, a novembre.

Si tratta della pubblicazione dei tre volumi di "Varney il vampiro", la trilogia di **Thomas Preskett Prest** e **James Malcom Rymmer**, che alla metà dell'Ottocento, pubblicata a dispende dall'editore Lloyd, attirò l'attenzione di migliaia di lettori inglesi. Il primo tomo, **"Il banchetto di sangue"** (pagg. 540, euro 16), adesso è a disposizione dei vampirofili italiani.

In una notte di tempesta, a Ban-

nsworth Hall, una grande dimora dispersa nella campagna inglese, la bellissima e virtuosa Flora, in attesa impaziente del fidanzato Charles Holland, viene aggredita nella sua stanza da un vampiro che è uguale all'uomo ritratto in un quadro che sta appeso a una delle pareti della stanza. Scatta la caccia al succhiasangue, che viene identificato nell'aristocratico Sir Francis Varney, che abita in una vicina dimora.

Il misterioso individuo promette a Flora che non la tormenterà più se lei e la sua famiglia se ne andranno al più presto da Banneworth Hall. Inizia da qui una storia piena di colpi di scena, di intrighi e di misteri che si fa leggere come i grandi romanzi popolari di un tempo.

FILM

IN DVD



Una scena di "2012" di Roland Emmerich

Fox), film da vedere perché capaci di rinvigorire un genere che piace alle fasi di rinnovamento tecnologico e alle epoche più oscure. La storia del cinema lo ha abbondante-

mente dimostrato, sin dai tempi di "Quando i mondi si scontrano" e de "Il giorno dopo la fine del mondo". Siamo a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta, e i problemi interna-

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:

Via col Video, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI

- 1 NEW MOON di Weitz (Eagle Pictures)
- 2 HURT LOCKER di Bigelow (Eagle Pictures)
- 3 2012 di Emmerich (Sony Pictures)
- 4 NEMICO PUBBLICO di Mann (Universal)
- 5 DORIAN GRAY di Parker (Eagle Pictures)

FILM PER RAGAZZI

- 1 LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO (Buena Vista)
- 2 UP di Docter-Petersen (Buena Vista)
- 3 PLANET 51 di Abad-Blanco (Moviemax)
- 4 DUMBO di Sharpsteen (Walt Disney)
- 5 LA CARICA DEI 101 di Geronimi-Luske (Walt Disney)

di CRISTINA BORSATTI

Il film catastrofico più catastrofico di tutti i tempi è arrivato anche in Dvd. Summa di un genere che dal 1933 (l'anno in cui Felix E. Feist diresse "La distruzione del mondo", un'eclisse solare con conseguenti maree, oggi introvabile) continua a mietere milioni di vittime cinematografiche in ogni parte del globo. Se vi piace il filone, vi piacerà "2012" (distribuito dalla Sony Pictures), l'ultima fatica di Roland Emmerich, specialista del settore alle prese con oltre duecento milioni di dollari ed effetti speciali all'avanguardia. La terra trema, i vulcani esplodono e gli tsunami mettono fine al mondo. E nel mezzo, la solita corallità di personaggi (qui, tra gli altri, John Cusack, Chiwetel Ejiofor, Danny Glover e Woody Harrelson), dovrà tentare di mettere in salvo la vita ovunque si trovi al momento della catastrofe (aerei, navi, palazzi di vetro).

Tutto già visto, tirando in ballo pseudospiegazioni scientifiche, improbabili ma non impossibili, il diluvio universale, Noè e una data, il 2012, tanto inquietante quanto prossima. C'è arrivato un passo alla volta il catastrofista di "Independence Day" e "The Day after Tomorrow" (titoli 20th Century



L'attrice Audrey Hepburn

COFANETTO DEDICATO ALLA HEPBURN

Il fascino senza tempo di Audrey

Al 1652 di Vine Street, Audrey Hepburn ha una sua stella sull'Hollywood Walk of Fame. L'attrice di origine olandese, vincitrice di un Oscar, un Golden Globe, un Emmy, un Grammy e di due premi Tony, non ha certo bisogno di presentazioni. E' mito, simbolo, stella appunto, intramontabile, scoperta ad Hollywood grazie ad un provino per "Vacanze romane". Non poteva mancare il film girato a Roma nel 1953 da William Wyler nell'ultimo prestigioso cofanetto a lei dedicato e distribuito dalla Paramount.

Fascino, innocenza e talento la catapultano, al fianco di Gregory Peck, nel ruolo della Principessa Anna, e due anni dopo in quello di "Sabrina". Come non innamorarsi di lei, elfica Cenerentola contesa dai magnati Humphrey Bogart e William Holden, suprema sintesi di fascino ed eleganza, da subito adorata da attori e registi, pubblico e critica. Nel 1957 è una "Cenerentola a Parigi", intenta a ballare insieme a Fred Astaire. E nel 1961, con il personaggio di Holly Golightly (da lei impersonato nel film

imperdibile. Molti anni prima del suo debole e recente remake, molti prima del "Titanic" di James Cameron (ancora Fox), il mare è una trappola mortale, e Gene Hackman è straordinario a capo di un manipolo di profughi all'interno di una nave che sta affondando.

Quanto agli aerei, la fantasia anticipa la realtà nella saga di "Airport", proposta per intero dalla Universal per farci perdere la voglia di volare. Anche un titolo come "Inferno di cristallo" (Warner Home Video) concorre a consolidare il genere (per non parlare di "The Day After", distribuito dalla Sony Pictures), che

a partire dagli anni Novanta contribuirà all'evacuazione da altre inquietudine. La realtà sembra sempre molto rassicurante dopo la visione di un disaster-movie, che il pericolo provenga dal cielo o che venga dalla terra. La tecnologia fa la sua parte, i tornadi ("Twister" della Universal), le violentissime eruzioni vulcaniche ("Dante's Peak" e "Vulcano", rispettivamente Universal e 20th Century Fox), meteoriti ("Amageddon", Walt Disney) e tempeste magnetiche ("The Core", 01 Distribution Home Video) fanno il resto. L'ultimo della serie si chiama "2012", e li riassume tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Colazione da Tiffany"), si trasforma definitivamente in una delle figure più rappresentative del cinema statunitense del XX secolo.

Il mito non è ancora tramontato, e la Paramount - oltre ai titoli citati - gli rende omaggio con "Insieme a Parigi" e "My Fair Lady". Girati entrambi nel 1964 per raccontare, rispettivamente, le avventure di un'ingenua segretaria a Parigi e di una bizzarra fioraia decisa a trasformarsi in una regina di fiori, charme e buone maniere. Sei titoli imperdibili, contenuti in "Audrey Couture Muse Collection", cofanetto a sette dischi, pieno zeppo di inediti contenuti extra, gallerie fotografiche, dietro le quinte e introvabili trailer. Perché il mito non tramonti mai.

L'ALTRA STORIA DI NOI



«Noi due staremo insieme per sempre.» Con questa frase Addie e Valerie avevano suggellato la loro amicizia nel lontano giugno del 1983, a soli nove anni. Val si era appena trasferita a Pleasant Ridge, un piccolo paese alle porte di Chicago, proprio nella casa di fronte a quella di Addie....

Jennifer Weiner
"L'altra storia di noi"
Piemme, pagg 405, euro 19

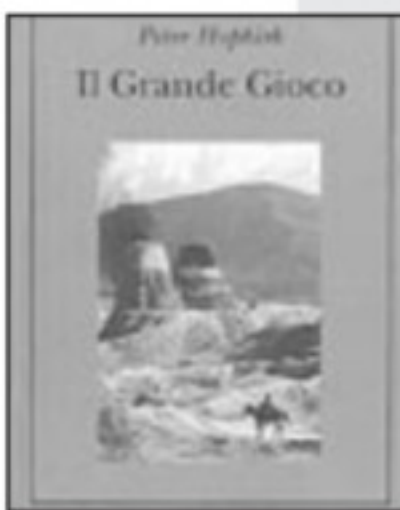
VENEZIA E L'ORIENTE



In arabo Venezia si dice al-bunduqiyya. Venezia è l'unica città europea ad avere un nome arabo e questo semplice fatto dice quanto la Serenissima sia stata per lunghi secoli la principale cerniera di raccordo fra l'Europa e l'Oriente, fra Cristianità e Islam...

Maria Pia Pedani
"Venezia porta d'Oriente"
Il Mulino, pagg 334, euro 26

IL GRANDE GIOCO



Davanti al palazzo dell'emiro di Buchara, due uomini in cenci sono inginocchiati nella polvere. A poca distanza, due fosse scavate di fresco, e tutt'intorno una folla sgomenta, che assiste in un silenzio irreale. Non è certo insolito che l'emiro faccia pubblico sfoggio di crudeltà, ma è la prima volta che...

Peter Hopkirk
"Il grande gioco"
Adelphi, pagg 625, euro 16

NELLE TERRE DELL'ISLAM



Un celebre giornalista anglo-indiano viaggia nelle terre dell'Islam, dalla Turchia fino alla casa di suo padre in Pakistan, alla ricerca di un'identità che gli è estranea e nello stesso tempo gli scorre nelle vene. Un viaggio da Istanbul alla Mecca fino all'Iran e al Pakistan.

Aatish Taseer
"Straniero alla mia storia"
Einaudi, pagg 299, euro 21

BAARÌA



Tra le tante edizioni in edd, quella a tre dischi è l'unica che ci sentiamo di raccomandare. Contiene, infatti, anche la versione in siciliano dell'ultimo osannato capolavoro di Giuseppe Tornatore. Non ci sono paragoni con quella doppiata in italiano. Il risultato è pura poesia.

Regia di Giuseppe Tornatore
Con Margareth Madè
Medusa Video - Durata 156'

BRÜNO



Versione integrale o disco singolo. In ogni caso, "Brüno" è un concentrato di irriverenza, senza freni inibitori come il suo protagonista, Sasha Baron Cohen, giornalista televisivo omosessuale che parte alla ricerca del successo mondiale.

Regia di Larry Charles
Con Sacha Baron Cohen
Medusa Video - Durata 79'

500 GIORNI INSIEME



Tom è un giovane scrittore di biglietti d'auguri, un inguaribile romantico che crede ancora nell'amore. Sole, invece, non ci crede più. E' una brillante commedia quella firmata da Marc Webb, non convenzionale. "500 giorni insieme" che abbattono qualsiasi stereotipo.

Regia di Marc Webb
Con Joseph Gordon Levitt
20th Century Fox - Durata 95'

RAIREGIONE

Bullismo e informatica:
tanti ragazzi da proteggere

Oggi alle 11 "Radio a occhi aperti" parla di bullismo e informatica: le persecuzioni che avvengono via internet o cellulare, le strategie per affrontare i bulli e difendere efficacemente le loro vittime. Teresa Tonchia, docente di filosofia della politica all'Università di Trieste e Loredana Lipperini, autrice del libro "Ancora dalla parte delle bambine" sviluppano il tema degli stereotipi di genere nelle favole alle 13.30. Segue alle 14.05 "Storie del '900": al microfono il poeta triestino Marko Kravos, nato a Montecalvo Irpino, dove la sua famiglia era stata confinata dal regime fascista.

Nella diretta di domani mattina si parla delle allergie, con particolare attenzione per quelle legate alla stagione primaverile. Nel pomeriggio, tra l'altro, visita alla mostra allestita con le opere di "fiber art", realizzate con varie tecniche tessili e provenienti da tutto il mondo per il premio Valcellina, e ricordo dell'avvocato Alberto Cosattini, recentemente scomparso, storica figura della Resistenza e della cultura friulana.

Mercoledì alle 11 nello studio di Udine sono ospiti musicisti, insegnanti e alunni impegnati nel "Cantiere dell'arte musicale", iniziativa che, nell'ambito dell'Istituto di Tavagnacco, intende coinvolgere bambini e ragazzi nel mondo della musica con attività creative e spettacoli che culmineranno con una lezione-concerto del grande pianista e compositore Stefano Bollani. Alle 13.30 nell'appuntamento con il mondo dei giovani e della comunicazione, si parla, tra l'altro della prevenzione alle tossicodipendenze.

I rischi delle malattie infettive non appartengono a un passato lontano. In realtà nell'era degli antibiotici i microrganismi si sono rivelati di straordinaria adattabilità e velocità di mutazione, mentre l'attuale stile di vita ha fatto nascere nuove patologie. Se ne parla giovedì mattina. Alle 13.30 quinta puntata dello sceneggiato La rosa rossa di Pier Antonio Quarantotti Gambini. Segue una puntata di Jazz & Dintorni Live che presenta in esclusiva Juri Dal Dan Trio con una selezione di brani inediti registrati negli studi Rai di Trieste.

Protagonista della diretta di venerdì alle 11 uno dei personaggi più amati della letteratura per l'infanzia: Pinocchio al centro di una curiosa mostra a Trieste. Dalle 13.30 le rubriche sulle novità sulla scena teatrale e musicale in regione.

Domenica alle 12.08 settima puntata della nuova serie del Campanon.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 2.25
RITORNA "LOST"

"Lost": in attesa della sesta stagione della serie televisiva statunitense, Raidue ripropone le prime cinque stagioni della fiction creata da J.J. Abrams, Damon Lindelof e Jeffrey Lieber. Ogni notte, a partire da oggi, dal lunedì al venerdì ci sarà Lost By Night, con due episodi per sera.

RAITRE ORE 12.45
PANE E BUGIE

Pane e bugie. I pregiudizi e i falsi miti che gravitano da sempre attorno a tutto ciò che mangiamo. Corrado Augias ne parla con il ricercatore Dario Bressanini nella puntata di "Le Storie - Diario Italiano" che va in onda oggi, con inizio alle 12.45, su Raitre.

RAIDUE ORE 11.00
I FATTI DI SERGIO CAPUTO

Il cantautore romano Sergio Caputo torna a "I Fatti Vostri" e si esibirà anche nella puntata di domani, con alcuni suoi successi, tra cui "Un sabato italiano". Tanti gli ospiti musicali di Giancarlo Magalli, Adriana Volpe e Marcello Cirillo per tutta la settimana.

RAITRE ORE 9.30
COMINCIAMO CON BIGAGLI

Il regista, attore e sceneggiatore Claudio Bigagli, ospite nella puntata di "Cominciamo Bene Prima", racconterà a Pino Strabioli le principali tappe della sua carriera artistica. Ospiti del programma anche le Sorelle Marinetti. In studio Leo Sanfelice con la sua musica e ironia.

I FILM DI OGGI

WEATHER GIRL
con Tricia O'Kelley

GENERE: COMMEDIA (Usa '09)

SKY 3 15.55

La ragazza del tempo della mattina di Seattle mentre è in onda va fuori dai gangheri e viene licenziata. Obbligata a trasferirsi col fratello più piccolo e a superare il fatto di essere disoccupata e single a trentacinque anni, comincia una storia d'amore con un uomo più giovane

CROSSING OVER
con Harrison Ford

GENERE: DRAMMATICO (Usa '09)

SKY 1 21.00

Max è un agente dell'Immigration Enforcement e ha il compito di ostacolare l'immigrazione clandestina...



WRONG TURN
con Desmond Harrington

GENERE: HORROR (Usa '03)

ITALIA 1 23.15

Un gruppo di giovani rimane intrappolato in una spettrale foresta del West Virginia. Ben presto, i ragazzi scopriranno, di essere diventati preda di leggendari cannibali dal volto sfigurato. Quelli di voi che avranno letto solo la trama o a malapena visto il trailer, penseranno che sia un filmetto come tanti altri. Al contrario...

CHE - GUERRIGLIA
con Benicio Del Toro

GENERE: BIOGRAFICO (Usa '08)

SKY 1 12.55

La vita di Che Guevara dopo il trionfo della rivoluzione cubana: dal suo famoso discorso alle Nazioni Unite del '64 fino alla morte



BLACK THUNDER
con Steven Seagal

GENERE: AZIONE (Usa '07)

ITALIA 1 21.10

Era il miglior agente segreto in circolazione, prima che gli fosse cancellata la memoria perché in possesso di troppe informazioni pericolose. Ma nessuno può fare a meno di John Sands e la sua stessa agenzia sarà costretta a richiamarlo per una missione che solo lui è in grado di portare a termine...

MILK
con Sean Penn

GENERE: DRAMMATICO (Usa '08)

SKY 1 4.10

Harvey Milk è omosessuale, è laureato in matematica e lavora presso una Società di Investimenti a Wall Street...



RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Bontà sua.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà sua.
14.30 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
Con Lamberio Sposini.
18.50 L'eredità.
Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 I soliti ignoti

RAIDUE

06.00 Cercando cercando
06.15 Inscendio e Magia
06.25 L'isola dei famosi.
Con Rossano Rubicondi.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Protestantismo
10.00 Tg2punto.it
11.00 I Fatti Vostri.
Con Giancarlo Magalli.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno.
Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due.
Con Lorena Bianchetti, Milo Infante.
16.10 La Signora del West
16.55 Cuore di mamma
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 L'isola dei famosi.
Con Rossano Rubicondi.
19.40 Squadra Speciale
Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

RAITRE

07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 Cult Book.
08.25 La Storia siamo noi.
09.15 Dieci minuti di...
09.25 Figo
09.30 Cominciamo Bene - Prima.
10.10 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran
12.45 Le storie.
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
15.15 La TV dei ragazzi
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.15 Il principe e la fanciulla.
Con Maximilian Schell
20.35 Un posto al sole.
Con Davide Devenuto
21.05 TGR

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Magnun P.I.
07.55 Charlès angels
08.50 Nash Bridges
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Distretto di polizia
12.55 Detective in corsia
13.50 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff un poliziotto a Berlino
16.15 Sentieri.
Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.25 Ben Hur - 1
Film (avventura '59).
Di William Wyler.
Con Charlton Heston, Stephen Boyd, Jack Hawkins, Haya Harareet.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger.
Con Chuck Norris.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
Con Federica Panucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque.
11.00 Forum.
Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Pomeriggio Cinque.
Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi vuol essere milionario
Con Gerry Scotti
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ficarra, Picone.

ITALIA1

06.40 Cartoni animati
08.50 Capogiro
10.35 Grey's anatomy.
Con Patrick Dempsey
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 American dad
13.45 La pupa e il seccione - Il ritorno
14.20 I Griffin
14.45 I simpson
15.10 Kyle xy
16.10 Zack & Cody al grand hotel
16.55 Zoey 101
17.30 Kilari
17.50 Ben 10: forza aliena
18.10 I pinguini di Madagascar
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I simpson
20.30 Cento x cento

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
Conduce Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Movie Flash
13.05 The district
14.05 Investigazione letale.
Film (spionaggio '86).
Di Simon Langton.
Con Michael Caine, John Gielgud, James Fox.
16.00 Atlantide - Storie di uomini e mondi.
Con Greta Mauro.
18.00 Relic Hunter
19.00 Crossing Jordan
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.
Con Lilli Gruber.

SKY 1

06.20 Fortapasc.
Film (drammatico '09).
Con L. De Rienzo.
08.15 Angeli e demoni - Speciale
08.35 Two Lovers.
Film (drammatico '08).
Con J. Phoenix.
10.30 Spider - Man.
Film (azione '02).
Con T. Maguire, W. D'Arce.
12.35 Natale a Rio - Speciale
12.55 Che - Guerriglia.
Film (drammatico '08).
Con B. Del Toro, S. Cabrera.
15.10 Dungeons & Dragons 2.
Film (fantastico '05).
Con B. Payne, M. Dymond.
17.00 Nick & Norah: tutto accade in una notte.
Film (commedia '08).
Con M. Cera A. Dziena.
18.35 Spider - Man.
Film (azione '02).
Con T. Maguire.

21.10 MINISERIE
> Il commissario Montalbano
Con L. Zingaretti
Un nuovo difficile caso di omicidio per Montalbano.

21.05 REALITY SHOW
> L'isola dei Famosi
Conduce Simona Ventura.
Continuano i colpi di scena nel reality show più discusso.

21.10 RUBRICA
> Chi l'ha visto?
Con F. Sciarelli.
Ancora una volta si cercherà le persone scomparse misteriosamente.

21.10 TELEFILM
> Il comandante Florent
Con C. Touzet.
Una nuova avventura per i gendarmi capitanati da Florent.

21.10 SHOW
> Italia's got talent
Con Simone Annichiarico.
Persone con talenti di tutti i tipi si sfideranno tra loro.

21.10 FILM
> Black Thunder - Sfida ad alta quota
Con S. Seagal
Azione e suspense nel cielo americano.

21.10 ATTUALITÀ
> L'infedele
Con Gad Lerner
Uno sguardo sulla situazione politica italiana analizzata da Gad Lerner.

21.00 FILM
> Crossing Over
Di W. Kramer.
Con H. Ford.
Film corale che documenta la vita di diversi immigrati illegali.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta.
Con Bruno Vespa.
00.55 Tg 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce.
02.05 Rewind - Visioni Private Mango
02.40 Rainotte
Inscendio e Magia
Psiche

00.30 Tg2
00.45 Tg Parlamento
00.55 E Ring
01.40 Sorgente di vita
02.10 Almanacco
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema
02.25 Lost.
Con Matthew Fox, Evangeline Lilly, Josh Holloway.
03.45 Rainotte

23.15 Replay.
Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg 3 Notte
00.10 TG Regione
01.00 Appuntamento al cinema
■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 TV TRANSFRONTALIERA

23.35 Il cavaliere pallido.
Film (western '85).
Di Clint Eastwood.
Con Clint Eastwood, Michael Moriarty.
01.50 Tg4 - Rassegna stampa
02.05 Vivere meglio.
03.10 Don Juan - la spada di Siviglia.
Film (avventura '50).
Di Jose' Luis Saez
De Heredia.
Con Antonio Vilar.

00.00 Canterbury's Law
01.00 Tg5 notte
01.29 Meteo 5
01.30 Voce la notizia - La Voce dell'influenza.
Con Ficarra, Picone.
02.02 Media shopping
02.05 Cinque in famiglia
02.48 Cinque in famiglia
03.30 Media shopping
03.45 Acapulco heat
05.15 Media shopping
05.31 Tg5 - notte - replica

23.15 Wrong turn.
Film (horror '03).
Di Rob Schmidt.
Con Desmond Harrington, Eliza Dushku, Emmanuelle Chriqui.
00.55 Pokermania
01.45 Kickboxing superstar 2010
02.55 Studio aperto - La giornata
03.10 Adventure inc
03.50 Media shopping

23.40 Senza titoli
00.40 Tg La7
01.00 Prossima Fermata.
Con Federico Guglia.
01.10 Movie Flash
01.15 Frà Manisco cerca cuai.
Film (commedia '61).
Di Armando W. Tamburella.
Con Aldo Fabrizi, Maurizio Arena, Carla Crocchio.
03.20 Otto e mezzo.

23.00 Alibi e sospetti.
Film (poliziesco '08).
Con P. Arditi
00.40 Nick & Norah: tutto accade in una notte.
Film (commedia '08).
Con M. Cera A. Dziena.
02.15 Fortapasc.
Film (drammatico '09).
Con L. De Rienzo.
04.10 Milk.
Film (drammatico '08).
Con S. Penn.

SKY 3

13.55 Un orso di nome Winnie.
Film (drammatico '04).
Con M. Fassbender.
15.35 Natale a Rio - Speciale
15.55 Weather Girl - Perturbazioni d'amore.
Film (commedia '09).
Con T. O'Kelley.
17.35 Inseguendo la vittoria.
Film (commedia '08).
Con M. Lanter F. Raisa.
19.10 A proposito di Henry.
Film (drammatico '91).
Con H. Ford A. Benning.
21.00 Beverly Hills Chihuahua.
Film (commedia '08).
Con P. Perabò.
22.40 Torno a vivere da solo.
Film (commedia '08).
Con J. Calà T. D'Aquino.
00.30 Sky Cine News

SKY MAX

14.35 Terrore dal deserto.
Film (azione '09).
Con J. Gedrick T. Hope.
16.10 Hidden Camera - Indagine pericolosa.
Film (thriller '07).
Con D. Cain L. Jimenez.
17.45 Warbirds - L'isola della paura.
Film (horror '08).
Con J. Elle Mann.
19.20 Hero Wanted.
Film (azione '08).
Con C. Gooding Jr.
21.00 Last Action Hero - L'ultimo grande eroe.
Film (azione '93).
Con A. Schwarzenegger
23.15 Squali allattacco.
Film (azione '99).
Con C. Van Dien.
00.55 Alive - Sopravvissuti.
Film (drammatico '93).

SKY SPORT

07.00 I Signori del Calcio
08.00 Euro Calcio Show
08.30 Serie A
09.00 Magazine
09.30 Gnok Calcio Show
10.30 Adidas Cup A1: 15a giornata
11.00 Euro Calcio Show
11.30 Serie A
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Euro Calcio Show
13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Serie A review
18.00 Gnok Calcio Show
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 The Best Match
23.00 (È sempre) Calciomercato (live)
00.00 Mondo Gol
01.00 Euro Calcio Show

MTV

07.00 News
07.05 Biorhythm
09.00 Randy Jackson Presents
10.30 Only hits
12.00 Love test
13.00 MTV News
13.05 Made
14.00 MTV News
14.05 Scrubs
15.00 MTV News
15.05 My TRL Video
16.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 Paris Hilton My New BFF2
20.00 MTV News
20.05 Scrubs
21.00 Jersey Shore
22.00 Slips
23.00 Blue Mountain State
23.30 South Park
23.30 Speciale MTV News

DEEJAY TV

06.00 Coffee & DeeJay
09.30 DeeJay Hits
10.00 DeeJay Chiama Italia
12.00 DeeJay Hits
13.15 The Club
13.45 Via Massena
13.55 DeeJay TG
14.00 F.A.Q.
15.00 M2.O
15.30 50 Songs
16.55 DeeJay TG
17.00 Rock DeeJay
18.00 The Flow
19.00 The Life & Times Of Tim
19.30 F.A.Q.
20.30 DeeJay TG
20.35 Nientology
21.15 DeeJay Today
21.45 Via Massena
22.00 DeeJay Chiama Italia
23.40 Via Massena
23.40 Almost true

TELEVISIONI LOCALI

Telegiornale

09.00 Novecento controluce.
11.25 Camper magazine
12.00 Tg 2000 Flash
12.45 La grande Musica Classica
13.55 DeeJay TG
14.00 F.A.Q.
15.00 M2.O
15.30 50 Songs
16.55 DeeJay TG
17.00 Rock DeeJay
18.00 The Flow
19.00 The Life & Times Of Tim
19.30 F.A.Q.
20.30 DeeJay TG
20.35 Nientology
21.15 DeeJay Today
21.45 Via Massena
22.00 DeeJay Chiama Italia
23.40 Via Massena
23.40 Almost true

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera - Tg R F.V.G
14.00 Euronews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 TV Transfrontaliera - Boris Pahor
16.00 L'universo è...
16.35 Il settimanale
17.05 Videomotori
17.25 Istria e ... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Levante
19.50 Rubrica di cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est - Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sopra Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3
13.00 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L' economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.37: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch' io sport; 10.00: GR 1; 10.12: Questioni di Borsa; 10.23: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pron-ti salute; 12.00: GR 1 come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.02: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Babab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tomando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 22.45: Mondomotori; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radio 1; 5.30: Il Giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'Oscurio; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zar Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.45: GR 2; 18.05: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Capellini; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento. Antipremiere musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiudo fisso. Lavoro; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: La radio a occhi aperti; 12.20: Ue o levelin d...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio a occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Ue o levelin d...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfimenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendaretto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Ivana Cankar: Il servo Jernej e il suo diritto - 3.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica del giorno; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionario musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

OGGI IN ITALIA



NORD: parzialmente nuvoloso salvo annuvolamenti consistenti sulle aree alpine e prealpine centro-occidentali e sui rilievi appenninici. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso con addensamenti pomeridiani a ridosso della dorsale appenninica con associati piovaschi. **SUD E SICILIA:** variabile a tratti intensa con locali rovesci associati su Sicilia orientale.

DOMANI IN ITALIA



NORD: nuvolosità irregolare con addensamenti consistenti durante le ore pomeridiane associati a rovesci o temporali. **CENTRO E SARDEGNA:** tempo instabile su Toscana, Lazio ed Abruzzo con annuvolamenti e precipitazioni. Parzialmente nuvoloso sulle restanti regioni. **SUD E SICILIA:** tempo instabile su Campania, Sicilia e Calabria con locali temporali. Variabile sulle restanti regioni.

TEMPERATURE

IN REGIONE

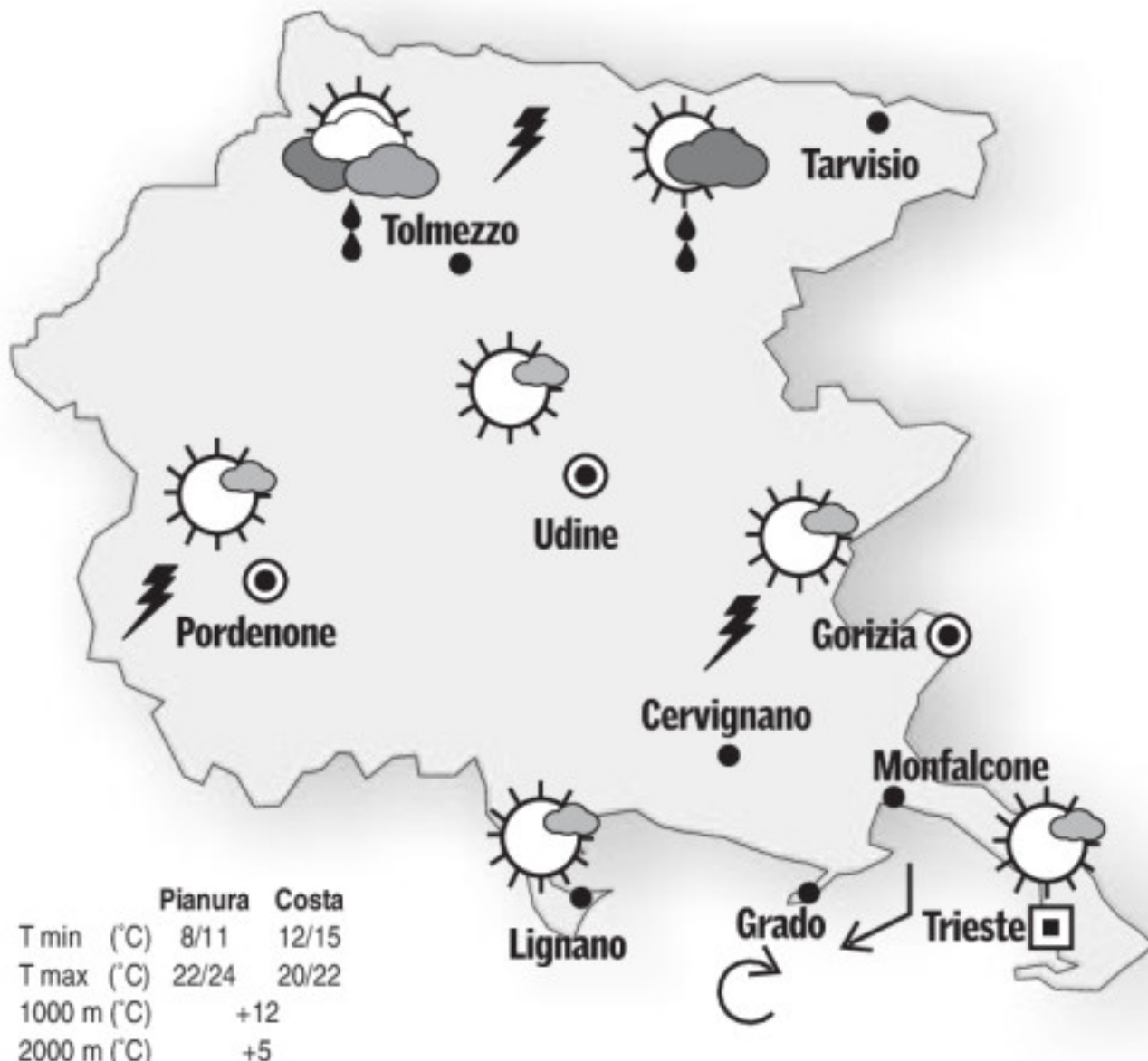
TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	12,9	21,6
Umidità	51%	
Vento (velocità max)	77 km/h da E-N-E	
Pressione	stazionaria 1021,6	
MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	10,3	24,3
Umidità	47%	
Vento (velocità max)	12,2 km/h da E-N-E	
GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	9,8	25,0
Umidità	45%	
Vento (velocità max)	23 km/h da S-E	
GRADO		
Temperatura	min.	max.
	12,6	22,6
Umidità	53%	
Vento (velocità max)	27 km/h da E	
CERVIGNANO		
Temperatura	min.	max.
	10,4	24,6
Umidità	46%	
Vento (velocità max)	5,7 km/h da E-N-E	
UDINE		
Temperatura	min.	max.
	10,0	24,5
Umidità	33%	
Vento (velocità max)	26 km/h da E	
PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	10,1	24,1
Umidità	40%	
Vento (velocità max)	27 km/h da E	

IN ITALIA

ALGERO	9	22
ANCONA	13	18
AOSTA	5	21
BARI	13	18
BOLOGNA	12	21
BOLZANO	12	25
BRESCIA	8	22
CAGLIARI	14	19
CAMPOBASSO	8	15
CATANIA	15	19
FIRENZE	15	23
GENOVA	17	25
IMPERIA	np	np
L'AQUILA	8	16
MESSINA	16	20
MILANO	11	24
NAPOLI	15	22
PALERMO	15	18
PERUGIA	10	21
PESCARA	11	18
PISA	12	21
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	14	20
ROMA	12	20
TORINO	12	22
TREVISO	11	25
VENEZIA	11	24
VERONA	11	24
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %



OGGI. Al mattino cielo in genere poco nuvoloso con Bora moderata sulla costa: sui monti nel corso della mattinata aumenterà la nuvolosità e nel pomeriggio il cielo sarà in prevalenza nuvoloso con rovesci diffusi, ancora tempo buono, invece, su pianura e costa con venti deboli. Verso sera però qualche rovescio temporalesco potrà interessare anche pianura e costa dove in nottata

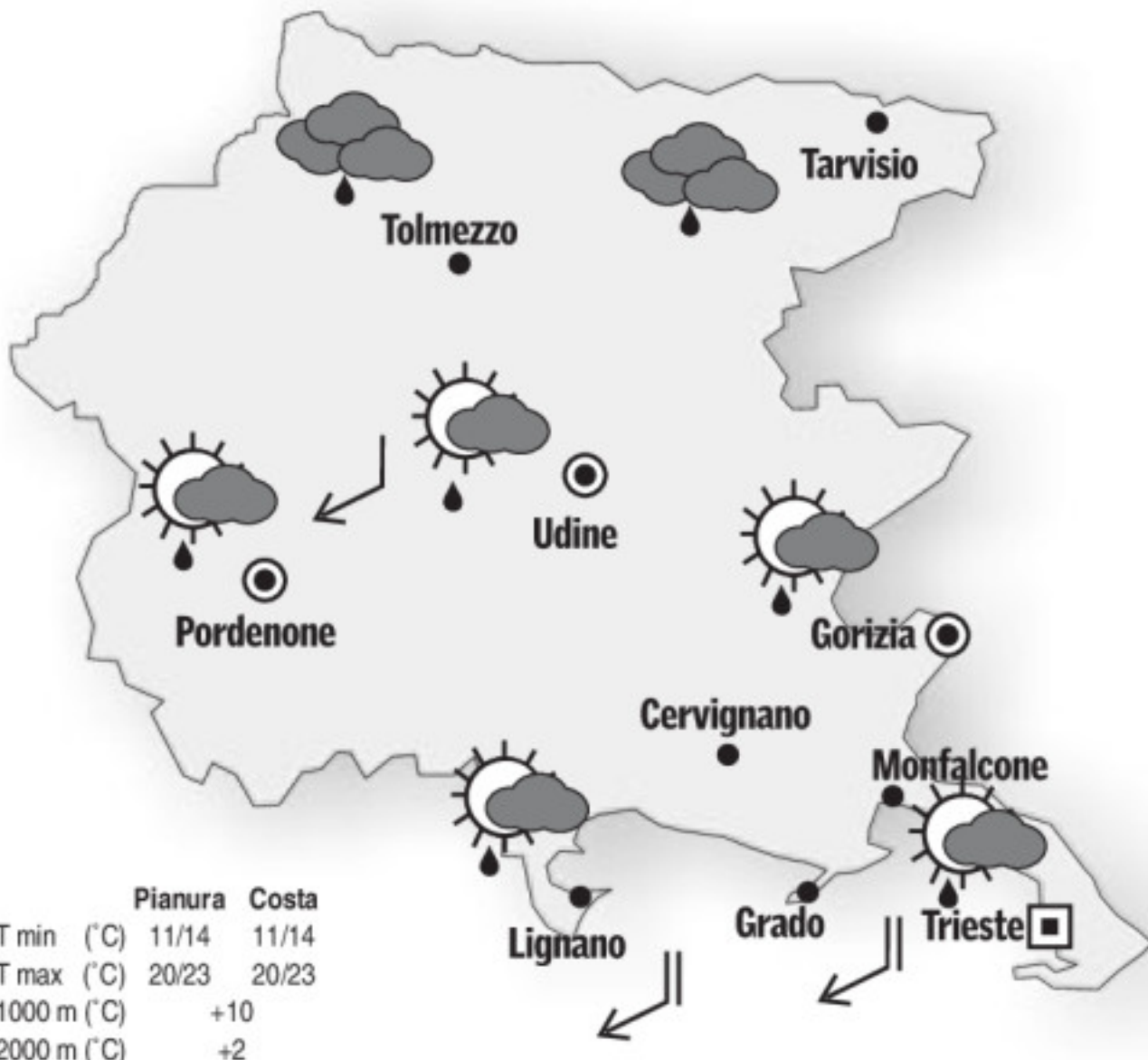
OGGI IN EUROPA



Il lungo ponte di alta pressione esteso dalla Penisola iberica all'Europa nord-orientale e con massimo di 1032 hPa nelle Repubbliche baltiche verrà attaccato in più punti da una serie di sistemi nuvolosi, che tenteranno di prendere il sopravvento sul tempo del Continente, ma riuscendovi solo in parte. Questa struttura nella giornata di lunedì subirà un cedimento soprattutto nel settore centrale europeo, permettendo il passaggio di un fronte freddo.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



soffierà Bora. **DOMANI.** Sui monti cielo da nuvoloso a coperto con locali piogge sparse in genere deboli o moderate. Su pianura e costa nuvoloso variabile con la possibilità di qualche locale breve pioggia. Al mattino soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta lungo la costa; in calo, ma senza cessare, durante il giorno.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA	
				alta	bassa
TRIESTE	mosso	14,8	8 nodi E-N-E	20,31 +53	2,30 -40
MONFALCONE	poco mosso	14,2	5 nodi E-N-E	20,36 +53	2,35 -40
GRADO	poco mosso	14,2	5 nodi E	20,56 +48	2,55 -36
PIRANO	mosso	14,8	8 nodi E	20,26 +53	2,25 -40

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	10	23	LUBIANA	5	18
AMSTERDAM	8	18	MADRID	10	23
ATENE	11	21	MALTA	16	21
BARCELONA	13	19	MONACO	6	20
BELGRADO	13	19	MOSCA	2	12
BERLINO	5	17	NEW YORK	9	12
BONN	6	22	NIZZA	14	20
BRUXELLES	5	21	OSLO	-1	11
BUCAREST	10	23	PARIGI	8	23
COPENHAGEN	3	11	PRAGA	4	18
FRANCOFORTE	8	23	SALISBURGO	8	19
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	10	17
HELSINKI	1	8	STOCOLMA	0	11
IL CAIRO	17	28	TUNISI	15	20
ISTANBUL	12	24	VARSAVIA	2	15
KLAGENFURT	8	21	VIENNA	5	18
LISBONA	14	21	ZAGABRIA	9	18
LONDRA	12	21	ZURIGO	5	23

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

Anche a costo di dispiacere coloro che vi sono vicino, date prova di grande equilibrio e non assecondate i loro capricci. Meglio una discussione che un segno di debolezza.

TORO
21/4 - 20/5

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Meglio rinviare di qualche giorno un viaggio di lavoro anche se presenta caratteri di urgenza. Prendete tempra per studiare a fondo la situazione. Un invito piacevole.

CANCRO
21/6 - 22/7

Per mantenere una promessa fatta nei giorni scorsi ad una persona di famiglia, rinunciate, se necessario, ad un impegno che vi interessa molto di più. Dedicate la sera all'amore.

LEONE
23/7 - 22/8

Subirete delle intromissioni nella vostra privacy da parte di persone invadenti e presuntuose. Capirete presto di esservi innamorati della persona sbagliata. Reagite.

VERGINE
23/8 - 22/9

A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito: vi divertirete molto.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Approfittate della giornata libera per risolvere una questione familiare che avete continuato a rinviare nell'ultimo periodo. Dopo sarete più distesi e avrete voglia di divertirvi.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Impegni improvvisi vi costringeranno a dedicare qualche ora al lavoro. In serata rivedrete vecchi amici. Ottima la forma fisica. Cercate di fare un po' più di movimento.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Approfittate della giornata odierna per fare qualche cosa di nuovo e di stimolante. Seguite i suggerimenti dell'intuito e trascinate in quest'avventura anche la persona amata.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Nonostante una piccola delusione familiare, i programmi per la giornata andranno nel migliore dei modi. Tra voi e un conoscente nascerà un'intesa che presto diventerà amore.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Il vostro grande intuito e la vostra esperienza vi indicheranno la strada più giusta da seguire. Accettate i consigli che un amico sincero e disinteressato vi darà. Accettate un invito.

PESCI
19/2 - 20/3

Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale. Incontri divertenti in serata.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6		7		8	9
10						11			12	
						13			14	
15			16		17		18			
		19		20					21	
22										23
		24								
	25							26		
27			28				29			30
31		32				33		34	35	
36					37		38			
39					40					

INDOVINELLO
Mia moglie è all'ospedale
Quando vado a trovarla là in corsia è certo che la devo anche imboccare, ma passiamoci sopra! Che ci sia, piuttosto, pure il ticket da pagare?
Buffalmacco

INDOVINELLO
Temperamenti opposti
Fratelli sono, ma non van d'intesa che uno a sinistra siede ed uno a destra, gente di polso che ozia a la finestra, ma val spesso tanto oro quanto pesa.
Il Chiomato

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Vasche per pesci - 7 Può dare seta - 10 Inganno di prestigiatore - 11 Fare per metà - 12 Il simbolo dell'ettolitro - 13 Sono le prime in salita - 14 Il Gibson di «Braveheart» - 15 Catasta di legna per il rogo - 17 La solita musica - 19 Tagliare il salame - 22 Che offre comodità 24 Superficie per il tennis alternativa all'erba e al sintetico - 25 In provincia di Pavia - 26 Coda di boa - 27 La prima di una scala - 28 Il gas della cucina - 31 Un battente dell'armadio - 33 Celeno e colleghe - 36 Paura indicibile - 38 Biblico personaggio - 39 Donne che negano Dio - 40 Giorgio stilista.

VERTICALI: 1 Inconsueta - 2 La città con il Torrazzo (sigla) - 3 I romani lo scrivevano XL - 4 Si mettono in luce - 5 Una battuta di Nadal - 6 L'inizio della romanza - 7 Bari - 8 Introduce le frasi oggettive - 9 Pentola di terracotta - 11 Il monte con le sorgenti dell'Arno - 13 Indumento prettamente femminile - 14 Grossa onda - 16 Assentire - 17 Ha la toppa - 18 Una dispensa... nell'arnia - 20 Vengono meno al debilitato - 21 La Merini del cinema - 23 I limiti di Elia - 25 Claude pittore - 27 Cambia ogni giorno - 29 Femmina di baribal - 30 Pallida rosa - 32 Il perfetto tra... i cardinali - 34 Fiasco Peter - 35 Gestiva la Rai (sigla) - 37 Un articolo... di Trilussa.

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL CALENDARIO

Indovinello:
IL PROFILO

C	A	C	C	I	A	R	E	L	E	M
U	L	I	A	R	E	C	I			
C	I	R	C	A	B	A	S	C	A	
I	N	C	O	S	T	A	N	T	E	
S	C	O	N	T	E	S	T	A	R	E
P	R	E	S	S	A	N	T	I	B	
A	S	P	O	R	T	A	N	E	I	
D	I	S	P	O	R	T	A	N	E	
E	A	T	T	E	N	D	E	N	T	E
I	N	T	E	R	I	O	R	I	A	
M	A	I	M	A	R	E	A	O		

FOPPAPEDRETTI
l'albero delle idee

FOPPAPEDRETTI

FOPPAPEDRETTI

LUNEDÌ APERTO
Largo Barriera

casa del materasso

Trieste
via Capodistria 33/1
tel. 040.380.979
largo Barriera Vecchia 12
tel. 040.761.761

ECCO GLI INCENTIVI PER TUTTI



Punto Classic GPL

1.2 Active

Un pieno di GPL 21,00 Euro

Incentivo fino a

2.500,00 Euro

Subito tua a partire da

9.900,00 Euro

60 rate interessi zero anticipo zero

205,51 Euro



Panda

Anche in versione GPL

Un pieno di GPL 21,00 Euro

Incentivo fino a

3.000,00 Euro

Subito tua a partire da

7.900,00 Euro

60 rate interessi zero anticipo zero

165,09 Euro



Punto Evo

Anche in versione GPL

Un pieno di GPL 25,00 Euro

Incentivo fino a

3.500,00 Euro

Subito tua a partire da

9.900,00 Euro

60 rate interessi zero anticipo zero

205,51 Euro



Bravo GPL

1.4 Dynamic

Un pieno di GPL 25,00 Euro

Incentivo fino a

3.500,00 Euro

Subito tua a partire da

16.400,00 Euro

60 rate interessi zero anticipo zero

328,20 Euro



Grande Punto GPL

1.4 Dynamic 5porte

Un pieno di GPL 25,00 Euro

Incentivo fino a

4.300,00 Euro

Subito tua a partire da

12.900,00 Euro

60 rate interessi zero anticipo zero

261,61 Euro



Sedici

Trazione a 2 o 4 ruote motrici

Incentivo fino a

4.000,00 Euro

Subito tua a partire da

15.300,00 Euro

60 rate interessi zero anticipo zero

308,62 Euro

Esempio: Fiat Panda 1.1 Actual, listino € 8.850,00 Ipt esclusa, sconto € 950,00, prezzo netto € 7.900,00 Ipt esclusa. Finanziamento anticipo zero in 60 rate da € 165,09 euro Tan 3,01% Taeg 2,96%, salvo approvazione della Finanziaria, polizza incendio/furto per 60 mesi, spese apertura pratica € 300,00 + bolli e assicurazione credito protetto compresa nelle rate. Offerta vincolata al finanziamento integrale, su un numero limitato di vetture in pronta consegna con immatricolazione entro il 30/04/2010. Le immagini delle vetture possono differire per colore e per versione e non costituiscono offerta al pubblico.

POLIZZA INCENDIO FURTO E ATTI VANDALICI COMPRESA

VIENI A SCOPRIRLA



5 ANNI DI FINANZIAMENTO 0 INTERESSI 0 ANTICIPO

500 EVERYDAY MASTERPIECE

500 Pop Berlina 1.2 69cv - promo € 11.550 (IPT escl.). Es.: ant. 0, rate 60 da € 215 (compresi Prestito Protetto e SavaDNA € 1.026; Spese Pratica € 300 + bolli). TAN 0% TAEG 2,25%. Salvo approvazione Sava. Fino al 30.04.2010. Ciclo combinato: (l/100km) 6,1. Emissioni CO₂: (g/km) 140.



LUCIOLI Trieste via Flavia 104 - Tel. 040 8991 911 - Monfalcone via C. A. Colombo 49 - Tel 0481 790782